



Consiglio regionale della Calabria

SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA 2025-2027

PARTE I - IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Premessa
2. La legge anticorruzione
3. Valore pubblico e prevenzione della corruzione
4. Trasparenza e performance: obiettivi generali e obiettivi specifici

PARTE II – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Sezione I – Adozione, contenuti e destinatari

5. Il processo di adozione ed aggiornamento della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027

6. Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio
 - 6.1 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): ruolo, compiti e responsabilità
 - 6.2 L'Ufficio di Presidenza
 - 6.3 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
 - 6.4 I Dirigenti
 - 6.5 I Referenti
 - 6.6 Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Performance
 - 6.7 I dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo del Consiglio regionale della Calabria
 - 6.8 Il Responsabile della Protezione dei Dati
 - 6.9 Il Responsabile per la transizione digitale (RTD) del Consiglio regionale della Calabria
 - 6.10 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA)
 - 6.11 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari del Consiglio regionale

Sezione II – Il processo di gestione del rischio corruzione

7. Il processo di gestione del rischio corruzione
 - 7.1 Analisi del contesto esterno dell'Assemblea legislativa regionale
 - 7.2 Analisi del contesto interno
 - 7.2.1. Analisi del contesto interno: ordinamento istituzionale e struttura organizzativa
 - 7.2.2. La mappatura dei processi



Consiglio regionale della Calabria

7.3 Aree di rischio

7.4 Valutazione del rischio

7.5 Trattamento del rischio: individuazione e programmazione delle misure

7.5.1 Individuazione delle misure di prevenzione

7.5.2 Programmazione delle misure di prevenzione

Sezione III – Misure generali e misure specifiche di prevenzione della corruzione

8. Misure di prevenzione della corruzione: misure generali e misure specifiche

8.1 Il Codice di comportamento

8.2. Disciplina del conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

8.3 Le cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

8.4 Svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali

8.5 Vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi

8.6 Misure in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture (d.lgs. 36/2023)

8.6.1 Patti di integrità

8.6.2. Conflitto di interesse nelle procedure di gara

8.7 Attività di prevenzione in relazione ad atti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici

8.8 Attività di prevenzione in materia di nomine

8.9 Formazione del personale

8.10 Rotazione “ordinaria” e “straordinaria” del personale

8.11 Procedura per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing)

8.12 Misure per garantire il rispetto del divieto di *pantouflage* (svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico)

8.13 Misure di controllo sulla società in house

Sezione IV – Azioni e misure di prevenzione ulteriori

9. Misure di partecipazione e di ascolto dei cittadini e degli stakeholder

10. Misure in materia di dematerializzazione

11. Misure organizzative dirette a disciplinare alcuni ambiti di attività e a limitare la discrezionalità dell'azione amministrativa

PARTE III – TRASPARENZA: MISURE DI ATTUAZIONE

12. Trasparenza: obblighi di pubblicazione



Consiglio regionale della Calabria

13. Obiettivi generali
14. Aggiornamento degli obblighi di pubblicazione
15. Controlli sugli obblighi di trasparenza
16. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza
17. Limiti alla trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali
18. Attuazione delle norme sull'accesso civico
19. Il Registro degli accessi
20. La giornata della trasparenza
21. Monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti e provvedimenti amministrativi
22. Il rispetto dei tempi di pagamento dell'Ente
23. Rimozione dei dati
24. Dati ulteriori

PARTE IV – MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

25. Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione 2024-2026
26. Sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione 2025-2027
27. Monitoraggio sull'idoneità delle misure di prevenzione
28. Riesame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio
29. Attività di comunicazione interna ed esterna
30. Relazione annuale del RPCT



PARTE I - IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

1. Premessa

A seguito della modifica normativa che ha comportato l'introduzione del PIAO, i contenuti del PTPCT sono confluiti nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" che svolge, in un'ottica di integrazione sia sostanziale che formale con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, la medesima funzione del PTPCT (d'ora in avanti inteso come riferito alla summenzionata sottosezione).

Il presente atto programmatico, quale aggiornamento del precedente, definisce <<gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione>>¹. Pertanto, la sottosezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza", continuerà ad individuare i rischi corruttivi e conseguentemente le misure di prevenzione con i seguenti elementi, già presenti nel precedente Piano:

- **Valutazione di impatto del contesto esterno** ovvero in questa fase verranno acquisite le informazioni necessarie per identificare il rischio corruttivo, in relazione alle caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'Amministrazione si trova ad operare per evidenziare come tali peculiari caratteristiche possano incidere sull'attività dell'Assemblea legislativa calabrese;
- **Valutazione di impatto del contesto interno** per rilevare se la *mission* dell'Ente e la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo degli Uffici consiliari;
- **Mappatura dei processi** consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi, al fine di rappresentare l'intera attività svolta dall'Amministrazione e identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi;
- **Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti** (quindi analizzati e ponderati con esiti positivi);
- **Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio**: una volta individuati i rischi corruttivi verranno programmate le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche, quest'ultime progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, nonché calibrate sulla base del miglior rapporto costi/benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo, privilegiando le misure di semplificazione e di misure di digitalizzazione;
- **Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure**;
- **Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio** ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

¹ L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il c.d. Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore.



2. La legge anticorruzione

Il nostro Paese ha risposto ai costanti monitoraggi e alle continue raccomandazioni degli organi di verifica internazionale nonché alla necessità di adeguare l'ordinamento interno agli impegni assunti a livello internazionale con la ratifica di alcune Convenzioni², con la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", c.d. "legge anti-corruzione", che ha previsto delle strategie e misure di contrasto che anticipano la commissione di condotte corruttive, realizzando così un sistema organico di prevenzione atto a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di prevenzione al fenomeno corruttivo. Nell'ambito dei processi amministrativi e delle attività pubbliche la legge 190 del 2012 si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal Codice penale per i reati di corruzione, al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, rendere trasparenti le procedure e adottare decisioni imparziali.

Il fenomeno corruttivo, nel solco delle sollecitazioni internazionali, è stato investito così da cambiamento criminologico di tipo qualitativo, sia sul versante soggettivo che sul piano del c.d. *pactum sceleris*. Con riferimento al primo aspetto, la corruzione ha perso il suo tradizionale carattere duale con il coinvolgimento di soggetti ulteriori atti a svolgere funzioni di intermediazione e di filtro. Ne è un esempio l'introduzione del reato di "traffico di influenze illecite" (art. 346 bis Codice penale), fattispecie sconosciuta nella tradizione normativa italiana volta a tutelare la P.A. dal mercimonio diretto o indiretto delle pubbliche funzioni in una fase prodromica ai successivi accordi corruttivi.

Quanto al contenuto del patto corruttivo, le inchieste hanno messo in evidenza che spesso il pubblico ufficiale corrotto si impegna non tanto a adottare un atto del proprio ufficio, quanto piuttosto a far valere il suo peso istituzionale sul soggetto competente all'emanazione dell'atto cui è interessato il corruttore, esercitando un'attività di influenza.

In ambito penalistico, il termine "corruzione" è correlato a specifiche figure di reato, quali la concussione (art. 317), la corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318), la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319), la corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter), l'induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater), ecc., il cui tratto caratteristico è dato dal c.d. *pactum sceleris* tra il pubblico ufficiale (o l'incaricato di pubblico servizio) e il privato, avente ad oggetto il compimento da parte del funzionario pubblico di un atto del suo ufficio (o l'esercizio delle funzioni), di un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio oppure il mancato compimento di un atto del suo ufficio. A questa accezione restrittiva del termine, però, si affianca una nozione di corruzione molto più ampia, che abbraccia varie forme di malcostume politico e amministrativo, collegate a comportamenti soggettivi impropri di un soggetto pubblico che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assume (o concorre all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli. Tale "nuova" forma di corruzione va sconfitta sul piano della prevenzione attraverso l'applicazione di istituti propri del diritto amministrativo, in quanto un sistema organico di prevenzione della corruzione per essere efficace deve consistere in misure di ampio spettro in grado di ridurre il rischio che il pubblico agente adotti atti di natura corruttiva (in senso proprio). Difatti, i comportamenti di tipo corruttivo possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse, dall'elaborazione di decisioni politico-legislative, all'assunzione di atti giudiziari, fino all'adozione di atti amministrativi.

² Convenzione di Merida delle Nazioni Unite sulla corruzione del 2003 (ratificata dall'Italia nel 2009) e Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione del 1999 (ratificata dal nostro Paese nel 2012).



3. Valore pubblico e prevenzione della corruzione

Le misure dirette a prevenire la corruzione hanno l'importante compito di sviluppare una giusta sensibilità culturale per cui la prevenzione della corruzione non sia un mero onere aggiuntivo ma uno strumento capace di migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa. La prevenzione della corruzione ha infatti natura trasversale rispetto ad ogni attività amministrativa diretta a realizzare la *mission* istituzionale e, pertanto, rappresenta il presupposto fondamentale per creare valore pubblico inteso come valore che la collettività attribuisce all'attività della pubblica amministrazione in termini di utilità ed efficienza.

Attraverso la sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e le sue misure si contribuisce all'obiettivo fondamentale di realizzare e tutelare il valore pubblico prevenendo i rischi che possono comprometterlo, utilizzando ogni risorsa disponibile al fine di soddisfare in misura funzionale le esigenze del contesto sociale e presidiando le modalità con cui vengono prodotti i risultati dell'azione amministrativa.

Programmare efficaci misure significa anche far crescere la giusta cultura dell'etica pubblica in cui la prevenzione della corruzione non sia né un fardello fastidioso, né un mero adempimento formale, ma uno strumento di condivisione e collaborazione di tutti gli attori dell'Ente al fine di conseguire i migliori risultati e creare valore pubblico. Se la creazione del valore pubblico è ciò a cui deve anelare l'Ente, le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza appaiono essenziali per attuarlo, eliminando il rischio che tale valore si riduca a causa di fenomeni corruttivi. In questo senso, nel perseguire le buone pratiche e nell'implementare la trasparenza e la piena accessibilità si contribuisce a incrementare la percezione da parte dei cittadini della correttezza ed efficacia dell'attività amministrativa.

4. Trasparenza e performance: obiettivi generali e obiettivi specifici

Per creare valore pubblico occorre una totale sinergia tra gli obiettivi programmatici dell'Ente partendo dalla linea strategica dell'Amministrazione con cui si mira a migliorare l'efficienza e la qualità dell'azione amministrativa.

Anche per l'anno 2025, pertanto, sono definiti nell'apposita sezione del PIAO destinata alla Performance obiettivi collegati alle prescrizioni contenute in questa sezione dedicata ai rischi corruttivi e alla trasparenza. Il ciclo della performance 2025-2027 ha preso avvio con la conferma da parte dell'Ufficio di Presidenza (deliberazione n. 79 del 06 novembre 2024) degli obiettivi generali dell'Ente previsti per il triennio 2023-2025, reputati ancora validi rispetto alle priorità politiche dell'ente, poiché non ancora maturati nell'ambito del triennio. In particolare, due degli obiettivi generali risultano espressamente collegati alle misure individuate in questa sezione:

- *“Creare valore pubblico promuovendo la comunicazione, la conoscibilità e la piena accessibilità ad ogni ambito delle attività dell'Ente, implementando i livelli di trasparenza e la diffusione della cultura della legalità anche attraverso l'intervento nelle aree maggiormente esposte al rischio corruzione”. A questo obiettivo generale sono collegati i seguenti obiettivi specifici:*

- *“Potenziare la gestione informatizzata dei processi interni ed incrementare il livello di digitalizzazione dei flussi documentali, anche mediante la reingegnerizzazione delle*



Consiglio regionale della Calabria

procedure e lo sviluppo di progetti diretti a consentire l'efficientamento dei processi e la riduzione dei tempi per la gestione delle attività". A questo obiettivo generale sono collegati i seguenti obiettivi specifici:

Ai due obiettivi generali sono collegati gli obiettivi specifici individuati nella sezione Performance del PIAO.

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di ogni ulteriore adempimento in materia di trasparenza e di reingegnerizzazione delle procedure incide sia sulla performance organizzativa che sulla performance individuale attraverso il conseguimento di *output* che implementano le misure contenute in tale sottosezione. In tale prospettiva, la promozione di maggiori livelli di trasparenza e di diffusione della cultura della legalità costituisce, dunque, un obiettivo strategico di quest'Amministrazione che realizza attraverso le sottoindicate linee d'azione.

LINEE D'AZIONE

Adozione di nuove procedure interne volte ad assicurare una maggiore trasparenza e uniformità di comportamento nella gestione dei procedimenti di competenza dell'Ente (regolamenti, disciplinari, vademecum, ecc.)

Prosecuzione dell'attività di digitalizzazione della documentazione di pertinenza dell'Ente, anche nel rapporto con terzi, al fine di garantire maggiore qualità, trasparenza e tempestività dell'azione amministrativa

Implementazione della comunicazione esterna per il miglioramento della qualità dei servizi e della partecipazione di cittadini e utenti anche in stretta connessione con le attività programmate e previste nel Piano di comunicazione dell'Ente

PARTE II – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Sezione I – Adozione, contenuti e destinatari

5. Il processo di adozione e aggiornamento della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2025-2027



Consiglio regionale della Calabria

La sottosezione del PIAO attinente ai Rischi corruttivi e trasparenza relativa al triennio 2025-2027, proposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con il supporto dell'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Performance, costituisce l'aggiornamento della precedente edizione inclusa nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del Consiglio regionale della Calabria triennio 2024-2026, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 30 del 27 marzo 2024 e modificato con le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 40 del 14 giugno 2024, n. 58 del 31 luglio 2024 e n. 64 del 26 settembre 2024.

La sezione *de qua* è stata elaborata tenendo conto di quanto evidenziato dal RPCT nella Relazione annuale a consuntivo delle attività effettuate nel corso dell'anno 2024 e, altresì, delle osservazioni e dei correttivi suggeriti dall'ANAC, anche attraverso l'approvazione del PNA 2023, attentamente analizzati e posti a base di partenza per l'aggiornamento della presente sezione con riferimento alla disciplina in materia di contratti pubblici alla luce dei rischi di corruzione e di *maladministration* e delle relative misure di contenimento, nonché della trasparenza amministrativa.

Gli adempimenti in essa previsti concretizzano la strategia di prevenzione del rischio di corruzione e di trasparenza del Consiglio regionale della Calabria, attuando, rispettivamente, le disposizioni della legge 190/2012, al fine di anticipare e reprimere situazioni di illegalità nella cura degli interessi pubblici e applicando i principi dettati dal d.lgs. 33/2013 relativamente agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione dei dati, documenti e informazioni della realtà consiliare.

In conformità con gli indirizzi metodologici e gli orientamenti forniti dall'ANAC, la sottosezione si compone delle direttrici che seguono:

- definizione e programmazione delle strategie e misure di prevenzione della corruzione a livello organizzativo, rafforzando le capacità di contrasto tramite l'adozione di procedimenti aperti e corretti;
- analisi e valutazione del diverso livello di esposizione delle Unità organizzative al rischio di corruzione finalizzate a indicare le azioni per prevenire tale rischio;
- implementazione del sistema di gestione del rischio corruttivo indicato nell'allegato 1 del PNA 2019³, volto a creare un approccio alla prevenzione della corruzione e alla relativa riduzione che non sia un processo meramente formale ma sostanziale attraverso una puntuale programmazione delle attività, un'indicazione delle aree di rischio generali e specifiche, degli eventi rischiosi specifici, delle misure, sia generali che specifiche da implementare, dei responsabili per l'attuazione di ogni misura e dei relativi tempi;
- previsione di obiettivi e azioni in grado di incidere significativamente sulla mitigazione del rischio di corruzione, favorendo l'efficace attuazione della normativa anticorruzione e consentendo un costante monitoraggio dell'efficacia degli interventi attuati.

Il piano esprime la strategia di prevenzione della corruzione che l'Ente intende attuare durante il triennio 2025-2027. Il processo di gestione del rischio corruttivo, in continuità con il precedente, applica un approccio valutativo (di tipo qualitativo) alla prevenzione della corruzione, che si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica volta a favorire il continuo miglioramento.

Nell'ambito dell'apposita sezione del Piano relativa alla trasparenza sono individuate le misure organizzative per l'attuazione dei relativi obblighi, in coerenza con quanto stabilito dal d.lgs.

³ L'allegato 1 del PNA 2019 recante "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*" fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento del sistema di gestione del rischio corruttivo, integrando ed aggiornando le indicazioni contenute nel PNA 2013 e nell'aggiornamento 2015 al PNA, alla luce dei principali standard internazionali di *risk management*.



Consiglio regionale della Calabria

33/2013 e dai PNA di riferimento. Il legislatore, riordinando la disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, dei documenti e dati da parte delle pubbliche amministrazioni, ha definito la trasparenza come accessibilità totale, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (c.d. *accountability*).

In linea di continuità con i precedenti Piani si intende, da un lato, fornire il monitoraggio relativo alle misure già attuate e ai risultati conseguiti; dall'altro, in un'ottica di continuo adeguamento, contrastare la cattiva amministrazione e l'illegalità, attraverso l'adozione di misure volte a verificare la legittimità formale e sostanziale degli atti.

La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO rappresenta, pertanto, lo strumento programmatico attraverso il quale viene messo a sistema e descritto un processo, articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente, finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno della corruzione attraverso l'indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, nonché dei responsabili della sua applicazione.

Essa, strutturata nell'ottica di individuare le attività a più elevato rischio di corruzione, è stata elaborata attraverso l'attuazione delle seguenti attività:

- a) mappatura dei processi/attività dell'Ente;
- b) individuazione delle attività e delle tipologie procedurali del Consiglio regionale esposte a rischio di fenomeni corruttivi;
- c) individuazione dei rischi per ogni struttura organizzativa, in relazione ai processi/attività individuati;
- d) analisi del livello di rischio di corruzione in cui le attività del Consiglio regionale possono incorrere;
- e) individuazione delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione e relativa programmazione;
- f) monitoraggio sull'implementazione delle misure programmate.

In conformità alle indicazioni del PNA 2019, il documento è stato elaborato in modo da generare un raccordo sinergico di collaborazione tra l'Ufficio di Presidenza, il RPCT, i dirigenti, i Referenti e i dipendenti. Si è, dunque, creato un modello a rete, in cui il RPCT esercita poteri di programmazione, impulso e coordinamento volti a coinvolgere e responsabilizzare tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e attuazione delle misure di prevenzione.

Si perseguono, in particolare, per il triennio 2025-2027, le seguenti finalità:

- realizzazione di un contesto sfavorevole alla corruzione volto a ridurre le possibilità che si realizzino casi di illegalità, anche attraverso l'implementazione delle misure di prevenzione del rischio corruzione indicate e delle ulteriori attività individuate nella mappatura dei processi;
- promozione di una cultura della legalità attraverso la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento standard;
- definizione di ulteriori forme di trasparenza rispetto a quelle già previste dalla normativa nazionale;
- incremento della formazione dei dipendenti e monitoraggio sulla qualità dei percorsi formativi erogati in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- prosecuzione del processo di informatizzazione dei flussi documentali, ai fini della tracciabilità degli stessi;



Consiglio regionale della Calabria

- implementazione della digitalizzazione dell'intero ciclo dei contratti pubblici prevista dal Libro I, Parte II del nuovo codice dei contratti pubblici, d.lgs. 36/2023, secondo le indicazioni fornite da ANAC.

La sottosezione si articola in tre allegati fondamentali che, quale parte integrante, ne rappresentano approfondimenti specifici, illustrando analiticamente le fasi e modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio, basato sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti per la realizzazione di un contesto sfavorevole alla corruzione ove sono ridotte o eliminate le possibilità che si realizzino casi di illegalità attraverso l'implementazione delle misure di prevenzione del rischio individuate nella mappatura dei processi. Tali allegati sono:

- Catalogo dei processi (allegato A);
- Registro dei rischi e delle misure di prevenzione (allegato B);
- Obblighi di pubblicazione anno 2025 (allegato C).

Per l'elaborazione del documento viene espletata la procedura aperta mediante la pubblicazione sull'*homepage* del sito istituzionale dell'Ente di un avviso pubblico rivolto ai soggetti portatori di interessi, garantendo il loro coinvolgimento nella redazione del piano. Gli stakeholder sono invitati a presentare osservazioni e suggerimenti per il suo aggiornamento, attraverso l'apposito modulo allegato da trasmettere al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.





6. Gli attori coinvolti nel sistema di gestione del rischio

Secondo quanto previsto dalla normativa richiamata e dal PNA, il sistema di prevenzione della corruzione dell'Ente si basa sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti. In primo luogo, per garantire una piena effettività dello stesso i compiti dei vari soggetti coinvolti nella gestione del rischio corruttivo devono essere specificati in modo puntuale affinché il loro *modus operandi* sia improntato a criteri di responsabilità. In caso contrario, il RPCT attiverà, eventualmente, quanto disposto dal quarto periodo del comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012⁴ e dal secondo periodo del comma 14 del medesimo articolo⁵.

⁴ Il quale prevede: «*il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza*».

⁵ Il quale prevede: «*La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare*».



Figura 1 – Gli attori del processo di gestione del rischio corruzione

6.1 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): ruolo, compiti e responsabilità

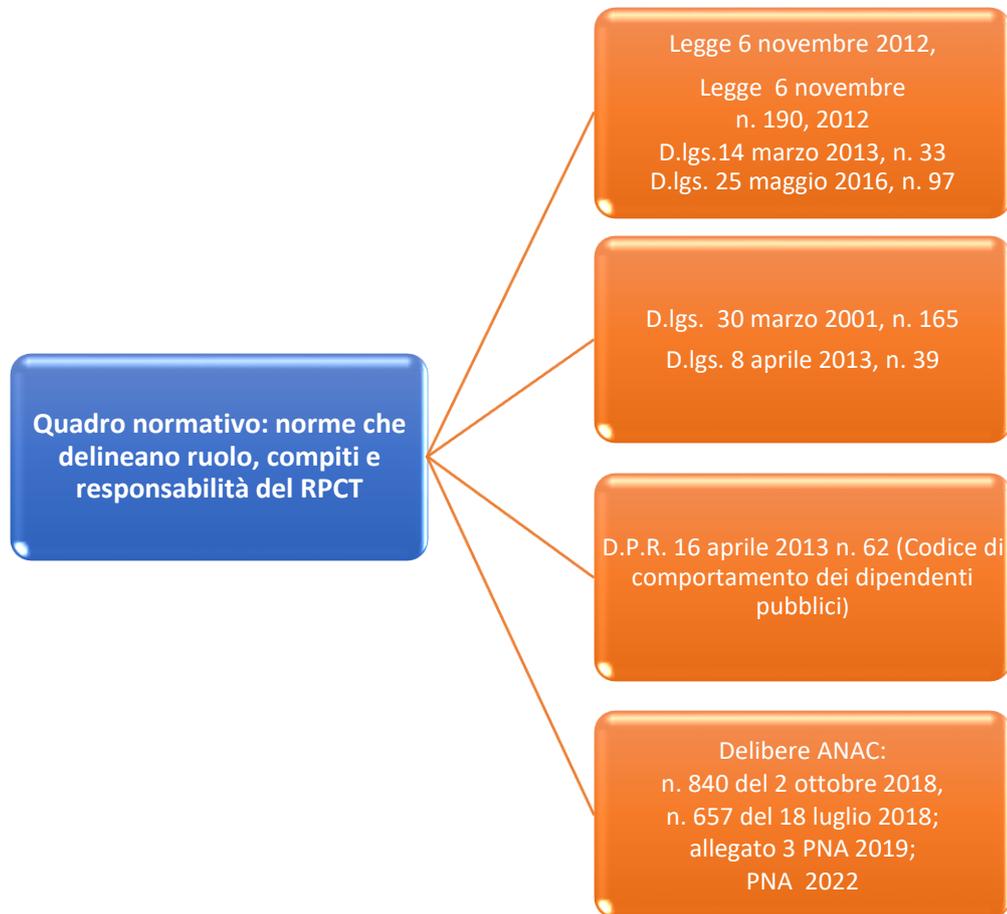
➤ Istituzione della figura del RPCT

La figura del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), a cui spetta la predisposizione e la verifica dell'attuazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO che ogni Amministrazione è tenuto ad approvare, è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190.



Consiglio regionale della Calabria

I poteri e le funzioni attribuite a tale figura sono stati ulteriormente ampliati dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, che ha assegnato al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, ma vi sono ulteriori disposizioni da richiamare.



- Procedimento di scelta

L'art 1, comma 7, della legge 190/2012 stabilisce che il RPCT è individuato dall'Organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

In ottemperanza a quanto summenzionato, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Calabria ha nominato, con deliberazione n. 19 del 29 dicembre 2021, a far data dal 1° gennaio 2022, l'avv. Dina Cristiani, dirigente del Settore Commissioni Affari istituzionali, Riforme, Sanità, Attività sociali, culturali e formative, Ambiente e Territorio quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Tale nomina è conseguita dal nuovo assetto organizzativo dell'Ente in virtù del criterio di rotazione dell'affidamento dell'incarico *de quo*.

- Compiti e poteri

Il RPCT svolge il ruolo di supervisore nel processo della strategia anticorruzione, è responsabile degli adempimenti in materia di trasparenza, nonché è organo di riferimento verso tutti i soggetti coinvolti. L'intento principale del legislatore è stato chiaramente quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT (art. 41, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 97/2016), potenziando i suoi poteri di interlocuzione



Consiglio regionale della Calabria

e di controllo nei confronti di tutta la struttura amministrativa e quelli di programmazione, impulso e coordinamento nell'adozione e attuazione delle misure di prevenzione.

La figura del responsabile, in conseguenza degli interventi normativi che si sono susseguiti, è risultata rafforzata anche in virtù della previsione di una maggiore interazione e comunicazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e con l'ANAC.

Il RPCT interagisce con l'ANAC nello svolgimento della propria attività di vigilanza per verificare sia l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012, sia il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013; coadiuva l'Autorità nel compito di esercitare la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure anticorruzione adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza amministrativa.

Il RPCT, alla luce dell'Allegato 3 del PNA 2019 "*Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)*", svolge le seguenti funzioni:

- predisporre la sottosezione del PIAO dedicata ai rischi corruttivi e alla trasparenza;
- definisce, in coordinamento con il responsabile della struttura competente in materia di personale, procedure idonee per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione della sottosezione e ne propone la modifica nei casi di accertate significative violazioni delle prescrizioni o qualora siano intervenuti mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, ovvero nell'eventualità di nuovi interventi normativi afferenti agli ambiti trattati;
- verifica, d'intesa con il responsabile della struttura competente in materia di personale, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici nei quali è più elevato il rischio di eventi di corruzione;
- segnala all'Ufficio di Presidenza e all'Organismo Indipendente di Valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- predisporre annualmente, entro il 15 dicembre - salvo diverso termine disposto dall'ANAC - una relazione sull'attività svolta, da inviarsi all'Ufficio di Presidenza e all'Organismo Indipendente di Valutazione, oggetto di pubblicazione sul sito del Consiglio regionale;
- vigila e verifica, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii., sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità. A tal fine, contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità. Segnala i casi di violazione del d.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'AGCM per l'esercizio delle funzioni ex legge 20 luglio 2004, n. 215 e alla Corte dei conti, per l'accertamento di responsabilità amministrative;
- assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e adotta provvedimenti di riesame relativi al diniego o alla mancata risposta nel termine previsto dalla normativa da parte degli uffici;
- cura, ai sensi dell'art. 15 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, nonché, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del d.lgs. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale;



Consiglio regionale della Calabria

- definisce le modalità di effettuazione del monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti con i quali essa stipula contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione o concessione di benefici economici;
- predispone la modulistica, rivolta ai dirigenti, per le periodiche attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano.

6.2 L'Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, quale Organo di indirizzo politico, ha importanti compiti in materia di prevenzione della corruzione, in particolare, ai sensi della legge 190/2012:

- ❖ designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- ❖ adotta, di norma entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO) e gli allegati di riferimento, al cui interno è collocata, tra le altre, la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza;
- ❖ individua gli obiettivi generali in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, tenendo conto del contesto interno ed esterno dell'Amministrazione, nonché degli esiti dell'attività di monitoraggio della sottosezione;
- ❖ adotta l'aggiornamento del Codice di comportamento su proposta del RPCT;
- ❖ adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- ❖ riceve la relazione annuale da parte del RPCT che dà conto dell'attività svolta, nonché segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

6.3 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), per come previsto dalla L. 190/2012, svolge una funzione rilevante nel processo di gestione del rischio, verificando l'adeguatezza delle misure contenute nella presente in relazione all'attività ed organizzazione del Consiglio regionale, nonché la coerenza del Piano medesimo con gli obiettivi contenuti negli atti di programmazione strategica.

In virtù della connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza, come delineato nel d.lgs. 150/2009, e del fatto che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni Amministrazione (art. 10 d.lgs. 33/2013), l'OIV verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Utilizza, inoltre, i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa che individuale dei dirigenti e dei dipendenti titolari di incarico di Posizione organizzativa, secondo quanto previsto nel vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance.

L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento.

Nell'ambito dell'attività di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'Ente, per come previsto anche nel relativo Disciplinare di nomina e funzionamento (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 40 del 16 giugno 2022) accerta, inoltre, il corretto assolvimento, da parte di ciascuna struttura organizzativa, degli obblighi di attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza previsti.

L'OIV verifica i contenuti della relazione annuale del Responsabile per la prevenzione della corruzione in rapporto con gli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.



Consiglio regionale della Calabria

Nell'ambito di tale verifica, può chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari, nonché effettuare audizioni di dipendenti.

Inoltre, esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e i suoi aggiornamenti, che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 165/2001.

L'OIV comunica all'Ufficio di Presidenza le criticità riscontrate nello svolgimento della propria attività e fornisce all'ANAC ogni informazione da essa richiesta sull'adempimento delle misure anticorruzione e di trasparenza.

6.4 I Dirigenti

I dirigenti sono responsabili della corretta attuazione e dell'osservanza delle disposizioni contenute nella L. 190/2012; collaborano con il Responsabile al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti e vigilano sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati.

Sono tenuti all'attuazione delle misure contenute nel presente Piano, nonché dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio, relativamente alle strutture di riferimento, rispondendo della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici.

Nell'ambito degli obblighi di informazione al RPCT, i dirigenti sono tenuti a verificare il corretto svolgimento dell'attività amministrativa di competenza, segnalando eventuali anomalie.

In particolare, i dirigenti devono, periodicamente, assolvere agli obblighi di comunicazione relativi ai procedimenti amministrativi avviati e ai rispettivi provvedimenti finali adottati. I dirigenti del Consiglio regionale della Calabria hanno l'obbligo di verificare il corretto svolgimento dell'attività amministrativa di competenza, informando il RPCT della presenza di eventuali anomalie.

Devono, altresì, periodicamente, comunicare la pubblicazione dei dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, secondo quanto previsto dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013.

6.5 I Referenti

Il RPCT nomina e aggiorna con proprio atto dispositivo la rete dei referenti per la prevenzione della corruzione, indicando quali responsabili alcuni dipendenti investiti di specifiche responsabilità o responsabili di rilevanti adempimenti, i cui nominativi sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Atti generali/Atti amministrativi generali" del sito istituzionale.

In particolare, il ruolo dei Referenti per il perseguimento degli obiettivi previsti nella presente sottosezione si esprime nelle funzioni sottoindicate:

- partecipare, congiuntamente con il Responsabile, al processo di definizione e di aggiornamento della sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO e all'individuazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo;
- trasmettere al Responsabile, periodicamente, i risultati dell'attività;
- informare tempestivamente il Responsabile di ogni mutamento nell'organizzazione o nell'attività della propria struttura che possa avere effetti sulla sezione "rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO;
- rispettare i tempi e la correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza e, in caso di inosservanza, esplicitare le motivazioni.

Si rappresenta che il documento viene di volta in volta aggiornato alla luce delle assegnazioni di eventuali nuovi incarichi e dei conseguenti spostamenti del personale incaricato.



6.6 Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Performance

L'Ente, facendo seguito alle indicazioni contenute nel PNA 2016, ha istituito nell'ambito del Segretariato generale l'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Performance (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 71 del 24 novembre 2017), che supporta l'attività del RPCT svolgendo le seguenti funzioni (determinazione del Segretario generale n. 311 del 19 giugno 2018):

- coadiuva il RPCT negli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa e di repressione della corruzione e dell'illegalità, raccordandosi, ove necessario, con altre strutture o Dirigenti interessati;
- coadiuva il RPCT nella tenuta dei rapporti con l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), il Dipartimento della Funzione pubblica, l'ANAC ed altri organismi;
- supporta il RPCT nell'elaborazione della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO e dei suoi allegati;
- coadiuva il RPCT nella verifica dell'attuazione delle misure e degli interventi;
- partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro dei responsabili anticorruzione e trasparenza, istituito nell'ambito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

6.7 I dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo del Consiglio regionale della Calabria

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio, inclusi i collaboratori esterni, è decisivo per la qualità del piano e delle relative misure, così come un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione. In particolare, i dipendenti e i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Ente sono tenuti a:

- osservare le misure contenute nella presente (art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012);
- segnalare tempestivamente le situazioni di illecito al RPCT;
- rispettare il Codice di comportamento.

6.8 Il Responsabile della Protezione dei Dati

Il Regolamento (UE) 2016/679 ha introdotto la figura del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), che svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'Amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (artt. 37-39 Reg. UE).

L'Ente ha nominato due soggetti interni distinti per ricoprire il ruolo di RPD e RPCT, per come suggerito dal Garante per la protezione dei dati personali e dall'ANAC che ritengono che la sovrapposizione dei due ruoli possa limitare l'effettività dello svolgimento delle attività riconducibili alle due diverse funzioni, tenuto conto dei numerosi compiti e responsabilità che la normativa attribuisce a entrambe le figure.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n.10 del 28 febbraio 2022, ha individuato quale Responsabile della Protezione dei dati dell'Ente l'avv. Sergio Lazzarino, dirigente dell'Area Gestione, assegnandogli i compiti indicati nell'art. 39 del Regolamento (UE) 2016/679. A supporto di tale figura opera l'Ufficio Accesso civico e Accesso generalizzato, istituito presso la Direzione generale.

L'ANAC ha rilevato che il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto, l'attività di pubblicazione dei dati sul sito dell'Ente per finalità di trasparenza deve avvenire nel rispetto di tutti i



Consiglio regionale della Calabria

principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In materia di protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento per il RPCT, anche se non può sostituirsi a quest'ultimo soggetto nell'esercizio delle sue funzioni. Il RPCT, dunque, può avvalersi del suo supporto nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale. A riguardo, l'art. 5, comma 7, del d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali relativamente alle istanze di riesame sull'accesso civico generalizzato che sono decise dal RPCT, anche se possono riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali.

I soggetti competenti devono collaborare con il proprio dirigente e il RPCT per assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, prestando la massima cura nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, i dipendenti devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-*bis* della L. 241/90 e del D.P.R. 62/2013, in caso di conflitto di interessi anche potenziale, segnalandolo tempestivamente al dirigente.

6.9 Il Responsabile per la transizione digitale (RTD) del Consiglio regionale della Calabria

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 23 del 29 dicembre 2021, in attuazione dell'art. 17, commi 1 e 1-*ter*, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale) così come modificato dal decreto legislativo 179/2016, è stato nominato il dott. Angelo Daniele Scopelliti, Dirigente del Settore Informatico e Flussi Informativi, Responsabile per la transizione digitale (RTD) del Consiglio regionale della Calabria. Il predetto decreto legislativo 179/2016 ha introdotto importanti novità improntate ai principi di semplificazione normativa e amministrativa e, nel prevedere la citata figura di Responsabile per la transizione digitale, ha incentivato il processo di riforma in capo a ogni amministrazione pubblica rivolto a garantire l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione, centralizzando le funzioni di conduzione del processo di transizione alla modalità operativa digitale, nell'ottica di perseguire il generale obiettivo di realizzare un'amministrazione digitale e aperta.

6.10 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione appaltante (RASA) è il soggetto individuato dall'Amministrazione incaricato della compilazione dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), istituita ai sensi dell'art. 33 *ter* del decreto- legge n. 179/2012, convertito con modifiche dalla Legge n. 221/2012. In adempimento della norma sopra richiamata, con Comunicato del Presidente AVCP del 16 maggio 2013 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 123 del 28 maggio 2013), si è stabilito che le stazioni appaltanti, a partire dal 1° settembre 2013, debbano comunicare, per l'espletamento del procedimento amministrativo sotteso all'applicazione del citato art. 33-*ter*, il nominativo del responsabile ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., che deve provvedere all'iniziale verifica o alla compilazione e al successivo aggiornamento delle informazioni necessarie per il permanere dell'iscrizione nell'AUSA.

Con determinazione del Direttore generale del Consiglio regionale n. 410 del 24 giugno 2022 è stata nominata Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), l'Arch. Elisabetta Schiava, funzionario titolare di posizione organizzativa, in servizio presso il Settore Tecnico dell'Ente.



6.11 L'Ufficio per i procedimenti disciplinari del Consiglio regionale

L'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD) del Consiglio regionale della Calabria espleta tutte le funzioni disciplinari di cui agli artt. 55 *bis* e seguenti del d.lgs. 165/2001 assicurando le garanzie per il dipendente pubblico che segnala illeciti, in raccordo con il RPCT.

Nello specifico è competente in materia di procedimenti disciplinari a carico del personale del comparto e per il personale dirigente del Consiglio regionale; rilascia pareri sull'applicazione del Codice di comportamento e ne propone la revisione; comunica al RPCT, entro il mese di novembre di ogni anno o comunque in sede di predisposizione della relazione da parte di quest'ultimo, i procedimenti disciplinari svolti, le eventuali sanzioni irrogate e i provvedimenti di archiviazione dei procedimenti con le relative motivazioni, provvedendo così al monitoraggio dei procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti del Consiglio regionale. Opera in raccordo con il RPCT fornendo tutti i dati da questo richiesti anche ai fini delle comunicazioni periodiche da fornire all'ANAC.

Sezione II – Il processo di gestione del rischio corruzione

7. Il processo di gestione del rischio corruzione

Il PNA 2019, pur in continuità con i precedenti piani, ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, le cui risultanze sono confluite nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", che fornisce istruzioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo". Tale metodologia è stata applicata nel sistema di analisi e gestione del rischio di corruzione dell'Ente, secondo quanto previsto dall'ANAC che ne ha consentito l'applicazione in modo graduale non oltre l'adozione, comunque, del PTPCT 2021-2023.

Il nuovo approccio alla prevenzione della corruzione, ovvero flessibile e contestualizzato, tiene conto delle specificità di ogni Amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera, evitando così la "burocratizzazione" degli strumenti e delle tecniche di gestione del rischio corruttivo e determinando la predisposizione di un PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale. Pertanto, il processo di gestione applicato alla realtà consiliare ha richiesto adattamenti e flessibilità in relazione alle fasi di analisi e valutazione dei rischi corruttivi e alle misure di trattamento volte a prevenire i rischi stessi in attuazione del sistema di *risk management*. In altri termini tale sistema orientato verso un nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) individua il grado di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione e indica le misure volte a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, l. 190/2012), al fine di identificare misure organizzative sostenibili volte a favorire il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa nonché a prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. A tale riguardo, il processo di gestione del rischio (per come rappresentato nella tabella sottostante) si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento in relazione alla valutazione e trattamento del rischio, che si articola nelle sottoindicate fasi:

1. **Analisi del contesto:** esterno ed interno;
2. **Valutazione del rischio:** identificazione, analisi e ponderazione del rischio;
3. **Trattamento del rischio:** identificazione e programmazione delle misure.

A queste fasi centrali si affiancano due ulteriori fasi trasversali ovvero:

- **Consultazione e comunicazione;**
- **Monitoraggio e riesame del sistema.**



Tabella 1 – Il processo di gestione del rischio corruzione

CONSULTAZIONE E COMUNICAZIONE	1. ANALISI DEL CONTESTO	MONITORAGGIO E RIESAME
	1.1 Analisi del contesto esterno 1.2 Analisi del contesto interno	
	2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	2.1 Identificazione del rischio 2.2. Analisi del rischio 2.3 Ponderazione del rischio	
	3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO	
	3.1 Identificazione delle misure 3.2 Programmazione delle misure	

Lo sviluppo ciclico del processo di gestione del rischio fa sì che in ogni sua ripartenza bisogna tener conto, in un'ottica di continuo miglioramento, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando i dati registrati e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto esterno ed interno.

7.1 Analisi del contesto esterno dell'Assemblea legislativa regionale

➤ Premessa

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno. In questa fase, l'Ente acquisisce le informazioni necessarie per identificare il rischio corruttivo, in relazione alle caratteristiche sociali, economiche e culturali del territorio nel quale l'Amministrazione opera nonché alle relazioni esistenti con gli *stakeholder*. Da un punto di vista operativo, essa è stata eseguita attraverso due tipologie di attività ossia acquisizione dei dati rilevanti attraverso fonti esterne e fonti interne e interpretazione dei dati volta a rilevare il rischio corruttivo.

L'analisi del contesto esterno, che ha come obiettivo quello di evidenziare come tali peculiari caratteristiche possano incidere sull'attività dell'Assemblea legislativa calabrese favorendo il verificarsi di fenomeni di inquinamento illecito dell'azione pubblica, è stata effettuata utilizzando dati oggettivi reperibili da fonti ufficiali (dati Istat, Ministero dell'Interno, Regione Calabria, Banca d'Italia, ecc.), al fine di procedere all'identificazione ed esame dei rischi e, conseguentemente, all'individuazione e alla programmazione di misure specifiche di prevenzione. Relativamente alle fonti interne, sono stati utilizzati i risultati dell'azione di monitoraggio sulle misure di prevenzione attuate nell'anno 2024 da parte dei responsabili delle Strutture e i riscontri dei dirigenti e referenti anticorruzione.

L'analisi *de qua* ha tenuto conto delle specificità del Consiglio regionale quale organo di rappresentanza democratica della Regione, con funzioni non solo normative ma anche di programmazione e amministrative, dotato di autonomia funzionale, organizzativa, gestionale, finanziaria e patrimoniale, amministrativa, negoziale e contrattuale, che esercita nel rispetto della Costituzione, dello Statuto e del Regolamento interno.

Con riferimento al primo aspetto, tenendo conto della *mission* istituzionale del Consiglio regionale quale organo di rappresentanza democratica dotato di autonomia funzionale, organizzativa, gestionale, finanziaria e patrimoniale, amministrativa, negoziale e contrattuale e delle sue funzioni non solo normative ma anche di programmazione e amministrative, si sono utilizzate informazioni sia di tipo "oggettivo" (dati di natura economica, giudiziaria, ecc.) che di tipo "soggettivo", cioè relative alla percezione del fenomeno da parte degli *stakeholder*.



Consiglio regionale della Calabria

In altri termini, comprendere le dinamiche territoriali e le principali influenze e pressioni di interessi esterni cui l'Amministrazione può essere sottoposta rappresenta una fase preliminare indispensabile che, se opportunamente realizzata, consente di elaborare una strategia di gestione del rischio più efficace e precisa.

Si presentano, pertanto, di seguito, alcuni dati ritenuti significativi per l'analisi del contesto esterno dell'Amministrazione consiliare, acquisiti da soggetti istituzionali competenti e indicati, di volta in volta, quale fonte dei dati, al fine di promuovere azioni funzionali ed efficaci in tema di prevenzione della corruzione, definendo un quadro significativo che tenga conto degli effetti della corruzione all'interno del territorio regionale.

➤ **Il quadro macroeconomico**

Nel 2023 l'economia calabrese ha rallentato rispetto al recupero che aveva fatto seguito alla crisi pandemica. L'attività economica in Calabria sulla base dell'indicatore ITER della Banca d'Italia sarebbe cresciuta nell'anno dello 0,6 per cento rispetto al 3,2 registrato nel 2022; un dato simile al Mezzogiorno e inferiore alla media italiana. In particolare, la perdita di potere di acquisto delle famiglie e l'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito hanno fatto risentire la situazione del quadro macroeconomico: l'andamento dei consumi è risultato meno favorevole di quello degli investimenti. In prospettiva, la situazione economica della Regione potrebbe subire rischi al ribasso a causa della forte frenata dell'inflazione registrata alla fine del 2023, così come nel resto del Paese, in relazione soprattutto al calo dei prezzi dei beni energetici e dall'ulteriore acuirsi delle tensioni geopolitiche, che pesano sull'incertezza e il clima di fiducia degli operatori economici.

Nei primi mesi del 2023 l'inflazione è diminuita, pur rimanendo su livelli elevati. Nel mese di marzo l'indice dei prezzi in Calabria risultava in crescita del 6,9 per cento sui dodici mesi; il calo rispetto ai valori di fine 2022 è dovuto principalmente alla riduzione dei prezzi dei beni energetici.

Rilevanti sono le risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari ad esso assegnati a soggetti attuatori pubblici; nello specifico, alla data del 22 maggio circa 5 miliardi (4,4 nell'ambito del PNRR e 0,6 sul versante del PNC) risultano assegnati per interventi da realizzare in Calabria, rappresentando il 4,4 per cento del totale nazionale. Nel territorio calabrese sono particolarmente rilevanti le risorse dedicate agli interventi per la transizione ecologica e quella digitale. Il successo nell'attuazione degli interventi finanziati, in particolar modo dai Comuni, dipenderà dalla capacità di svolgere in tempi relativamente brevi tutte le fasi necessarie all'effettivo impiego delle risorse, dalla progettazione alla effettiva realizzazione.

Il Governo, per fronteggiare la difficile situazione di politica energetica, ha introdotto, attraverso il decreto aiuti, il decreto aiuti bis e il decreto aiuti ter, alcune misure urgenti concedendo, oltre che indennità una tantum, diversi contributi individuati quali strumenti di sostegno a famiglie, lavoratori e imprese.

Alla stessa stregua la Regione Calabria ha adottato interventi diretti a sostenere il sistema produttivo regionale con bandi relativi ad aiuti per la riqualificazione e i costi salariali di impresa, nonché relativi a contributi a fondo perduto diretti ad agevolare le imprese.

Relativamente alla situazione demografica i dati ISTAT riportano nel territorio calabrese una popolazione residente al 1° gennaio 2024 di 1.838.150 abitanti (di cui 900.851 maschi e 937.299 femmine) distribuita su cinque province e 404 Comuni, in un territorio molto complesso geograficamente e con collegamenti difficili.



Consiglio regionale della Calabria

Tabella 2 – Popolazione residente al 1° gennaio 2024 (fonte ISTAT)

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2024				
PROVINCE CALABRESI	UOMINI	DONNE	TOTALE	COMUNI
Catanzaro	166.655	173.987	340.642	80
Cosenza	328.914	341.251	670.165	150
Crotone	79.710	82.023	161.733	27
Reggio Calabria	250.958	264.088	515.046	97
Vibo Valentia	74.614	75.950	150.564	50
TOTALE	900.851	937.299	1.838.150	404

➤ **Dati sulla criminalità**

L'ingerenza nei processi decisionali pubblici da parte delle associazioni criminali è funzionale all'infiltrazione nell'economia legale, oltre che al controllo del territorio; esse continuano a manifestare una consolidata propensione a sviluppare i propri interessi, in modo silente, senza ricorrere a forme "eclatanti", in contesti politico-amministrativi che risultano particolarmente permeabili, in particolare nel settore degli appalti pubblici su cui convergono maggiormente gli interessi economici della criminalità organizzata.

Relativamente allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento mafioso, dal 1991 al 24 dicembre 2021, sono stati emanati nel complesso 602 decreti ex art. 143 del Testo Unico sugli Enti locali, dei quali 237 di proroga di precedenti provvedimenti; su 365 decreti di scioglimento, 23 sono stati annullati dai giudici amministrativi.

La Regione, inoltre, si conferma al quinto posto nella classifica degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali (54 nel 2019 e 51 nel 2020) con un trend che vede nel primo semestre dell'anno 12 episodi a fronte dei 14 registrati nello stesso periodo del 2020. Al 31 luglio 2021 la Calabria si colloca al primo posto per quanto riguarda i provvedimenti interdittivi con 568 atti.

In base ai dati contenuti nella Relazione anno 2023 del Ministro dell'Interno sull'attività delle Commissioni per la gestione straordinaria degli enti sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, nel 2023 i comuni destinatari del provvedimento di scioglimento del consiglio comunale ai sensi dell'art. 143 del d.lgs. 267/2000 sono nove (9), di cui quattro (4) in Calabria, tre (3) in Sicilia, uno in Puglia e uno in Campania.

Nella tabella sottostante si indicano le date dei provvedimenti di scioglimento per ciascun comune.

PROVINCIA	COMUNE	POPOPAZIONE	D.P.R.
RC	Scilla	4.576	11/04/2023
CS	Rende	36.123	28/06/2023
VV	Acquaro	1.891	18/09/2023



Consiglio regionale della Calabria

VV	Capistrano	980	17/10/2023
----	------------	-----	------------

Nei procedimenti avviati nei confronti dei comuni di Rende (CS) e Acquaro (VV), il Ministero dell'Interno ha adottato decreti ai sensi dell'art. 143, comma 5, disponendo la sospensione dal servizio per un periodo determinato di alcuni dipendenti comunali, in quanto nelle relazioni prefettizie sono emersi nei loro confronti elementi comprovanti collegamenti e/o condizionamenti con la criminalità organizzata locale.

Nell'ambito dei 33 comuni amministrati da gestioni commissariali straordinarie, 10 interessano comuni situati in Calabria nell'anno 2023. Nel dettaglio, stante la necessità di terminare l'opera di risanamento intrapresa, per n. 8 gestioni commissariali, tra cui Soriano Calabro (VV) e Portigliola (RC), il cui periodo di gestione straordinaria è venuto a scadere nel corso dell'anno 2023, è stata disposta la proroga per ulteriori sei mesi, ai sensi di quanto previsto dal comma 10 del citato art. 143.

Essendo intervenuta la scadenza delle gestioni commissariali, nel corso delle elezioni di primavera e autunno 2023 sono stati rinnovati gli organi elettivi dei comuni di Nocera Terinese (CZ), Simeri Crichi (CZ) e Rosarno (RC).

Nel prospetto che segue sono elencate le gestioni commissariali dei comuni sciolti in precedenza la cui gestione si è conclusa nel corso dell'anno 2023 con le elezioni dei nuovi organi, nonché le gestioni prorogate.

PROVINCIA	COMUNE	POPOPAZIONE	D.P.R.
CZ	Nocera Terinese	4.719	30/08/2021
CZ	Simeri Crichi	4.748	30/08/2021
RC	Rosarno	14.639	30/08/2021
RC	Portigliola	1.091	01/06/2022
VV	Soriano Calabro	2.306	17/06/2022
RC	Cosoleto	795	23/11/2022

Nel 2023 la totalità dei casi di contenzioso per i quali sono intervenute pronunce di primo e/o di secondo grado su provvedimenti di scioglimento per infiltrazioni della criminalità organizzata si è conclusa favorevolmente per l'Amministrazione. In particolare, il giudice amministrativo di primo grado ha adottato 1 pronuncia di improcedibilità per sopravvenuta carenza d'interesse in merito al comune di Strongoli (KR); 1 pronuncia di irricevibilità relativa al comune di Simeri Crichi (CZ); 2 pronunce di rigetto dei ricorsi che hanno riguardato Soriano Calabro (VV) e Portigliola (RC).

Nel corso del 2023 sono intervenute 36 pronunce giurisprudenziali in materia di incandidabilità ex art. 143, comma 11, del TUEL⁶. Nello specifico, sono stati adottati 10

⁶ L'art. 143, comma 11, del TUEL, ai sensi del quale – a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132, ha ampliato l'ambito di applicazione,



Consiglio regionale della Calabria

provvedimenti di primo grado, 19 decisioni in sede di reclamo, 7 pronunciamenti della Corte di cassazione. Per il comune di Cosoleto (RC) i giudici di prima istanza hanno accolto integralmente la proposta di incandidabilità inoltrata dal Ministro dell'Interno ai sensi del citato art. 143, comma 11. Con riferimento al comune di Rosarno (RC), il tribunale territorialmente competente ha accolto parzialmente la proposta di incandidabilità, mentre nei confronti del comune di Portigliola (RC) la proposta di incandidabilità è stata interamente respinta. Avverso la decisione di rigetto il Ministero dell'Interno ha proposto reclamo ma è stato respinto.

Le Corti di Appello hanno adottato decisioni favorevoli all'Amministrazione relativamente ai comuni di San Giorgio Morgeto (RC), Briatico (CZ) e Nocera Terinese (CZ). È risultata interamente sfavorevole la pronuncia emessa in sede di reclamo con riferimento al comune di San Gregorio d'Ippona (CZ).

Con riferimento alla giurisprudenza di legittimità, la Corte di cassazione si è espressa in modo favorevole in relazione ai comuni di Simeri Cricchi (CZ) e Sant'Eufemia d'Aspromonte (CZ).

7.2 Analisi del contesto interno

7.2.1 Analisi del contesto interno: ordinamento istituzionale e struttura organizzativa

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati alla struttura istituzionale e organizzativa dell'Amministrazione e alle principali funzioni da essa svolte in relazione al rischio corruttivo, al fine di rilevare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità della stessa.

Al fine di una dettagliata descrizione dell'ordinamento istituzionale dell'Ente si rimanda alla parte introduttiva del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), di cui il presente documento rappresenta, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d) del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 una specifica sottosezione, mentre per quanto concerne l'analisi della struttura organizzativa del Consiglio regionale e delle sue funzioni, si rinvia all'apposita sezione "Organizzazione" del medesimo PIAO.

Si evidenzia, che, nel contesto del Consiglio regionale, sussistono degli organismi che, pur dotati di autonomia funzionale, operano con i mezzi e il personale del Consiglio regionale:

- Comitato Regionale delle Comunicazioni (CO.RE.COM.);
- Commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna;
- Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche dell'Area dello Stretto;
- Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale;
- Garante regionale della Salute;
- Difensore civico;
- Osservatorio regionale sulla violenza di genere;
- Osservatorio regionale contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro;
- Osservatorio regionale per lo sport;
- Garante per la tutela delle vittime di reato;

infatti gli ex amministratori responsabili delle condotte che hanno dato causa allo scioglimento dell'ente per infiltrazioni della criminalità organizzata <<non possono essere candidati alle elezioni per la Camera dei deputati, per il Senato della Repubblica e per il Parlamento europeo nonché alle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali, in relazione ai due turni elettorali successivi allo scioglimento stesso, qualora la loro incandidabilità sia dichiarata con provvedimento definitivo>>.



Consiglio regionale della Calabria

- Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità;
- Autorità regionale per i diritti degli animali d'affezione e la corretta convivenza tra le persone e gli animali.

7.2.2. La mappatura dei processi

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nell'individuazione e analisi dei processi organizzativi, al fine di rappresentare l'intera attività svolta dall'Amministrazione e identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Elemento utile per la definizione della mappatura completa di tutti i processi dell'Ente è il catalogo dei procedimenti amministrativi individuati in base all'art. 35 del d.lgs. 33/2013.

La mappatura del PTPCT 2020-2022 era stata integrata e adeguata alle modifiche regolamentari del procedimento amministrativo delle determinazioni dirigenziali (art. 53 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e Servizi), nonché alla digitalizzazione del relativo procedimento di formazione, adozione, archiviazione e trasmissione. Tale modifica ha progressivamente favorito la riduzione dei tempi e dei materiali di consumo, generando una conseguenziale riduzione della spesa e garantendo maggiore qualità, trasparenza e tempestività dell'azione amministrativa.

Per la mappatura dei processi è stato fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle Strutture burocratiche, i quali sono stati invitati a verificare, aggiornare, integrare e modificare i processi individuati nella mappatura del precedente Piano, nonché ad identificare altri processi o procedimenti non descritti nel catalogo dello stesso, in modo da rappresentare l'intera attività svolta dall'Unità organizzativa di riferimento e non soltanto quella considerata a rischio corruzione, attraverso una descrizione dettagliata del processo, corredata dei sottoindicati elementi funzionali:

- a) aree di rischio;
- b) vincoli del processo rappresentati dalle condizioni da rispettare in base a previsioni legislative, regolamentari, ecc.;
- c) breve descrizione del processo;
- d) attività che scandiscono e compongono il processo;
- e) soggetti responsabili delle attività del processo;
- f) misure generali di prevenzione;
- g) misure specifiche;
- h) tempi di attuazione delle misure.

Tanto premesso, le schede dei processi revisionati contenenti le modifiche apportate e segnalate in modo chiaro, nonché le schede riportanti i processi o procedimenti di nuova identificazione, con l'indicazione, ove ritenuto necessario, delle misure generali di prevenzione e delle misure specifiche da applicare al processo o ad alcune delle attività dello stesso, con i relativi tempi di attuazione, sono state trasmesse all'Ufficio di supporto del RPCT.

Le risultanze di tale attività sono confluite nel "Catalogo dei processi", realizzato con la collaborazione dei dirigenti, ciascuno per l'ambito di specifica competenza, mediante le seguenti attività:

- aggiornamento del "Catalogo dei processi", attraverso la formulazione di proposte di revisione inerenti all'area di rischio, ai riferimenti normativi, alle attività che scandiscono il



Consiglio regionale della Calabria

processo, ai soggetti responsabili, in relazione alle attività svolte dall'Unità organizzativa competente;

- individuazione di nuovi processi o procedimenti con gli elementi utili per la relativa mappatura, secondo gli elementi analitici enucleati sopra.

L'ultima fase della mappatura dei processi ha riguardato la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo mediante l'aggiornamento o la compilazione del report indicato nella tabella 3, dove i processi sono stati classificati per area di rischio e inquadrati nel corrispondente ambito di attività. Essi sono descritti attraverso la specificazione delle attività connesse e delle varie fasi che li compongono, l'individuazione della Struttura o del soggetto competente per l'avvio del procedimento volto alla predisposizione e adozione di un bando, avviso, proposta, parere, provvedimento amministrativo, ecc. Ai sensi dell'art. 1, comma 16, della L. 190/2012 sono sottoposti alle misure di prevenzione i procedimenti di seguito elencati:

- a) autorizzazioni o concessioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del d.lgs. 150/2009.

Tabella 3 – Report del Catalogo dei processi

Area di rischio:	
Processo:	
Ambito di attività:	
Principali norme o atti di riferimento:	
Fase n. 1	Struttura competente
Fase n. 2	Struttura competente
Fase n.....

Con riferimento all'aggiornamento 2025-2027, i dirigenti delle Unità organizzative dell'Ente, su indicazione del RPCT, hanno trasmesso all'Ufficio di supporto proposte di modifica relative ai processi individuati nel Catalogo dei processi del vigente Piano. I processi mappati e aggiornati sono contenuti nel catalogo allegato. Sono stati individuati, altresì, alcuni nuovi processi:

- Area di rischio M - Istituti di democrazia diretta e partecipativa:
 - Referendum per l'approvazione delle leggi regionali di revisione statutaria- Iniziativa dei Consiglieri regionali;
 - Referendum per l'approvazione delle leggi regionali di revisione statutaria- Iniziativa popolare;
 - Referendum consultivo obbligatorio.
- Area di rischio N - Organismi di raccordo istituzionale, di garanzia, di controllo e di consulenza:
 - Partecipazione Bandi comunitari a gestione diretta ricadenti nelle funzioni proprie e delegate del Co.re.com.



Consiglio regionale della Calabria

Si conferma, in sostanza l'analisi del contesto interno del Consiglio regionale, stante anche l'assenza di processi di riorganizzazione della struttura burocratica rappresentata negli scorsi anni nella quale il rischio di corruzione nei processi è apparso abbastanza contenuto non verificandosi fenomeni di corruzione, anche per quanto concerne i processi a più elevato rischio. Infatti, non sono state riscontrate violazioni interne di whistleblowing, né sentenze a carico dei dipendenti dell'Ente per reati di corruzione. Ogni attore del percorso di prevenzione della corruzione ha pienamente collaborato nella consapevolezza che la gestione del rischio e la diffusione della cultura della legalità riguarda tutti i processi dell'Amministrazione. Il sistema previsto relativo alle misure di prevenzione della corruzione, verificato attraverso l'attività di monitoraggio da parte del RPCT ha, pertanto, funzionato e viene sostanzialmente confermato.

7.3 Aree di rischio

I processi censiti, che fanno riferimento a tutta l'attività svolta dall'Ente e non solo a quei processi che sono ritenuti a rischio, sono stati ricondotti alle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio sono distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le Amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la realtà del Consiglio regionale e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da esso svolte.

Le tabelle sottostanti riportano le aree di rischio identificate nella realtà consiliare ovvero gli ambiti oggetto di analisi e approfondimento nella fase successiva inerente alla valutazione del rischio.

Tabella 4 – Aree di rischio generali

AREE DI RISCHIO GENERALI
Area A: Acquisizione e gestione del personale
Area B: Contratti pubblici
Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Area E: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Area F: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Area G: Incarichi e nomine
Area H: Affari legali e contenzioso

Tabella 5 – Aree di rischio specifiche

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE
Area I: Attività Istituzionale
Area L: Pianificazione strategica e programmazione
Area M: Istituti di democrazia diretta e partecipativa
Area N: Organismi di raccordo istituzionale, di garanzia, di controllo e di consulenza
Area O: Comunicazione e relazioni esterne
Area P: Prevenzione della corruzione e trasparenza

7.4 Valutazione del rischio



Consiglio regionale della Calabria

La valutazione del rischio costituisce la seconda fase del processo di gestione del rischio articolata in tre momenti:

1. identificazione degli eventi rischiosi;
2. analisi del rischio;
3. ponderazione del rischio.

Con riferimento all'identificazione degli eventi rischiosi, si individuano quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza del Consiglio regionale, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Anche in questa fase, il coinvolgimento dell'Unità organizzativa è fondamentale poiché i responsabili dei processi, avendo una conoscenza diretta delle attività svolte da parte dell'Ufficio cui sono preposti, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

Comunque, il RPCT, al fine di attuare una efficace strategia di gestione del rischio, ha assunto un atteggiamento attivo teso a individuare eventi rischiosi non rilevati nella fase di consultazione dei soggetti competenti integrando il registro dei rischi.

Per l'identificazione degli eventi rischiosi si sono utilizzate diverse fonti informative quali di seguito specificate.

Tabella 6 – Fonti informative utilizzate per l'identificazione degli eventi rischiosi

- Dati rilevati nell'analisi del contesto interno e esterno;
- Risultanze emerse nella mappatura dei processi e procedimenti;
- Dati dell'attività di monitoraggio svolta dal RPCT (conflitti di interesse; segnalazioni ricevute tramite il canale del *whistleblowing* o tramite altre modalità, ecc.) e dai soggetti competenti;
- Analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione accaduti in passato nell'Amministrazione o in altre realtà simili;
- Colloqui e incontri con i responsabili degli Uffici competenti e i referenti anticorruzione;
- Analisi di *benchmarking* quali esemplificazioni elaborate dall'ANAC e modelli metodologici predisposti da altre Assemblee legislative regionali.

Gli eventi rischiosi individuati utilizzando le fonti informative sopra riportate sono stati opportunamente formalizzati e documentati tramite la predisposizione di un "Registro dei rischi e delle misure di prevenzione" (allegato B), dove per ogni processo selezionato e descritto nel "Catalogo dei processi" in sede di mappatura, sono indicati gli eventi rischiosi che sono stati individuati quali elementi specifici dell'oggetto di analisi considerato, tenendo conto delle attività che lo compongono, per come riportate e specificate nel suddetto Catalogo.

Relativamente alla fase di analisi del rischio, al fine di addivenire a una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, si è proceduto all'identificazione dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione (riportati nella tabella sottostante), ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, per stimare, successivamente, il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio. Analizzando questi elementi, si sono individuate misure specifiche di trattamento più efficaci e appropriate per prevenire i rischi, coinvolgendo anche in questo passaggio i responsabili delle Strutture burocratiche, in modo da consentire al RPCT di integrare il suddetto Registro.

Tabella 7 - Fattori abilitanti della corruzione

- Mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- Mancanza di trasparenza;



Consiglio regionale della Calabria

- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- Scarsa responsabilizzazione interna;
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Successivamente, si è proceduto con la stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo definito nella fase precedente in relazione alle attività e fasi che lo compongono, nel rispetto dei principi guida definiti nel PNA 2019 e adottando un criterio generale di “prudenza” in modo da evitare di sottostimare il rischio considerato e, conseguentemente, non attivare le opportune misure di prevenzione. Per alcuni processi sono riportate le attività più significative in relazione agli eventi rischiosi stimati nelle fasi che compongono e scandiscono ognuno di essi per come descritte nel relativo “Catalogo dei processi” (affidamento di lavori, servizi e forniture, concorsi e progressioni di carriera, concessione di contributi, procedimento legislativo e regolamentare in Assemblea, accesso civico semplice, accesso civico generalizzato). Comunque, in una logica di miglioramento continuo, l’Amministrazione procederà a implementare la suddetta metodologia, passando a un livello di analisi sempre più dettagliato.

In tale fase di gestione del rischio, si rappresentano le azioni effettuate per l’analisi all’esposizione del rischio:

- a) Scelta dell’approccio valutativo;
- b) Individuazione dei criteri di valutazione;
- c) Rilevazione dei dati e delle informazioni;
- d) Formulazione di un giudizio sintetico e motivato.

Tanto premesso, considerato che l’allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire per quantificare il rischio in termini numerici, nella predisposizione è stato mantenuto quello adottato nel PTPCT 2021-2023 ossia un approccio di valutazione del rischio di tipo qualitativo. Nello specifico, per stimare l’esposizione dei processi dell’Ente ai rischi corruttivi, si è fatto riferimento a motivate valutazioni espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, utilizzando degli indicatori di rischio (*key risk indicators*: elementi in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo in relazione alle sue attività descritte nel “Catalogo dei processi”) individuati in considerazione della dimensione organizzativa dell’Ente e delle sue funzioni, nonché delle conoscenze e risorse disponibili.

L’analisi del rischio è stata attuata attraverso la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce avendo riguardo alla specificità delle attività svolte dal Consiglio regionale; dall’analisi di tali elementi si è determinato il livello di rischio, dando spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Pertanto, il valore finale del livello di rischio è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell’evento per l’intensità del relativo impatto ossia:

- $Rischio (R) = Probabilità (P) \times Impatto (I)$.

La probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione è data dai sottoindicati criteri:

- Livello di interesse "esterno" ovvero presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo;
- Grado di discrezionalità del decisore interno;
- Manifestazione di pregressi eventi corruttivi;



Consiglio regionale della Calabria

- Opacità del processo decisionale;
- Livello di collaborazione del responsabile del processo nell'attuazione delle misure.

Tale valutazione è stata fatta dal responsabile del processo attraverso una stima di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala di cinque valori: altissima, alta, media, bassa e bassissima.

L'impatto è rappresentato dalle conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- sull'Ente in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa (impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale);
- sugli stakeholder di riferimento (cittadini, utenti, operatori economici, ecc.) a seguito del disservizio reso a causa del verificarsi dell'evento corruttivo.

Il fattore "impatto" è stato declinato in due valori, ossia "alto" e "altissimo", in quanto qualsiasi evento corruttivo determinerebbe conseguenze rilevanti sull'Ente, proprio in virtù della sua *mission* istituzionale.

A livello operativo, ai valori della probabilità (altissima, alta, media, bassa e bassissima) sono stati assegnati indici numerici progressivi che vanno, rispettivamente, da 5 (altissima) a 1 (bassissima); ai valori dell'impatto sono stati, invece, attribuiti indici che vanno da 2 (altissimo) a 1 (alto). Per ogni singolo processo, dunque, sono stati mediati (media aritmetica) i valori dei criteri della probabilità e quelli dell'impatto, ottenendo, rispettivamente, due fattori medi. Dal prodotto derivante da questi due fattori si è ottenuto il livello di rischio del processo considerato, rappresentato da 3 valori che richiedono un adeguato e differenziato trattamento in termini di mitigazione del rischio, con idonee misure preventive:

1. altissimo;
2. alto;
3. medio.

Si rappresenta di seguito, in tabella, la matrice di calcolo utilizzata per la stima del livello di rischio dei processi individuati e censiti in sede di mappatura. Il valore di rischio assegnato a ogni processo è stato attribuito tenendo conto del criterio di "prudenza" evitando, in tal modo, di ottenere indicazioni sottostimate nella valutazione del rischio (per come indicato nel PNA 2019).

PROBABILITÀ	IMPATTO	
	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Altissimo	Altissimo
ALTA	Alto	Altissimo
MEDIA	Alto	Altissimo
BASSA	Medio	Alto
BASSISSIMA	Medio	Medio

Tabella 8 – Matrice di calcolo per la stima del livello di rischio

Comunque, la probabilità e l'impatto costituiscono "indicatori di sintesi", caratterizzati da flessibilità e pluralità delle fonti informative di supporto. Per rafforzarne l'efficacia sono state inserite, a corredo delle valutazioni espresse da parte dei soggetti competenti, opportune motivazioni in modo da ottenere dati verificabili e, conseguentemente, richiedere eventuali chiarimenti in sede di controllo. Dalle giustificazioni addotte è stato possibile evincere gli indicatori di rischio adoperati nel caso specifico.



7.5 Trattamento del rischio: individuazione e programmazione delle misure

L'ultima fase del processo di gestione del rischio di corruzione è rappresentata dal trattamento del rischio, momento in cui vengono individuati i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Pertanto, in tale fase, il RPCT, con la collaborazione dei responsabili delle Unità organizzative dell'Ente, ha scelto alcune misure da attuare per eliminare o almeno ridurre il rischio, proponendo non soltanto misure astratte o generali ma indicando, altresì, misure specifiche e puntuali con scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La pianificazione di misure realizzabili, infatti, facilita la fase di controllo e di monitoraggio delle stesse.

Il RPCT, nella decisione sulle priorità di trattamento, ha tenuto conto della classificazione e della rilevanza del rischio. I processi considerati ad alto livello di rischio corruttivo hanno la priorità assoluta in termini di trattamento, mentre per quelli considerati a basso rischio (identificato prudentemente come rischio medio) spetta al RPCT valutare se introdurre misure di prevenzione ulteriori o considerare il rischio accettabile, a seguito di un'analisi costi/benefici, pur continuando a tenere il rischio adeguatamente monitorato, ferma restando l'applicazione delle misure obbligatorie.

Le misure di prevenzione volte a eliminare il rischio o a ridurlo si dividono nelle seguenti categorie fondamentali:

- generali: si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera organizzazione dell'Ente; in altri termini, coincidono con quelle obbligatorie previste dal legislatore;
- specifiche: sono quelle che agiscono su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio in relazione a determinati processi o attività degli stessi.

Il trattamento del rischio rappresenta, dunque, la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'Amministrazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione. Infatti, l'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano la fase cruciale: tutte le attività precedentemente effettuate – analisi del contesto e valutazione del rischio – sono propedeutiche all'identificazione e progettazione di efficaci misure di prevenzione. Ne deriva che da un'inadeguata o incompleta analisi propedeutica scaturiscano degli interventi organizzativi (ossia delle misure di prevenzione) inefficaci.

7.5.1 Individuazione delle misure di prevenzione

Momento fondamentale del trattamento del rischio è l'identificazione delle misure di prevenzione della corruzione dell'Ente sulla base delle risultanze emerse in sede di analisi e valutazione del rischio, attraverso la mappatura dei processi dell'Ente e l'individuazione degli eventi rischiosi. In questa fase, dunque, sono state individuate le misure più idonee a prevenire i rischi rilevati, in funzione del livello di rischio stimato e dei loro fattori abilitanti per come indicato nell'allegato B "Registro dei rischi e delle misure di prevenzione".

Per i rischi ritenuti prioritari è stato predisposto un elenco delle principali tipologie di misure di prevenzione della corruzione collegate a essi e qualificate sia come misure generali sia come misure specifiche, per come specificate, a titolo esemplificativo, nella tabella sottostante.

Tabella 9 – Misure generali e misure specifiche di prevenzione della corruzione

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Obblighi di trasparenza2. Misure di controllo |
|---|



3. Misure di regolamentazione
4. Misure di semplificazione
5. Formazione del personale
6. Rotazione del personale
7. Riduzione margini di discrezionalità
8. Codice di comportamento
9. Disciplina del conflitto di interessi
10. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
11. Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*)
12. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
13. Misure di sensibilizzazione e partecipazione
14. Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali
15. Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

Come nelle fasi precedenti di gestione del rischio, anche l'individuazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati e ascoltando, ove opportuno, i competenti *stakeholder*. Infatti, la proposta di misure di prevenzione non può essere considerata come compito esclusivo del RPCT: il soggetto più idoneo ad individuare misure realmente incisive per prevenire gli specifici rischi è ogni dirigente dell'Ente, responsabile dei propri uffici e consapevole dei processi interni e delle connesse attività.

Le misure sono state identificate anche in considerazione dei requisiti indicati nella tabella di seguito riportata, affinché sia possibile adottare soluzioni concrete evitando misure astratte, poco chiare o irrealizzabili.

Tabella 10 – Requisiti delle misure di prevenzione

1. Adattamento alla *mission* dell'Ente e alla sua Struttura organizzativa
2. Livello di efficacia delle misure preesistenti
3. Valutazione del rapporto costo/efficacia
4. Gradualità delle misure

7.5.2 Programmazione delle misure di prevenzione

La seconda fase del trattamento del rischio è finalizzata alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione. Tale attività rappresenta un contenuto fondamentale del documento in assenza del quale esso risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, co 5, lett. a) della legge 190/2012 e va effettuata in modo adeguato.

Pertanto, l'individuazione delle misure non è stata fatta in modo astratto e generico, ma si è cercato di descrivere con accuratezza le modalità della loro attuazione indicando in modo puntuale le azioni che l'Amministrazione ha selezionato e intende attuare, al fine di far quindi emergere l'obiettivo perseguito.

La programmazione operativa delle misure è stata realizzata, dunque, prendendo in considerazione gli elementi descrittivi riportati nella tabella sottostante.



Consiglio regionale della Calabria

Tabella 11 – Elementi descrittivi delle misure

1. Descrizione della misura
2. Tempi di attuazione della misura
3. Responsabilità connesse all'attuazione della misura
4. Indicatori di monitoraggio/attuazione
5. Risultati e attuazione

In un'ottica di responsabilizzazione di tutta la struttura organizzativa e dal momento che diversi uffici sono coinvolti nella messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione, è necessario indicare chiaramente i responsabili dell'attuazione della misura e/o delle sue fasi, al fine di evitare fraintendimenti sulle azioni da compiere. Infine, al fine di poter agire tempestivamente su una o più delle variabili sopra elencate definendo i correttivi adeguati e funzionali alla corretta attuazione delle misure, occorre specificare gli indicatori di monitoraggio e i relativi valori attesi.

Relativamente agli indicatori di monitoraggio, si riportano nella tabella sottostante alcuni esempi di monitoraggio per le tipologie di misure individuate nella tabella "Misure generali e misure specifiche di prevenzione della corruzione".

Tabella 12 – Esempi di indicatori di monitoraggio per tipologia di misura

Tipologia di misura	Indicatori di monitoraggio
Obblighi di trasparenza	Presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
Misure di controllo	Numero di controlli effettuati su una determinata pratica
Misure di regolamentazione	Adozione di un determinato regolamento, disciplinare, circolare, ecc. Rispetto delle disposizioni previste da un determinato regolamento, disciplinare, circolare, ecc.
Misure di semplificazione	Presenza o meno di disposizioni o applicativi volti a semplificare i processi
Formazione del personale	Programmazione dei corsi in materia di anticorruzione e trasparenza Numero di partecipanti a un determinato corso Utilizzo eventuale dello strumento dei questionari rivolti ai soggetti destinatari della



Consiglio regionale della Calabria

	formazione per rilevarne l'effettivo gradimento e i risultati rispetto ai fini programmati
Rotazione del personale	Numero di soggetti sottoposti a rotazione rispetto al ruolo o posizione ricoperta
Disciplina del conflitto di interesse	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche dell'attività dell'Amministrazione
Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Numero delle comunicazioni effettuate e degli eventi svolti
Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti (c.d. <i>whistleblower</i>)	Presenza o meno di azioni particolari per agevolare, sensibilizzare e garantire i segnalanti
Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari	Presenza o meno di discipline volte a regolare il rapporto con i rappresentanti di interessi particolari
Misure di sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte

Tabella 13 – Report di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione

Descrizione misura	Misura di prevenzione		Monitoraggio
	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione e monitoraggio

In considerazione dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure è avvenuta con il coinvolgimento dei soggetti competenti ad attuarle, anche al fine di individuare le modalità più adeguate ed efficaci per eliminare o ridurre il rischio corruttivo individuato nel processo di gestione descritto nei paragrafi precedenti, stabilendo con chiarezza le modalità di attuazione, le responsabilità connesse all'implementazione delle azioni previste con i relativi tempi e verificando l'effettiva attuazione ed efficacia delle misure prescelte attraverso la rilevazione degli indicatori di attuazione.



Sezione III – Misure generali e misure specifiche di prevenzione della corruzione

8. Misure di prevenzione della corruzione: misure generali e misure specifiche

Nella presente sezione sono descritte le misure di prevenzione adottate all'interno delle Unità organizzative dell'Ente utilizzando anche i dati della programmazione relativi all'anno 2024.

Le misure individuate sono riportate nell'allegato B "Registro dei rischi e delle misure di prevenzione", tenendo conto della distinzione tra misure generali e misure specifiche, a seconda della loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione o su alcuni rischi individuati in sede di valutazione del rischio che caratterizzano problematiche specifiche della realtà consiliare calabrese.

A livello operativo, le Strutture burocratiche interessate, su impulso del RPCT e con il supporto dell'Ufficio competente, hanno avanzato delle proposte relative alla programmazione delle misure, evidenziando caratteristiche, tempi e indicatori di attuazione. Il RPCT ha poi proceduto a esaminarle, anche sulla base degli elementi acquisiti nel corso dei monitoraggi effettuati nell'anno 2024, al fine di pianificare una strategia di prevenzione adeguata al contesto consiliare, le cui risultanze sono descritte nei report di ogni misura, anche con riferimento allo stato di attuazione al 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla *mission* istituzionale dell'Amministrazione si è focalizzata l'attenzione sulle misure di seguito specificate, in considerazione delle ricadute, in termini anche d'immagine, che potrebbero aversi nell'ipotesi in cui si verificassero fenomeni corruttivi: Codice di comportamento, disciplina del conflitto di interesse e connessi obblighi di comunicazione e di astensione, anche in ipotesi potenziali; cause di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi; svolgimento di attività e incarichi extra istituzionali; vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi; misure in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture; conflitto di interesse nelle procedure di gara; attività di prevenzione in relazione ad atti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici; attività di prevenzione in materia di nomine; formazione del personale, rotazione; procedura per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblowing*); misure per garantire il rispetto del divieto di *pantouflage* (svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico); misure di controllo sulla società in house; criteri per limitare l'esercizio del potere discrezionale; misure di partecipazione e di ascolto dei cittadini e degli stakeholder e misure in materia di dematerializzazione.

8.1 Il Codice di comportamento

Secondo le previsioni normative del D.P.R. 62/2013 e dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, il Consiglio regionale ha adottato un proprio Codice di comportamento per il personale dipendente, approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 4 aprile 2014, strutturato come un'integrazione del Codice di comportamento generale, approvato con D.P.R. 62/2013, del quale riprende i contenuti adattandoli – ove necessario – alle specificità dell'Ente.

Il Codice rappresenta un "testo unico" nel quale vengono riportati gli obblighi e i doveri facenti capo al dipendente o ai soggetti che operano presso l'Assemblea consiliare.

Successivamente, nel rispetto delle linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate con delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, il RPCT ha avviato il processo di aggiornamento del codice di comportamento dell'Ente, che, a conclusione di



Consiglio regionale della Calabria

tutta la procedura prevista dalla normativa vigente, ha portato all'approvazione dello stesso, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 93 del 29 dicembre 2022.

Alla luce delle modifiche intervenute con il D.P.R. 81/2023, n. 81 ed entrate in vigore dal 14 luglio 2023, già alla fine dello stesso anno, il RPCT ha reputato di dover apportare delle ulteriori modifiche al codice in vigore elaborando una bozza di aggiornamento sottoposta all'Ufficio procedimenti disciplinari per eventuali proposte e osservazioni in merito. In particolare, le modifiche proposte hanno riguardato le disposizioni sul conflitto di interesse nelle ipotesi riguardanti il RPCT (art. 6-Conflitto di interesse e obbligo di astensione); il comportamento dei dipendenti nei rapporti con il pubblico (art. 12-Rapporti con il pubblico); l'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media (art. 13-Corretto utilizzo dei social media, delle tecnologie informatiche e della e-mail/PEC) e il comportamento dei dirigenti nei confronti del personale (art. 14-Disposizioni particolari per i dirigenti). Inoltre, l'abrogazione dell'art. 54 bis del d.lgs. 165/2001 ad opera del d.lgs. 24/2023 e le linee guida contenute nella delibera n. 311 del 12 luglio 2023 dell'ANAC hanno reso necessarie le modifiche anche in materia di prevenzione della corruzione riguardanti le disposizioni sul personale che segnala illeciti (art. 8-Prevenzione della corruzione), il c.d. *whistleblower*.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 35 del 14 giugno 2024, è stato approvato lo schema preliminare di adeguamento normativo del Codice di comportamento del personale del Consiglio regionale della Calabria e avviata la procedura aperta alla partecipazione (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001), con la consultazione pubblica, mediante pubblicazione, in data 27 giugno 2024, di specifico avviso sul sito istituzionale dell'Ente.

A termine della suddetta fase (16 luglio 2024) è pervenuta una comunicazione relativa a proposte e/o osservazioni sulla bozza pubblicata, che il RPCT ha ritenuto meritevoli di recepimento. Nello specifico, sono state accolte le osservazioni di drafting e quella relativa alla disciplina del conflitto di interesse riguardante il RPCT.

Sullo schema di codice aggiornato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'Organismo Indipendente di Valutazione si è espresso favorevolmente (doc. int. n. 4627 del 20.09.2024), pur fornendo alcuni ulteriori suggerimenti, che il RPCT ha opportunamente accolto integrando il comma 9 dell'art. 13 della citata bozza.

L'intera procedura si è, quindi, conclusa con l'approvazione (delibera dell'U.P. n. 76 del 06 novembre 2024), del nuovo Codice di comportamento del Consiglio regionale della Calabria.

Il Codice di comportamento è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni generali-Atti generali-Codice disciplinare e codice di condotta" del sito istituzionale.

All'atto di assunzione di nuovi dipendenti e collaboratori, occorre segnalare a ogni neo-assunto la pubblicazione del Codice e il suo obbligo di prenderne conoscenza.

Il Codice di comportamento costituisce, dunque, un importante strumento di prevenzione della corruzione poiché racchiude un insieme di principi e di regole funzionali a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa, improntandola a comportamenti legalmente ed eticamente corretti. La sua adozione rappresenta una delle azioni e misure principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione, secondo quanto indicato nel PNA 2013.

L'art. 54 del d.lgs. 165/2001 avvalorava tale prospettiva disponendo che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, costituisce fonte di responsabilità disciplinare ed è rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile.



Consiglio regionale della Calabria

I destinatari del Codice di comportamento sono, oltre al personale del Consiglio regionale della Calabria anche i dipendenti in posizione di comando e tutti coloro, per quanto compatibile, che hanno un rapporto di lavoro a qualunque titolo con l'Amministrazione.

Spetta ai Dirigenti di ciascuna struttura e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari vigilare sull'applicazione del Codice, secondo quanto previsto dall'art. 54, comma 6, del d.lgs. 165/2001.

In particolare, l'attività di vigilanza e monitoraggio nonché la responsabilità della verifica annuale sullo stato di attuazione del Codice è demandata all'Ufficio per i procedimenti disciplinari (UPD).

Il RPCT monitora annualmente l'attuazione del Codice di comportamento, in collaborazione con il Settore Risorse Umane e il suddetto Ufficio, dandone conto nella Relazione annuale, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012.

Secondo le indicazioni dell'ANAC, nel Codice di comportamento dell'Ente è stato introdotto lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT. Infatti, l'art. 9 stabilisce che ciascun dipendente collabora con il proprio Dirigente e il RPCT, al fine di assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente, prestando la massima cura nell'elaborazione, nel reperimento e nella trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Report 1 – Codice di comportamento

Misura di prevenzione generale Codice di comportamento				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetti responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Vigilanza e controllo sul rispetto ed applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento	-Segretario generale -Direttore generale -Dirigenti di Area funzionale - Dirigenti di Settore	Continuo	Monitoraggio annuale condotto sul rispetto dei contenuti del Codice di comportamento. Inserimento clausola codice comportamento in contratti di assunzione e collaborazione. Rendicontazione al RPCT su eventuali violazioni codice di comportamento.	Sì
Misure indicate nel	-RPCT	Annuale	Il RPCT, in	Sì



Codice di comportamento e adozione delle conseguenti azioni in caso di violazione degli obblighi contenuti	-Ufficio per i procedimenti disciplinari		raccordo con l'Ufficio per i provvedimenti disciplinari, annualmente, ne dà conto nella relazione sull'attività svolta in attuazione del piano. In particolare, sono indicati il numero di provvedimenti disciplinari applicati e la tipologia. Diffusione contenuti codice di comportamento.	
--	--	--	--	--

8.2. Disciplina del conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

Il tema della gestione dei conflitti di interesse è espressione del principio generale di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione e così come disciplinato dalla L. 190/2012.

Le disposizioni sul conflitto di interessi fanno riferimento a un'accezione ampia attribuendo rilievo a qualsiasi posizione che potenzialmente possa minare il corretto agire amministrativo e compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente nell'esercizio del potere decisionale. Infatti, la situazione di conflitto di interessi si configura laddove all'interesse pubblico vengano anteposti interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta, dunque, di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l'Amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria.⁷

Il Consiglio di Stato ha chiarito che il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidata ad un funzionario che è contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse pubblico. Pertanto, le scelte adottate devono essere compiute nel rispetto della regola dell'equidistanza da tutti coloro che vengano a contatto con il potere pubblico: da ciò deriva l'obbligo del dipendente di informare l'Amministrazione e astenersi dalla partecipazione a quella determinata attività.

⁷ Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi, parere n. 667 del 5 marzo 2019 sullo schema di Linee guida di ANAC aventi ad oggetto «Individuazione e gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici», in attuazione dell'art. 213, co. 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.



Consiglio regionale della Calabria

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalare in modo tempestivo e di astenersi dalla partecipazione al relativo procedimento, dal momento che il proprio interesse potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse del destinatario del provvedimento, degli altri interessati e dei controinteressati. Il soggetto competente a ricevere la comunicazione *de qua* (RPCT, dirigente di vertice o dirigente) valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto, sulla base delle seguenti previsioni:

➤ Art. 6-bis l. 241/1990 (Conflitto di interessi):

1. *Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.*

➤ Art. 6 D.P.R. 62/2013 (Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse):

1. *Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*

- a) *se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;*
- b) *se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.*

2. *Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.*

➤ Art. 7 D.P.R. 62/2013 (Obbligo di astensione):

1. *Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente.*

2. *Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.*

In materia di conflitto di interesse insorto nell'ambito di una procedura di gara, si rimanda al paragrafo di riferimento.

Dall'esame del quadro normativo delineato nei punti precedenti, si rappresenta che la previsione dell'art. 6-bis della l. 241/1990 ha valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni. Inoltre,



Consiglio regionale della Calabria

alle situazioni di conflitto di interesse reale e concreto previste dall'art. 7 del D.P.R. 62/2013 si aggiungono quelle di potenziale conflitto che, seppure non tipizzate, potrebbero essere idonee a interferire con lo svolgimento dei doveri pubblici e inquinare l'imparzialità amministrativa o l'immagine del potere pubblico.

Quindi, le situazioni di conflitto non essendo individuate in modo tassativo possono essere rinvenute volta per volta dai soggetti competenti dell'Ente, quando vi sia contrasto e incompatibilità fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento contemplati nell'art. 97 della Costituzione.

Il Codice di comportamento dell'Ente, in conformità alle previsioni del D.P.R. 62/2013, dispone i medesimi obblighi (art. 5 "*Comunicazione degli interessi finanziari*") contestualizzando le relative disposizioni alle funzioni e competenze proprie dell'Amministrazione consiliare, secondo la procedura di seguito descritta (art. 6 "*Conflitto d'interesse e obbligo di astensione*").

Nello specifico, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente di tutti i rapporti (retribuiti o a titolo gratuito) di collaborazione o consulenza con soggetti privati, che lo stesso abbia avuto negli ultimi tre anni, specificando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti, affini entro il secondo grado, il coniuge o i conviventi, abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio consiliare di appartenenza, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Relativamente alle situazioni di conflitto di interesse, il responsabile del procedimento (o il dipendente che adotta i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale) comunica in modo tempestivo i motivi dell'astensione al dirigente che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo, anche con riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi o alle situazioni potenziali ove gli interessi finanziari e non di un dipendente potrebbero configgere o interferire con l'interesse pubblico connesso alle attività e funzioni allo stesso assegnate.

La relativa decisione va comunicata al dipendente, sollevandolo dall'incarico o motivando le ragioni che ne consentono la prosecuzione. Nel caso sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, questo dovrà essere affidato ad un altro dipendente o, in carenza di professionalità interne, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora l'obbligo di astensione riguardi il dirigente, la valutazione delle iniziative da assumere è effettuata dal RPCT.

Con l'approvazione del nuovo Codice di comportamento sono state disciplinate le ipotesi sul conflitto di interesse riguardanti il RPCT (art. 6- *Conflitto di interesse e obbligo di astensione*).

Le dichiarazioni di cui sopra vanno aggiornate in caso di modifiche sopravvenute, comunicando qualsiasi variazione rispetto alla dichiarazione originaria.

Si rammenta che le violazioni del Codice di comportamento sono fonte di responsabilità disciplinare accertata in esito a un procedimento disciplinare, fatte salve eventuali ulteriori responsabilità civili, penali, contabili o amministrative.

Report 2 – Disciplina del conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione



Consiglio regionale della Calabria

Misura di prevenzione generale				
Disciplina del conflitto di interesse: obblighi di comunicazione e di astensione				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Segnalazione da parte del soggetto (dipendente, dirigente, responsabile) che si trova in una situazione di conflitto di interessi tramite la trasmissione della relativa dichiarazione o degli eventuali aggiornamenti	-Segretario generale -Direttore generale -Dirigenti di Area funzionale - Dirigenti di Settore -RPCT	Tempestiva (ovvero al momento del conferimento dell'incarico, dell'assegnazione all'ufficio o dell'adozione del parere)	Il soggetto competente valuta se la situazione rilevata realizzi un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo; in caso affermativo, ne verrà data comunicazione al dipendente. Contestualmente, dovranno essere comunicate e attuate le misure idonee a presidiare e arginare la situazione di conflitto Comunicazione al RPCT delle situazioni di astensione e conflitto di interesse Eventuali situazioni di conflitto di interesse accertate a seguito di segnalazioni o comunque	Sì



MISURA		MONITORAGGIO		
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Attivazione di una specifica procedura di rilevazione ed analisi delle situazioni di conflitto di interesse, potenziale o reale	-RPCT -Unità organizzative competenti	Annuale	Procedura relativa all'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina; aggiornamento, con cadenza periodica, delle suddette dichiarazioni, con comunicazione tempestiva di eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate	SI

Le previsioni sul conflitto di interesse, oltre a riguardare gli obblighi di comunicazione e di astensione dei dipendenti, vanno coordinate con altri profili oggetto di diverse discipline quali:

- le disposizioni del Codice di comportamento;
- l'insussistenza delle cause di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, disciplinate dal d.lgs. 39/2013;
- la formazione del personale;
- lo svolgimento di attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);
- le azioni programmate nell'area di rischio "Contratti pubblici" per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.



8.3 Le cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

La disciplina dettata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 concernente le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei soggetti pubblici rispetto ai condizionamenti impropri provenienti dall'ambiente politico e dai privati. Le disposizioni di riferimento sono volte a evitare che lo svolgimento di certe attività o funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita. Inoltre, in via generale il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio che un'attività amministrativa venga svolta in modo non imparziale, dando luogo a scambi illeciti di favori.

Come previsto nell'art. 1, comma 2, lettere g) e h) del d.lgs. n. 39/2013, per "inconferibilità" si intende la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi:

- a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale;
- a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi;
- a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico.

Per "incompatibilità" si intende l'obbligo, per il soggetto cui viene conferito l'incarico, di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali o l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico.

Relativamente agli incarichi dirigenziali, la struttura competente acquisisce preventivamente dal destinatario dell'incarico la dichiarazione analitica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità/inconferibilità ex art. 20, comma 1, del d.lgs. 39/2013. La dichiarazione resa dall'interessato è, comunque, condizione ai fini dell'efficacia del provvedimento di conferimento dell'incarico. Nel caso in cui sussista una causa di incompatibilità, l'efficacia dell'atto è sospesa fino alla rimozione della stessa, entro il termine prestabilito.

Le dichiarazioni rese sono pubblicate nei casi previsti dal d.lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, in particolare nelle sottosezioni indicate nell'allegato C "Obblighi di pubblicazione anno 2025", entro i termini in esso previsti.

I responsabili del procedimento operano verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni e qualora venga accertata una situazione di non veridicità delle stesse, ne dovrà essere data tempestiva comunicazione al RPCT, che ha il compito di contestare la situazione di inconferibilità o di incompatibilità, attivando i procedimenti indicati nella Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016⁸. Infatti, l'art. 15 del d.lgs. 39/2013 individua il RPCT come il soggetto tenuto a far rispettare in prima battuta le disposizioni del decreto medesimo, assegnandogli il compito di contestare tali situazioni, qualora venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle suddette norme o di una situazione di incompatibilità, avviando un procedimento di accertamento.

Nello specifico, in caso di violazione delle norme sulle ipotesi di inconferibilità la contestazione va fatta nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto

⁸ "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili".



Consiglio regionale della Calabria

cui l'incarico è stato conferito. Quindi, il RPCT ha il potere di avviare il procedimento di accertamento, verificare la situazione di inconfiribilità, dichiarare la nullità dell'incarico e applicare la sanzione inibitoria nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico. Quest'ultima, che vieta all'organo conferente di affidare incarichi di propria competenza per un periodo pari a tre mesi, non è automatica ma richiede una previa valutazione dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa.

Qualora, il RPCT, invece, venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme sulle cause di incompatibilità, avvia un procedimento di accertamento, contestando all'interessato la situazione oggetto di indagine. Entro 15 giorni dalla contestazione, in assenza di un'opzione da parte dell'interessato, viene adottato un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico. I procedimenti di accertamento e sanzionatori si svolgono nel rispetto del principio del contraddittorio, al fine di garantire la partecipazione degli interessati agli stessi.

Report 3 – Cause di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi

Misura di prevenzione generale Cause di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Attuazione delle disposizioni sulle cause di inconfiribilità e di incompatibilità (d.lgs. 39/2013)	-Unità organizzativa competente -RPCT	Tempestivo	Acquisizione delle dichiarazioni prima del conferimento degli incarichi Pubblicazione delle dichiarazioni ove necessario nelle sezioni dedicate di Amministrazione trasparente del sito istituzionale Comunicazione al RPCT del numero di dichiarazioni acquisite. Controlli a campione	Sì



			Eventuali situazioni di inconfiribilità o incompatibilità segnalate e accertate	
--	--	--	---	--

8.4 Svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali

L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti pubblici. In via generale, i soggetti con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato non possono intrattenere altri rapporti di lavoro dipendente o autonomo o svolgere attività che presentino i caratteri dell'abitudine e professionalità o esercitare attività imprenditoriali, secondo quanto stabilito agli artt. 60 e seguenti del D.P.R. 1957, n. 3. Inoltre, tutti gli atti e i provvedimenti, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni in contrasto con le disposizioni del comma 6 del suddetto articolo sono nulli.

I dipendenti pubblici possono svolgere incarichi retribuiti conferiti da altri soggetti pubblici o privati previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, sulla base di criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità e del principio di buon andamento, al fine di evitare che le attività extra istituzionali impegnino eccessivamente il dipendente a danno dei doveri d'ufficio o possano interferire con i compiti istituzionali.

In tale ottica è intervenuta la legge 190/2012 che ha modificato l'art. 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione: lo svolgimento di incarichi extraistituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del dirigente o funzionario. Tra i criteri per il rilascio dell'autorizzazione è stato aggiunto quello volto a escludere espressamente situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, che possano pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 53, commi 5 e 7).

Il rilievo delle disposizioni dell'art. 53, ai fini della prevenzione della corruzione, emerge dalla misura prevista dall'art. 18 del d.lgs. 33/2013, in base al quale le Amministrazioni sono tenute a pubblicare i dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, con l'indicazione della durata e del compenso spettante, considerato che gli incarichi retribuiti sono tutti gli incarichi, anche occasionali, non compresi nei compiti e doveri d'ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso.

Relativamente agli incarichi gratuiti il dipendente è tenuto a comunicare all'Amministrazione anche tale attribuzione, con conseguente comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica da parte dell'Ente (art. 53, co. 12).

Gli incarichi enumerati nelle lettere da a) a f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 non sono soggetti al regime di autorizzazione, in quanto per il loro espletamento il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità.



Consiglio regionale della Calabria

Relativamente alla procedura per la presentazione della richiesta e ai criteri per il rilascio dell'autorizzazione è intervenuto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente⁹, dettando disposizioni riguardanti i seguenti profili:

- Conferimento di incarichi retribuiti non ricompresi nei compiti e nei doveri d'ufficio ai dipendenti del Consiglio regionale (art. 43);
- Criteri per l'attribuzione degli incarichi affidati ai dipendenti al di fuori dei compiti istituzionali (art. 44);
- Conferimento di incarichi retribuiti a dipendenti di altre pubbliche amministrazioni (art. 45);
- Autorizzazione al personale dipendente del Consiglio regionale per incarichi professionali retribuiti conferiti da altre pubbliche amministrazioni e da terzi (art. 46);
- Rapporti di lavoro a tempo parziale (art. 47).

Report 4 – Svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali

Misura di prevenzione generale				
Svolgimento di attività ed incarichi extra istituzionali				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Attività istruttoria delle richieste di autorizzazione e conseguente rilascio del provvedimento di autorizzazione	-Direzione generale (Ufficio Segreteria, Controllo di Gestione e Controllo Ispettivo -Direttore generale, previo parere del dirigente per i dipendenti -Ufficio di Presidenza per i dirigenti di vertice	Entro i termini previsti dalla normativa di riferimento	Attività e incarichi extraistituzionali svolti con preventiva autorizzazione Verifica dei presupposti Pubblicazione delle autorizzazioni rilasciate nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale (caratteristiche, durata, compenso) Eventuali segnalazioni	Sì

⁹ Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 18 aprile 2001, n. 67 e modificato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 19 febbraio 2002, n. 34, deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 22 ottobre 2019, n. 571 e con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del 26 giugno 2020, n. 20.



			di attività svolta dal personale senza autorizzazione Rendicontazione al RPTC	
--	--	--	--	--

8.5 Vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi

In applicazione dell'art. 35-*bis* del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013 coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione¹⁰:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- d) non possono essere assegnati a incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali (interni ed esterni), né di amministratore di ente pubblico o di ente privato in controllo pubblico.

In tutti i casi sopra indicati, la struttura competente¹¹ in ordine al procedimento è tenuta a verificare l'insussistenza di eventuali precedenti penali prima dell'adozione del provvedimento di assegnazione a uffici o di nomina dei componenti le commissioni di concorso o di gara, ovvero prima di conferire incarichi dirigenziali. Tale accertamento dovrà essere effettuato mediante acquisizione d'ufficio delle necessarie informazioni ovvero per mezzo di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000. Sulla veridicità delle dichiarazioni sono effettuati controlli a campione ai sensi dell'art. 71.

In caso di accertamento positivo, l'incarico non viene assegnato ed eventualmente lo stesso viene conferito ad altro soggetto.

Per quanto riguarda le previsioni sulla formazione delle commissioni, l'eventuale violazione si traduce nell'illegittimità del provvedimento conclusivo del procedimento concorsuale, di gara o di attribuzione di vantaggi economici. Nelle ipotesi delineate nella lett. d), la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconfirabilità di cui al d.lgs. 39/2013 è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico e in caso di violazione gli incarichi eventualmente attribuiti sono nulli. Agli

¹⁰ Capo I, Titolo II del Libro II del Codice penale.

¹¹ Le competenze delle Unità organizzative dell'Ente sono descritte nella declaratoria rinvenibile nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Istituzione - Uffici e struttura amministrativa" del sito istituzionale.



Consiglio regionale della Calabria

organi che li hanno conferiti in violazione delle disposizioni di legge si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del suddetto decreto, secondo la procedura delineata nel paragrafo 8.3 del presente Piano.

Report 5 – Vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi

Misura di prevenzione generale Vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione sull'assenza di precedenti penali e, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, di insussistenza di conflitto di interesse	-Direzione generale -Segretariato generale -Settore Segreteria Ufficio di Presidenza -Settore Segreteria Assemblea ed Affari Generali -Settore Bilancio e Ragioneria -Settore Risorse Umane -Settore Provveditorato, Economato e Contratti -Settore Tecnico	All'atto di conferimento dell'incarico o assegnazione ufficio	Inserimento espresso negli avvisi per l'attribuzione di incarichi delle condizioni ostative al conferimento di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001 Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive prima del conferimento di incarichi e della nomina di commissioni Eventuali segnalazioni di irregolarità Controlli a campione Pubblicazioni delle	Sì



	- Altre Unità organizzative competenti in base alla declaratoria		dichiarazioni ove previsto nella sezione dedicata di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale Rendicontazione al RPTC	
--	--	--	--	--

8.6 Misure in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture (d.lgs. 36/2023)

L'area dei contratti pubblici va presidiata con misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico, in ossequio alle indicazioni fornite dall'ANAC e tenendo conto dello specifico contesto interno ed esterno in cui il Consiglio regionale opera.

La disciplina in materia è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a delineare un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni. In particolare:

- il d.lgs. 36/2023, che ha abrogato il precedente codice, il d.lgs. 50/2016, è entrato in vigore il 1° aprile 2023 ma con efficacia dal 1° luglio 2023;
- la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016;
- il PNA 2023 che ha aggiornato la parte speciale contenuta nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice.

Alla luce di quanto appena richiamato, il settore della contrattualistica pubblica è disciplinato da norme differenziate con la seguente tripartizione:

- procedure di affidamento in corso ovvero avviate entro la data del 30 giugno 2023 disciplinate dal vecchio Codice;
- procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi disciplinate dal nuovo Codice;
- procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC disciplinati anche dopo il 1° luglio 2023 dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture la relativa disciplina è dettata dal novellato art. 37 del d.lgs. 33/2013¹² e dalle disposizioni

¹² L'art. 224, c. 4, del d.lgs. 36/2023 ha sostituito l'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni



Consiglio regionale della Calabria

del nuovo Codice dei contratti che hanno acquistato efficacia dal 1° luglio 2023. Si precisa che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza, per come indicata nell'Allegato 9 al PNA 2022, si è applicata fino al 31 dicembre 2023.

A completamento del quadro normativo sono intervenuti i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- il PNA 2023, che ha aggiornato il PNA 2022, nella sezione 5 detta delle indicazioni in materia di trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023, anche con riferimento al periodo transitorio (procedure avviate dopo il 1° luglio 2023: concluse entro il 2023 o che ancora non sono concluse);
- la deliberazione n. 261 del 20 giugno 2023 che individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) attraverso le piattaforme telematiche;
- la deliberazione n. 264 del 20 giugno 2023, per come modificata e integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2022, che individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'art. 37 del d.lgs. 33/2023 e dell'art. 28 del Codice;
- la delibera n. 582 del 13 dicembre 2023 che detta la disciplina in tema di digitalizzazione prevista dal nuovo Codice dei contratti pubblici e riferita a tutte le procedure di affidamento, con piena efficacia a partire dal 1° gennaio 2024.

Nello specifico, le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non riservati o secretati, sono tempestivamente trasmessi (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle strutture competenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici.

Inoltre, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP è garantito il collegamento tra la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e la stessa BDNCP secondo quanto previsto dal d.lgs. 33/2013, garantendo così un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto e assicurando la trasparenza dell'intera procedura contrattuale.

Comunque, le strutture competenti pubblicano nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale gli atti, i documenti e le informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP e che sono oggetto di pubblicazione obbligatoria, secondo quanto rappresentato nell'allegato C "Obblighi di pubblicazione", in ottemperanza anche a quanto indicato nell'allegato 1 della delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii., comunicandone al RPCT l'adempimento, nonché proponendo eventuali misure ritenute più efficaci o necessarie.

Relativamente alle procedure di affidamento sottosoglia, la competenza in ordine a lavori, acquisizioni di beni e forniture di servizi spetta alle Strutture burocratiche dell'Ente che, a seguito

appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori".



Consiglio regionale della Calabria

delle modifiche operate al Codice dei contratti pubblici dal d.lgs. 56/2017 e del conseguente aggiornamento delle Linee guida n. 4 da parte dell'ANAC (delibera n. 206 del 1° marzo 2018), dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, nonché dal decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 c.d. "semplificazioni", hanno adeguato le procedure di gara alle prescrizioni contenute nelle predette Linee guida. Come sottolineato dal PNA 2022 sono state introdotte, negli ultimi anni, norme speciali e derogatorie in materia di contratti pubblici che rendono eterogeneo il quadro normativo e che implicano maggiore attenzione in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Alla luce del quadro normativo eterogeneo in materia di contratti pubblici che implica maggiore attenzione in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi, il RPCT valuterà, quindi, la necessità o l'opportunità di introdurre idonee misure di prevenzione in questo ambito in collaborazione con i responsabili delle Strutture competenti.

In relazione alle diverse fasi del ciclo di vita degli appalti si segnalano i rischi e le anomalie che possono caratterizzare le procedure di affidamento alla luce delle disposizioni del d.lgs. 36/2023:

- a) **fase di programmazione:** analisi e definizione dei bisogni (strumenti di programmazione).
- b) **fase di progettazione della gara:** progettazione, verifica e validazione del progetto; nomina del RUP; determinazione tipologia contrattuale, importo e procedura; individuazione degli elementi essenziali del contratto e pubblicazione del bando.
- c) **fase di selezione del contraente:** gestione della documentazione; commissione di gara (incompatibilità, conflitto di interessi, obblighi dichiarativi e verifiche); verifica dei requisiti; valutazione delle offerte e verifica dell'anomalia; aggiudicazione (il cd. *pantouflage* e le relative verifiche).
- d) **fase di verifica, aggiudicazione e stipula del contratto:** costituisce un momento essenziale di accertamento della correttezza della procedura espletata, sia in vista della successiva stipula del contratto sia nell'ottica dell'apprezzamento della sussistenza dei requisiti generali e speciali di partecipazione in capo all'aggiudicatario. In questa fase i processi rilevanti sono, ad esempio, la verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto, l'effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni, la formalizzazione dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto;
- e) **esecuzione del contratto:** misure atte a verificare l'esatto adempimento. Attesa la particolare esposizione al rischio corruttivo, si menzionano i processi di riferimento: approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti; verifiche in corso di esecuzione; verifica delle disposizioni in materia di sicurezza; gestione delle controversie; effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione;
- f) **rendicontazione del contratto:** in tale fase, si verifica la conformità o regolare esecuzione della prestazione richiesta e si effettuano i pagamenti a favore dei soggetti esecutori (nomina del collaudatore, procedimento di verifica della corretta esecuzione, rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione per gli affidamenti di servizi e forniture, attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del responsabile del procedimento).



Consiglio regionale della Calabria

Le misure che possono essere adottate in relazione ai possibili eventi rischiosi che si possono manifestare nelle diverse fasi del ciclo di vita del contratto sono:

- **misure di trasparenza:** trasmissione dei dati alla BDNCP; pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”; tracciabilità informatica degli atti; aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti.
- **misure di controllo:** verifiche in sede di monitoraggio circa la corretta attuazione delle misure programmate; chiara e puntuale esplicitazione nella decisione a contrarre o atto equivalente delle motivazioni che hanno indotto la stazione appaltante a ricorrere a quella procedura.
- **misure di semplificazione:** reportistica periodica derivante dalla piattaforma di approvvigionamento digitale; uso di check list.
- **misure di regolazione:** diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti procedurali che possono dar luogo ad incertezze; previsione di procedure interne per l’individuazione di criteri oggettivi.
- **misure di organizzazione:** rotazione degli operatori economici; rotazione del RUP e formazione specifica di quest’ultimo e del personale competente; dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l’incarico di RUP o del personale di supporto delle eventuali situazioni di conflitto di interessi; individuazione del soggetto competente alla verifica e valutazione delle dichiarazioni rese in materia di conflitto di interessi.

Report 6 – Misure in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione generale <i>Misure in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture</i>				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Attività in materia di affidamento di lavori servizi e forniture	Unità organizzative competenti	Programmazione triennale entro i termini previsti dalla normativa	Redazione e/o aggiornamento degli atti previsti in fase di programmazione Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento	Si



			adottato ovvero della tipologia contrattuale	
			Rotazione degli operatori economici ove possibile	
			Obblighi di trasparenza	
			Contratti modificati rispetto a quelli aggiudicati	
			Rilascio dei certificati previsti	

8.6.1 Patti di integrità

I Patti di integrità sono strumenti a presidio della trasparenza e della legalità in ambito di procedure ad evidenza pubblica, identificandosi in una serie di condizioni o appendici contrattuali, necessarie per la partecipazione a gare ed affidamenti da parte degli operatori economici e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti. Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della legge 190/2012 "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

Conformemente alla previsione del PNA 2013, il Consiglio regionale ha adottato il Patto di integrità per tutte le procedure di affidamento (lavori, servizi e forniture, compresi i settori esclusi) di importo superiore ad euro 10.000,00. Nello specifico, le Unità organizzative competenti possono prevedere l'eventuale inserimento, nei bandi di gara o nelle lettere invito, di clausole di legalità o di rispetto di protocolli di legalità, per garantire ulteriori criteri di legalità e comportamenti etici.

Esso presenta un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati da parte degli operatori economici che contrattano con l'Assemblea regionale.

8.6.2. Conflitto di interesse nelle procedure di gara

La gestione del conflitto di interessi assume uno speciale rilievo nello svolgimento di una procedura di gara in considerazione che l'ambito della contrattualistica pubblica è uno dei settori a maggior rischio corruttivo, dove ora rispetto al previgente art. 42 del d.lgs. 50/2016, il conflitto di interesse può riguardare qualsiasi soggetto, anche non formalmente lavoratore dipendente della stazione appaltante¹³. Infatti, l'istituto si applica a tutto il personale dipendente a prescindere dalla

¹³ Al fine di individuare i soggetti aventi l'obbligo di comunicazione alla stazione appaltante e l'obbligo di astensione dal partecipare alla procedura di gara, si vedano le linee guida ANAC n. 15 recanti "Individuazione



Consiglio regionale della Calabria

tipologia di contratto che lo lega all'Ente, nonché a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'Amministrazione nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna.

Il nuovo Codice dei contratti, il d.lgs. 36/2023, ha sostituito le previsioni del suddetto art. 42 con quelle dell'art. 16, in virtù del quale il conflitto di interessi sorge quando un soggetto a qualsiasi titolo <<interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione>>, avendo <<direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione>>. Inoltre, introduce l'obbligo di provare il conflitto da parte di chi lo invoca sulla base di presupposti specifici e documentati con riferimento a interessi effettivi, la cui soddisfazione sia conseguibile solo subordinando un interesse all'altro, in ossequio al principio di fiducia (art. 2, d.lgs. 36/2023) e per garantire la funzionalità dell'azione amministrativa.

Oltre alle suddette situazioni, il conflitto di interesse sussiste nei casi tipizzati dal legislatore nell'art. 7 del D.P.R. 62/2013, dove l'interesse personale dell'agente, che potrebbe porsi in contrasto con l'interesse pubblico alla scelta del miglior offerente, può essere di natura finanziaria, economica o dettato da particolari legami di parentela, affinità, convivenza o frequentazione abituale con i soggetti destinatari dell'azione amministrativa, ivi compresa l'ipotesi residuale di esistenza di gravi ragioni di convenienza.

Il rischio che si intende evitare ha carattere, dunque, soltanto potenziale (art. 6-bis l. 241/1990 e art. 53 d.lgs. 165/2001) e va valutato *ex ante* rispetto all'azione amministrativa.

Infatti, le situazioni di conflitto di interesse non sono solo quelle individuate dal legislatore ma possono essere rinvenute volta per volta dai soggetti competenti dell'Ente, in relazione alla violazione dei principi di imparzialità e buon andamento sanciti dall'art. 97 della Costituzione, quando esistono contrasto ed incompatibilità, anche solo potenziali, fra il soggetto e le funzioni che gli vengono attribuite.

Pertanto, il personale che versa nelle suddette ipotesi è tenuto a darne comunicazione al soggetto competente e ad astenersi dal partecipare alla procedura considerata. La mancata astensione costituisce fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico, fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale.

I soggetti interessati assolvono agli obblighi dichiarativi e di comunicazione presentando la sottoindicata documentazione:

- Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 e dell'art. 6-bis della l. 241/1990;
- Comunicazione riferita alla singola procedura di gara (art. 16, d.lgs. 36/2023).

Nella fattispecie, rispetto ad una specifica procedura di gara, il Responsabile unico del progetto (RUP) e gli altri soggetti che potrebbero ugualmente trovarsi in situazioni di conflitto di interessi rilasciano, rispettivamente, al superiore gerarchico e al soggetto responsabile la comunicazione *de qua*. Le informazioni in essa contenute devono essere aggiornate

e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”, approvate con delibera n. 494 del 5 giugno 2019, nonché il PNA 2022 e il PNA 2023.



Consiglio regionale della Calabria

immediatamente in caso di modifiche sopravvenute, comunicando qualsiasi situazione di conflitto di interesse insorta successivamente alla dichiarazione originaria.

I controlli sulle dichiarazioni rese sono effettuati a campione ma essi vengono attivati qualora dovesse insorgere il sospetto della non veridicità delle informazioni in esse contenute, ad esempio in caso di segnalazioni da parte di terzi, ecc.

Essi sono svolti in contraddittorio con il soggetto interessato mediante l'utilizzo di banche dati, informazioni note e qualsiasi altro elemento a disposizione del soggetto competente (dirigente di assegnazione, dirigente di vertice, RPCT).

Pertanto, la sussistenza di un conflitto di interesse relativamente ad una procedura di gara pubblica comporta il dovere di astensione dalla partecipazione alla stessa da parte del soggetto che versi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, qualora venga lesa l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Il responsabile dell'ufficio di appartenenza del soggetto interessato o, nel caso di dirigente, il RPCT, è chiamato a valutare, in contraddittorio con il dichiarante, se la situazione segnalata o comunque accertata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. In particolare, occorre valutare se la causa di astensione sia grave e metta in pericolo l'adempimento dei doveri di integrità, indipendenza e imparzialità del dipendente, considerando tutte le circostanze del caso concreto ovvero i compiti e le funzioni svolte e gli interessi personali dello stesso, la specifica procedura nel caso di specie e valutando, altresì, il pregiudizio che potrebbe derivare al decoro e prestigio dell'Amministrazione.

In caso di accertamento della sussistenza di un conflitto di interesse e secondo quanto previsto dal Codice di comportamento (art. 6), il procedimento viene affidato ad un diverso funzionario o, in carenza di idonee figure professionali, il dirigente avoca a sé ogni compito. Qualora l'obbligo di astensione riguardi il dirigente, la valutazione delle iniziative da assumere sarà effettuata dal RPCT.

Nei casi in cui è nominata una commissione giudicatrice, coloro che si trovano in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici non possono essere nominati commissari (art. 93, d.lgs. 36/2023).

Un operatore economico è escluso dalla partecipazione ad una data procedura qualora si accerti che la sua partecipazione determini una situazione di conflitto di interesse non risolvibile secondo quanto previsto dall'art. 16 (art. 95).

Inoltre, tenuto conto della natura e dell'entità del conflitto di interesse, del ruolo svolto dal dipendente nell'ambito della specifica procedura e degli adempimenti posti a suo carico, i soggetti competenti possono adottare misure adeguate risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione ed esecuzione degli appalti:

- cautele aggiuntive rispetto a quelle ordinarie in materia di controlli, comunicazione, pubblicità;
- intervento di altri soggetti con funzione di supervisione e controllo;
- adozione di modelli di autodichiarazione guidata, al fine di consentire l'individuazione anticipata di possibili ipotesi di conflitto di interessi nella gara ed evitare che il soggetto non renda o non aggiorni la dichiarazione;
- previsione di obblighi più stringenti: motivazione delle decisioni adottate, soprattutto con riferimento a quelle connotate da un elevato grado di discrezionalità.



8.7 Attività di prevenzione in relazione ad atti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici

I dirigenti delle strutture consiliari interessati alla stipula di contratti e ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere verificano eventuali relazioni di parentela o affinità entro il secondo grado sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti esterni e i dipendenti della propria struttura, mediante apposita dichiarazione scritta dei soggetti beneficiari circa l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con dipendenti della struttura, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti del Consiglio regionale della Calabria. Nel caso in cui risultino relazioni, il dirigente e/o il dipendente interessato al potenziale conflitto di interesse si astiene ed effettua la relativa comunicazione secondo quanto previsto dal Codice di comportamento. In sede di monitoraggio i dirigenti comunicano al RPCT i casi di astensione e i provvedimenti eventualmente adottati.

Nell'ipotesi in cui il conflitto di interesse riguardi un dirigente di vertice, il RPCT lo segnala all'Ufficio di Presidenza che provvederà ad individuare un altro dirigente cui assegnare il procedimento per il quale si è determinata la situazione di conflitto, anche potenziale.

Report 7 – Attività di prevenzione in relazione ad atti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici

Misura di prevenzione generale Attività di prevenzione in relazione ad atti di autorizzazione o concessione di vantaggi economici				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Acquisizione delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000	Unità organizzative competenti	All'atto di conferimento dell'autorizzazione o concessione del beneficio	Acquisizione dichiarazioni Eventuali controlli a campione sulle dichiarazioni pervenute Pubblicazione delle dichiarazioni, ove previsto, nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sì

8.8 Attività di prevenzione in materia di nomine

La legge regionale 4 agosto 1995, n. 39, recante "Disciplina della proroga degli organi amministrativi e delle nomine di competenza regionale. Abrogazione della legge regionale 5 agosto 1992, n. 13" disciplina le procedure di costituzione o ricostituzione degli organi di amministrazione



Consiglio regionale della Calabria

attiva, consultiva e di controllo della Regione, nonché degli enti, anche economici, e delle aziende da essa dipendenti.

Tale disciplina individua nel Consiglio regionale e nel Presidente del Consiglio gli organi competenti ad adottare tali nomine. In particolare, l'art. 2 della predetta legge stabilisce che il Consiglio regionale provvede alle nomine di propria competenza, che concernono la ricostituzione degli organi scaduti o decaduti in tempo utile, affinché il relativo atto consegua efficacia prima della scadenza degli stessi.

Gli organi amministrativi non ricostituiti entro il termine di cui sopra sono prorogati, salva diversa previsione di legge, per quarantacinque giorni, ai sensi dell'art. 6. Entro il periodo di proroga essi devono essere ricostituiti. Tuttavia, qualora almeno tre giorni prima della scadenza del termine di proroga, la nomina non sia stata ancora effettuata, ad essa provvede, prima della scadenza del termine medesimo, il Presidente del Consiglio regionale.

Il potere sostitutivo del Presidente del Consiglio regionale è esercitato, altresì, per la nomina di organi di prima costituzione, ove il Consiglio regionale non si esprima nei termini generali di legge.

Compete, poi, all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 10, comma 1, l'adozione dei provvedimenti necessari per pervenire al conferimento delle nomine in oggetto.

La legge in esame non lascia, dunque, poteri decisionali alle Strutture burocratiche competenti, che si limitano a fornire supporto tecnico/giuridico agli organi politici.

Sulla base della nuova declaratoria, la Struttura amministrativa competente a supportare gli organi politici nella procedura di nomina o designazione è il Settore Segreteria Ufficio di Presidenza - Ufficio Rendiconti dei Gruppi consiliari, dichiarazioni patrimoniali e nomine ex l.r. 39/1995.

Dalla disamina dei compiti conferiti alla Struttura burocratica competente emerge che, in capo alla stessa, non sussiste alcun margine di discrezionalità nel conferimento delle nomine. Ad analoghe conclusioni può pervenirsi in merito alle funzioni assegnate dall'art. 8, comma 2 al Settore Segreteria Assemblea ed Affari Generali nel caso in cui vengano attivati i poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio laddove il Consiglio regionale non provveda alla nomina.

La Legge regionale 8 giugno 1996, n. 13 recante "*Forme collaborative per l'esercizio delle funzioni degli organi di direzione politica*" conferisce al Presidente del Consiglio regionale e all'Ufficio di Presidenza la potestà di avvalersi, per le attività e le funzioni di propria competenza, della consulenza di speciali comitati, nonché, in relazione a specifiche esigenze, di un numero non superiore a cinque esperti esterni altamente qualificati, mediante contratto di diritto privato.

La normativa citata attribuisce al Presidente del Consiglio regionale e ai componenti dell'Ufficio di Presidenza un'autonoma potestà pienamente discrezionale nell'individuazione dei componenti del comitato tra Dirigenti regionali ed esperti di particolare qualificazione, nonché nella nomina degli esperti esterni. Tale potestà discrezionale è basata sull'esame dei *curricula* attestanti il possesso di specifiche qualifiche ed esperienze professionali.

Alle Strutture burocratiche chiamate a fornire supporto nell'espletamento delle procedure di cui alla l.r. 13/1996 competono meri compiti formali di assistenza all'Ufficio di Presidenza e al suo Presidente.

Report 8 – Attività di prevenzione in materie di nomine

Misura di prevenzione generale
Attività di prevenzione in materia di nomine



MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Attività di prevenzione in materia di nomine	-Settore Segreteria Ufficio di Presidenza -Settore Segreteria Assemblea ed Affari generali	Continuo	Controlli sulla documentazione acquisita e verifica requisiti Pubblicazione degli atti nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente"	Sì

8.9 Formazione del personale

La formazione riveste un'importanza fondamentale nell'ambito della prevenzione della corruzione poiché fornisce gli strumenti per conoscere la normativa e le procedure di prevenzione della corruzione; implementa le competenze specifiche per lo svolgimento di attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione; consente di rafforzare la capacità di saper individuare e gestire le criticità.

L'attività formativa all'interno dell'Ente, declinata nel relativo piano, si è sempre svolta, pertanto, in sinergia con le misure anticorruzione, individuando la formazione come importante misura di prevenzione della corruzione e ritenendo fondamentale destinare alcuni interventi al personale investito da responsabilità dirette nell'attuazione del piano, in particolare su alcune aree a rischio corruzione (es. "Acquisizione e gestione risorse umane", "Contratti pubblici") oltre a interventi di carattere generale in materia di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, di accesso e trasparenza nonché in ambito di digitalizzazione e semplificazione.

L'Ente utilizzerà la formazione quale misura generale di prevenzione della corruzione anche nel prossimo orizzonte temporale, tarandola sempre più sul personale investito di responsabilità dirette nell'attuazione del presente Piano, con l'obiettivo di ottenere un elevato livello di competenze nelle attività a rischio corruzione. In particolare, i livelli di intervento si svilupperanno attraverso le sottoindicate direttrici:

- Percorsi formativi di carattere generale, indirizzati a tutto il personale e finalizzati all'aggiornamento del quadro giuridico e amministrativo in materia di corruzione e trasparenza, nonché all'approfondimento di alcune correlate tematiche;
- Percorsi formativi specifici rivolti al personale operante in determinate aree di rischio ritenute strategiche.

1. Nel corso dell'anno 2024, sono stati erogati i seguenti corsi, ascrivibili, in maniera trasversale, alle tematiche dell'etica e integrità, alle disposizioni del Codice di Comportamento, alla gestione delle situazioni di conflitto di interessi e ai contenuti della presente sottosezione:



Consiglio regionale della Calabria

- Syllabus - Competenze digitali - Dipartimento della funzione pubblica:
 - “Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto” - 4 ore e 30 minuti;
 - “Accountability per il governo aperto” – 4 ore e 30 minuti;
 - “RIFORMA Mentis”- 1 ora;
 - “Competenze digitali per la PA” - 24 ore e 16 minuti.

- VALORE PA "Bilancio, contabilità e controlli nella pubblica amministrazione: novità e tendenze evolutive" – ore 20;
- "La denuncia dei periodi fino al 31 dicembre 2004 tramite la ListaPosPa" Venanzi e Associati S.r.l. - ore 3;
- "Gli appalti in digitale dopo il 1° gennaio 2024" PromoPA- 1 ora e 30 minuti;
- "Lo scarto dei documenti in ambiente digitale" - Formez PA 1 ora e 30 minuti;
- "Attuazione della normativa in materia di etica, anticorruzione e trasparenza amministrativa" PromoPA, modalità asincrona- 4 (5) ore;
- "Educazione alla parità di genere e lotta agli stereotipi e alle violenze di genere" PromoPA – modalità asincrona 5 ore;
- "La nuova valutazione della performance dei dipendenti pubblici" PromoPA- modalità asincrona- 3 ore;
- "Pignoramento presso terzi e riforma del processo civile Cartabia (D.lgs. 149/2022)" ITA - 4 ore;
- "Guida operativa ai controlli sulle autocertificazioni" Formel – modalità asincrona - 6 ore;
- "Organi collegiali in presenza, a distanza e misti: funzionamento, verbali, conflitto di interessi, accesso e privacy", ITA- 6 ore;
- "Microsoft 365 sincrona e asincrona, Dev4side ore 14, di cui 4 fruite nel 2024 da parte solo dei sincroni";
- "Una guida per la gestione delle gare sotto e sopra soglia e per la redazione degli atti amministrativi più rilevanti" Mediaconsult 20 ore di cui 12 fruite nel 2024";
- "L'AI Act italiano (DDL 1146) e gli effetti sull'uso dell'intelligenza artificiale nella PA PromoPA- 2 ore;
- Webinar "L'archivio di deposito esiste ancora?" Eventi PA- 1 ora e 30 minuti

Sono stati, inoltre, attivati i seguenti corsi, considerati di interesse specifico, destinati ad un numero limitato di dipendenti:

- VALORE PA “Comunicazione Pubblica e Ascolto Efficace” - ore 40 (4 dipendenti)
- "Passweb: dalla pensione alle prestazioni di fine servizio/rapporto" Pubbliformez - 4 ore (3 dipendenti);
- Diritto al rimborso delle spese legali in favore dei pubblici dipendenti: aggiornamento 2024 19 luglio 2024 ITA- 6 ore (8 dipendenti);
- "I concorsi e lo scorrimento di graduatorie" Pubbliformez - 4 ore (destinati ai dipendenti del Settore Risorse Umane e Direzione generale);
- "Fondo risorse decentrate dei dipendenti degli Enti locali" ITA - 4 (1 dipendente Settore Risorse Umane)

Sono stati, inoltre, segnalati i seguenti webinar, la cui partecipazione è avvenuta su base volontaria:



Consiglio regionale della Calabria

- "Le intelligenze artificiali per la pubblica amministrazione scenari" Formez PA - 3 webinar per 1 ora e 30 minuti ciascuno;
 - "Applicazioni e policy dell'Intelligenza Artificiale nella PA PromoPA - 2 ore;
 - "Le novità sulla cybersicurezza: gli obblighi previsti per PA e imprese dalla legge 28 giugno 2024, n. 90" - Formazione Maggioli - 2 ore
 - "Corso su MePA" SNA Consip MEF, modalità asincrona - 5 ore;
2. Tra i corsi già elencati, sono comunque ascrivibili alle tematiche di formazione tecnica/specialistica sulle modalità della messa in atto del processo di gestione del rischio e sui processi/aree di rischio risultate a più elevata esposizione al rischio, i seguenti:
- VALORE PA "Bilancio, contabilità e controlli nella pubblica amministrazione: novità e tendenze evolutive" – ore 20;
 - "Gli appalti in digitale dopo il 1° gennaio 2024" PromoPA- 1 ora e 30 minuti;
 - "Attuazione della normativa in materia di etica, anticorruzione e trasparenza amministrativa" PromoPA, modalità asincrona- 4 (5) ore
 - "Guida operativa ai controlli sulle autocertificazioni" Formel – modalità asincrona - 6 ore;
 - "Una guida per la gestione delle gare sotto e sopra soglia e per la redazione degli atti amministrativi più rilevanti" Mediaconsult 20 ore di cui 12 fruite nel 2024";

Si rappresenta che sono stati, altresì, erogati ulteriori corsi di formazione individuati direttamente dai dirigenti dei Settori interessati in considerazione delle competenze specifiche di alcune unità organizzative, quali, ad esempio, il Co.re.com che ha autorizzato una formazione per il personale addetto pari a circa ulteriori 240 ore complessivamente considerate.

Il RPCT e l'ufficio competente hanno partecipato indistintamente ai corsi sopraindicati.

I corsi, fruibili in modalità webinar, sincrona o asincrona, sono stati forniti dai sottoindicati soggetti erogatori:

- Dipartimento della Funzione Pubblica, Piattaforma Syllabus;
- SNA, Consip, MEF;
- INPS;
- FORMEZ;
- PROMO PA;
- PUBBLIFORMEZ;
- ITA;
- FORMEL;
- Eventi PA;
- Formazione Maggioli;

Per tutti i corsi di formazione organizzati da questa Amministrazione (quindi, con esclusione del Syllabus e dei corsi INPS-VALORE PA), sono stati previsti questionari di gradimento.

I questionari di valutazione del profitto, invece, sono stati somministrati nei seguenti corsi:

- "Attuazione della normativa in materia di etica, anticorruzione e trasparenza amministrativa" PromoPA, modalità asincrona- 4 (5) ore;



Consiglio regionale della Calabria

- "Educazione alla parità di genere e lotta agli stereotipi e alle violenze di genere" PromoPA – modalità asincrona 5 ore;
- "La nuova valutazione della performance dei dipendenti pubblici" PromoPA- modalità asincrona- 3 ore;
- VALORE PA "Comunicazione Pubblica e Ascolto Efficace" - ore 40;
- "Passweb: dalla pensione alle prestazioni di fine servizio/rapporto" Pubbliformez - 4 ore;
- Diritto al rimborso delle spese legali in favore dei pubblici dipendenti: aggiornamento 2024 19 luglio 2024 ITA- 6 ore;
- "Guida operativa ai controlli sulle autocertificazioni" Formel – modalità asincrona - 6 ore;
- "Organi collegiali in presenza, a distanza e misti: funzionamento, verbali, conflitto di interessi, accesso e privacy", ITA- 6 ore;
- "Fondo risorse decentrate dei dipendenti degli Enti locali" ITA - 4
- Le intelligenze artificiali per la pubblica amministrazione scenari" Formez PA - 3 webinar per 1 ora e 30 minuti ciascuno;
- "Applicazioni e policy dell'Intelligenza Artificiale nella PA PromoPA - 2 ore;
- "Le novità sulla cybersicurezza: gli obblighi previsti per PA e imprese dalla legge 28 giugno 2024, n. 90" - Formazione Maggioli - 2 ore
- "Corso su MePA" SNA Consip MEF, modalità asincrona - 5 ore;

Report 9 – Formazione del personale

Misura di prevenzione generale Formazione del personale				
MISURA			MONITORAGGIO	
Misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Formazione generale e specialistica	-Direzione generale -Dirigenti	annuale	Programmazione di percorsi formativi in materia di anticorruzione e trasparenza e comunicazione al RPCT Svolgimento dei corsi Comunicazione da parte dei dirigenti dei dipendenti che	Sì



Consiglio regionale della Calabria

			hanno usufruito dei percorsi formativi	
			Numero di soggetti sottoposti a formazione rispetto alla posizione rivestita o al ruolo ricoperto	
Misura di prevenzione specifica Formazione del personale				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Customer satisfaction	- Dirigenti -RPCT	Annuale	Rilevazione del gradimento sui corsi somministrati da parte del personale coinvolto ove possibile	Sì

8.10 Rotazione “ordinaria” e “straordinaria” del personale

La rotazione c.d. “ordinaria” del personale, introdotta dalla legge 190/2012 quale misura di prevenzione della corruzione, riveste un’importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, così come sottolineato anche nel PNA 2019, in particolare per il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione.

A riguardo, le amministrazioni sono tenute a indicare nel piano come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e se ulteriori atti organizzativi disciplinano l’attuazione della misura, quali, ad esempio, i regolamenti di organizzazione del personale o altri provvedimenti di carattere generale. Il RPCT ha il compito di vigilare sull’attuazione della misura.

La rotazione rappresenta una misura organizzativa finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L’alternanza riduce il rischio che un soggetto, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate e l’assunzione di decisioni non imparziali. Se ben gestita, la rotazione può anche costituire una modalità di accrescimento dell’esperienza professionale e contribuire alla formazione del personale.



Consiglio regionale della Calabria

Alla luce dell'orientamento dell'ANAC, che rimette la rotazione alla programmazione autonoma delle Amministrazioni in modo che queste possano adattarla al contesto interno e all'organizzazione delle Strutture amministrative interessate, l'Ente, così come nei precedenti Piani, intende effettuare un'adeguata pianificazione della rotazione e dei criteri di applicazione della stessa o, in alternativa, individuare altre misure di natura preventiva con effetti analoghi.

Il RPCT, d'intesa col dirigente competente, verifica l'effettiva applicazione dell'istituto, rilevando ove non sia possibile applicare la suddetta misura. In particolare, essa va impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali complessive dell'Ente senza determinare inefficienze, malfunzionamenti, disservizi o interruzione dell'attività amministrativa.

È bene sottolineare che la rotazione va attivata dopo aver espletato adeguate e propedeutiche attività di affiancamento e formazione; quest'ultima, in particolare, è una misura fondamentale per assicurare il possesso delle necessarie qualità e competenze professionali.

Con il conferimento degli incarichi dirigenziali con decorrenza 1° gennaio 2022 e con durata triennale fino al 31 dicembre 2024, la misura della rotazione è stata applicata in modalità generalizzata, ad eccezione delle figure professionali infungibili, nel rispetto anche di quanto stabilito nel vigente documento, nel disciplinare per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti di ruolo dell'Ente, nonché dei criteri indicati negli avvisi di riferimento quali la natura e la caratteristica degli obiettivi prefissati, la complessità della struttura interessata, le attitudini personali e le capacità professionali, l'esperienza necessaria per il posto da ricoprire, i risultati conseguiti e la valutazione ottenuta e le specifiche competenze organizzative possedute.

Relativamente al personale dipendente, la misura è stata applicata con riferimento all'avviso di selezione per il conferimento di n. 45 incarichi di Elevata Qualificazione previsti dall'art. 16, comma 2, lettere a) e b) del CCNL Comparto Funzioni Locali 2019-2021 pubblicato in data 13 dicembre 2023 nella sottosezione "Bandi di concorso", con decorrenza dal 1° gennaio 2024. Dei 45 incarichi conferiti tramite il citato avviso 24 sono stati oggetto di rotazione, anche nel rispetto delle esigenze organizzative delle strutture amministrative.

Report 10 – Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e del comparto

Misura di prevenzione generale				
Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e del comparto				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Rotazione del personale dirigenziale Rotazione dei funzionari con incarico di Elevata qualificazione Rotazione dei responsabili di progetto o procedimento	-Ufficio di Presidenza -RPCT -Dirigenti	Per gli incarichi dirigenziali 2022-2024; per gli incarichi di Elevata qualificazione 2024-2025;	Rotazione degli incarichi dirigenziali nelle Unità organizzative ad elevato rischio Soggetti sottoposti a rotazione	Si



Consiglio regionale della Calabria

		per i responsabili di progetto o procedimento in base ai procedimenti	rispetto alla posizione o ruolo ricoperto	
Misura di prevenzione specifica Rotazione ordinaria del personale dirigenziale e del comparto				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Individuazione di misure alternative in caso di impossibilità di procedere alla rotazione	-Direzione generale -Dirigenti -RPCT	2025-2027	Misure alternative individuate Riduzione discrezionalità- Disciplinari e regolamenti frammentazione procedimenti	In fase di svolgimento

Oltre alla rotazione ordinaria prevista dalla L. 190/2012, l'art. 16, comma 1, lett. *l-quater* del d.lgs. 165/2001, così come modificato dal d.lgs. 75/2017, disciplina la rotazione c.d. "straordinaria", come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. Essa si attiva con provvedimento motivato da parte dei dirigenti nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, secondo quanto stabilito nella Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, recante "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera *l-quater*, del d.lgs. n. 165 del 2001".

Nel corso dell'anno 2024 non sono stati registrati episodi di rotazione straordinaria.

8.11 Procedura per la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *Whistleblowing*)

La legge 190/2012, fra le misure da adottare in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, all'art. 1, comma 51, ha introdotto nel nostro ordinamento l'istituto della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *Whistleblowing*), che costituisce uno strumento attraverso il quale il dipendente contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, alla tutela dell'interesse pubblico.

Il procedimento per la gestione delle segnalazioni ha come scopo quello di proteggere la riservatezza dell'identità del segnalante in ogni fase (dalla ricezione alla gestione successiva della segnalazione), anche nei rapporti con i terzi cui l'Amministrazione dovesse rivolgersi per le verifiche o per iniziative conseguenti alla segnalazione.

Questa Amministrazione, già dal 2020, su richiesta e segnalazione del RPCT, ha adottato un'apposita procedura informatica per un'efficace gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei



Consiglio regionale della Calabria

dipendenti, volta a garantire la sicurezza e la riservatezza delle informazioni raccolte¹⁴. Durante la giornata della trasparenza, tenutasi il 17 dicembre 2020, il RPCT ha informato il personale della soluzione applicativa adottata dall'Amministrazione, c.d. "PAWhistleblowing", rinvenibile nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione" del sito istituzionale.

Tale applicativo ha garantito la riservatezza del segnalante in conformità alle intervenute disposizioni ANAC in materia di whistleblowing, dal momento che le segnalazioni sono gestite in totale sicurezza e nel rispetto del dettato normativo, assicurando il massimo grado di tutela per tutti i soggetti coinvolti.

Nel corso dell'anno 2024 non è pervenuta alcuna segnalazione di illeciti mediante l'attivazione della piattaforma informatica né attraverso il ricorso ad altri strumenti previsti dal canale interno.

Il recente decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24¹⁵, ha modificato il precedente quadro normativo, abrogando l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e ampliando l'ambito soggettivo (coloro che sono legittimati a realizzare la segnalazione) ed oggettivo (gli illeciti e le violazioni che possono essere oggetto di segnalazioni), cercando così di incentivare le segnalazioni con la previsione di una serie di tutele per il whistleblower, tra cui, la tutela della riservatezza. I soggetti legittimati potranno segnalare le violazioni e gli illeciti di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo, sia quando il rapporto giuridico che li lega all'ente, pubblico o privato, sia in corso, sia quando lo stesso sia cessato o non sia ancora iniziato, come ad esempio accade nel periodo di prova.

Gli effetti della nuova disposizione, per i soggetti del settore pubblico, sono decorsi dal 15 luglio 2023, con la conseguenza che le segnalazioni e le denunce all'autorità giudiziaria effettuate fino alla data del 14 luglio 2023 sono state disciplinate dal previgente assetto normativo e dalle Linee guida ANAC di cui alla delibera 469/2021¹⁶. L'ANAC, al fine di assicurare l'efficace attuazione del disposto normativo ha adottato la delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

Nello specifico, il dipendente che segnala, tramite il canale interno o esterno (ANAC), eventuali condotte illecite ovvero comportamenti, atti od omissioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Ente, di cui sia venuto a conoscenza nel contesto lavorativo, o divulga informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito del proprio ambito lavorativo, fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, non può subire alcuna ritorsione ovvero essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro. Quindi, oggetto di segnalazione, divulgazione pubblica o denuncia sono le informazioni sulle violazioni, compresi i fondati sospetti, di normative nazionali e

¹⁴ Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti pubblici e per l'esercizio del potere sanzionatorio (c.d. Whistleblowing), approvato dall'ANAC il 1° luglio 2020 con delibera n. 690 e in vigore dal 3 settembre 2020, nonché la Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015, recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. Whistleblower)".

¹⁵ Il suddetto decreto, che ha abrogato l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" recepisce in Italia la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

¹⁶ Si veda la legge n. 179 del 30 novembre 2017 e la delibera ANAC n. 469 del 9 giugno 2021.



Consiglio regionale della Calabria

dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato commesse nell'ambito dell'organizzazione con cui il segnalante o denunciante intrattiene uno di rapporti giuridici qualificati considerati dal legislatore. Le informazioni sulle violazioni possono riguardare anche le violazioni non ancora commesse ma che potrebbero esserlo sulla base di elementi concreti.

Non rientrano, invece, nell'ambito oggettivo, ad esempio, le contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto una denuncia all'Autorità giudiziaria che riguardano esclusivamente i propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico.

Le segnalazioni dalle quali non è possibile ricavare l'identità del segnalante sono considerate anonime e sono trattate secondo i criteri stabiliti per la gestione delle segnalazioni ordinarie.

Per quanto attiene alla procedura interna di gestione delle segnalazioni di illecito, la piattaforma software adottata dall'Ente è stata adeguata alle nuove disposizioni del d.lgs. 24/2023, dal momento che la piattaforma garantisce non solo la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione attraverso un sistema di crittografia ma anche del segnalato, del facilitatore che assiste il segnalante e delle persone menzionate nella segnalazione. Ogni trattamento dei dati personali, compresa la comunicazione tra le autorità competenti, è effettuato a norma del regolamento (UE) 2016/679.

Il RPCT, inoltre, ha elaborato un Regolamento per disciplinare l'intero svolgimento del procedimento che, previa condivisione con il Responsabile per il trattamento dei dati personali (doc. int. n. 6344 del 29 novembre 2024, doc. int. n. 23583 del 25 novembre 2024), previa informativa alle rappresentanze sindacali (doc. int. n. 6435 del 02 dicembre 2024), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 del citato d.lgs. 24/2023, è stato sottoposto al vaglio dell'Ufficio di Presidenza che ne sta valutando l'eventuale adozione.

Il RPCT, per come regolamentato, nell'istruttoria delle segnalazioni, si avvale del supporto del personale assegnato al proprio Ufficio. Attraverso la piattaforma informatica accessibile sulla sottosezione dedicata, il segnalante si accredita per compilare e inviare in modo informatizzato il modulo di segnalazione.

Entro 7 giorni dalla trasmissione della segnalazione, l'autore riceve un avviso di ricevimento. Ricevuta la segnalazione, il RPCT prende in carico la segnalazione e la analizza per determinarne l'ammissibilità e la ricevibilità; nel caso in cui essa non è stata adeguatamente circostanziata richiede chiarimenti al segnalante.

Comunque, chiunque venga a conoscenza, in ragione del rapporto in essere con il Consiglio regionale della Calabria, di fatti illeciti o violazioni, ha l'obbligo di denunciarli al RPCT. A riguardo, l'art. 8 del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente¹⁷, stabilisce che ogni dipendente, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al RPCT eventuali situazioni d'illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Le segnalazioni non possono essere utilizzate oltre quanto necessario per dare adeguato seguito alle stesse. Infatti, relativamente al mancato rispetto degli obblighi di riservatezza, si configura grave violazione dei doveri d'ufficio in capo al RPCT e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di gestione delle segnalazioni. In particolare, nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza

¹⁷ Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 93 del 29 dicembre 2022.



Consiglio regionale della Calabria

dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso espresso del segnalante alla rivelazione della sua identità. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del Codice di procedura penale; dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria.

Il segnalante, qualora ritenga di aver subito delle ritorsioni a seguito della segnalazione effettuata (art. 19), invia la comunicazione all'ANAC tramite le modalità previste e disponibili sul sito web dell'Autorità. In tale situazione, l'ANAC informa immediatamente il Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e gli eventuali organismi di garanzia o di disciplina, per i provvedimenti di loro competenza.

Costituiscono, a titolo esemplificativo, ritorsioni le seguenti fattispecie:

- a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- b) la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- c) il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- d) la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- e) le note di merito negative o le referenze negative;
- f) l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- g) la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- h) la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole.

Relativamente ai profili di responsabilità, in caso di accertamento, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, le tutele previste non sono garantite e alla persona segnalante o denunciante è irrogata una sanzione disciplinare (art. 16, d.lgs. 24/2023). Fermo restando le suddette responsabilità, l'ANAC applica al responsabile, tra le altre, la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza (art. 21).

Report 11 – Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing)

Misura di prevenzione generale Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing)				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Attivazione della procedura informatica per le segnalazioni di illeciti e	-Settore Provveditorato,	2020	Attivazione della	Sì



conseguente adattamento della procedura vigente alla procedura informatica adottata	Economato e Contratti -Settore Informatico e Flussi Informativi -RPCT		procedura informatica Svolgimento dell'istruttoria da parte del RPCT e relativa tutela della riservatezza del segnalante, ove vi sia una segnalazione Eventuali segnalazioni pervenute	
Misura di prevenzione specifica Procedura per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblowing)				
Realizzazione di Regolamento volto alla descrizione delle fasi di acquisizione, istruttoria e decisione delle segnalazioni alla luce del nuovo quadro normativo	-RPCT	2024	Divulgazione del Regolamento attraverso la pubblicazione nella sottosezione dedicata	In corso di svolgimento

8.12 Misure per garantire il rispetto del divieto di *pantouflage* (svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico)

La Legge 190/2012, all'art. 1 comma 42, lett. l), nel modificare l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 introducendo il comma 16-ter, ha previsto, tra le misure di contrasto della corruzione, il divieto per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle stesse, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività amministrativa, svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione stabilisce, altresì, che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione della norma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Tale misura agisce sulla fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro/consulenza con una pubblica amministrazione, con l'intento di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente,



Consiglio regionale della Calabria

che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Ente potrebbe preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. È un'ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di "inconferibilità" (ossia i divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico) e di "incompatibilità" (ossia il divieto di cumulo di più cariche o incarichi) riducendo il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali e prospettando al dipendente opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio.

La formulazione della norma ha dato luogo a dubbi interpretativi relativi alla delimitazione dell'ambito di applicazione, all'attività negoziale esercitata dal dipendente e ai soggetti privati destinatari della stessa. Criticità sono state riscontrate anche con riferimento all'individuazione del soggetto competente all'accertamento della violazione e all'applicazione delle sanzioni previste dalla disciplina, attesa l'assenza di un'espressa previsione in merito che rischia di pregiudicare la piena attuazione della disciplina.

Già il PNA 2013 aveva previsto che le pubbliche amministrazioni fossero tenute a inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non avesse stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001.

Nel PNA 2018 l'ANAC ha fornito una serie di indicazioni relative all'ambito di applicazione della misura di *pantouflage*, nonché alle sanzioni conseguenti alla violazione del divieto. In particolare, il Consiglio di Stato, Sez. V, con sentenza 11 gennaio 2018, n. 126, alla luce del complessivo sistema di vigilanza delineato agli artt. 15 e 16 del d.lgs. 39/2013, ha rilevato che il potere di accertamento dell'ANAC, ai sensi del citato art. 16, è espressione di una valutazione sulla legittimità del procedimento di conferimento dell'incarico, in corso o già concluso, che non si esaurisce in un parere ma è produttiva di conseguenze giuridiche e ha pertanto carattere provvedimento, come tale impugnabile dinanzi al TAR. Spetta, invece, al RPCT la competenza in merito al procedimento di contestazione all'interessato dell'inconferibilità e incompatibilità dell'incarico, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 39/2013, con la conseguente adozione delle sanzioni previste all'art. 18, co. 1, del d.lgs. 39/2013.

La giurisprudenza (sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V, n. 7411 del 29 ottobre 2019, confermato anche dalla Corte di Cassazione, investita del ricorso avverso questa sentenza) ha riconosciuto ad ANAC la vigilanza e il conseguente potere sanzionatorio in materia, come ricordato anche da ultimo nel PNA 2022

È, pertanto, necessario, al fine di rafforzare le garanzie di rispetto del divieto, che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- nei contratti individuali di assunzione del personale, a qualunque titolo stipulati, sia inserita una specifica clausola che richiami il contenuto della norma di cui all'art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 e le relative sanzioni;
- inserimento di un'apposita clausola sull'obbligo di rispetto del divieto di *pantouflage* nei contratti di conferimento di incarichi dirigenziali e sottoscrizione da parte dei medesimi dirigenti di una dichiarazione di impegno al rispetto del predetto divieto, al momento della cessazione dal servizio;
- il dirigente dell'Unità organizzativa competente deve assicurare che, nei bandi di gara e in tutti gli atti prodromici ad affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia prevista, a pena di esclusione, in capo agli operatori economici, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non avere attribuito incarichi ad ex



Consiglio regionale della Calabria

dipendenti dell'Ente che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato nei loro confronti funzioni autoritative o negoziali per conto dello stesso; l'operatore economico deve inoltre dichiarare di essere consapevole che, qualora emerga la violazione, viene disposta l'esclusione dalla procedura di affidamento.

Con delibera n. 493 del 25 settembre 2024, ANAC ha, di recente, adottato le Linee guida in tema di divieto di pantouflage, da intendersi come integrative di quanto indicato già nel PNA 2022, con le quali, oltre a tracciare il quadro normativo di riferimento, ha chiarito anche i profili sanzionatori:

Report 12– Misure per garantire il rispetto del divieto di pantouflage (svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico)

Misura di prevenzione generale Misure per garantire il rispetto del divieto di pantouflage (svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico)				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Pantouflage (art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/2013)	Settore Risorse Umane Settore Provveditorato Economato e Contratti	Continuo	Inserimento di clausole volte a garantire il rispetto del divieto di pantouflage nei contratti di assunzione e nei contratti pubblici stipulati dall'Amministrazione Rendicontazione al RPTC	Sì
Misura di prevenzione specifica Misure per garantire il rispetto del divieto di pantouflage (svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro pubblico)				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024



Attività di studio finalizzata a definire la normativa di riferimento, l'ambito soggettivo di applicazione, ecc.	Unità organizzative competenti	2025	Individuazione di un iter procedurale interno, anche alla luce del nuovo PNA Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	In fase di svolgimento
--	--------------------------------	------	---	------------------------

8.13 Misure di controllo sulla società in house

La società *in house* "Portanova S.p.A." del Consiglio regionale della Calabria rientra nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012, nonché le disposizioni previste dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal decreto FOIA (d.lgs. 97/2016).

Tale quadro normativo è stato completato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.

In particolare, al fine di attuare le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche la società *in house* del Consiglio regionale è tenuta ad applicare la normativa vigente, adeguando i regolamenti e le procedure a quanto previsto dall'ANAC nella delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le suddette linee guida hanno comportato una piena rivisitazione della determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, avente ad oggetto "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Inoltre, il comma 2-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 stabilisce che le indicazioni contenute nel PNA costituiscono atto di indirizzo per le società in controllo pubblico ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

Ai fini dell'individuazione e della gestione dei rischi di corruzione, la società effettua un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero verificare fatti corruttivi. Le misure per la prevenzione della corruzione sono, dunque, definite in relazione alle funzioni svolte e alla propria specificità organizzativa.

Il sistema di gestione del rischio si completa, inoltre, con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal "Modello 231". La società integra tale documento con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 190/2012.

Relativamente alle misure individuate, il PTPCT 2024-2026, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, è stato adottato dall'Amministratore Unico con determinazione n. 2 del 29 gennaio 2024 e pubblicato sul sito internet della società nella sezione "Società trasparente".



Consiglio regionale della Calabria

La società con determinazione dell'amministratore unico n. 1 del 10 gennaio 2023 ha nominato un nuovo RPCT, a cui sono riconosciuti poteri di vigilanza sull'attuazione effettive delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e modifiche delle stesse ritenute più opportune.

La società ha adottato un Codice etico ai sensi del d.lgs. 231/2001, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche cui sono tenuti ad uniformarsi nella conduzione delle attività e dei servizi aziendali tutti i collaboratori, siano essi amministratori, dipendenti o terzi interessati.

Le misure sulla trasparenza, secondo quanto disposto dal d.lgs. 33/2013 e dall'ANAC sono confluite all'interno del PTPCT, dove sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e tempestività dei flussi di informazioni da pubblicare relativi ai dati, documenti e informazioni della sua organizzazione e attività; sono definite, altresì, le misure di attuazione del diritto di accesso, secondo quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016.

A riguardo, il d.lgs. 175/2016 prevede che le società in controllo pubblico garantiscono il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti secondo le previsioni del d.lgs. 33/2013, introducendo all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione, per i quali, in caso di violazione, si applicano le sanzioni contenute nel d.lgs. 33/2013.

Fermo restando che l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione sono poste direttamente in capo alla società in house, l'Ente, in qualità di amministrazione controllante, pubblica i dati di cui all'art. 22 del d.lgs. 33/2013, rinviando al sito della società per le ulteriori informazioni che questa è direttamente tenuta a pubblicare.

Report 13 – Misure di controllo sulla società in house

Misura di prevenzione generale Misure di controllo sulla società in house				
MISURA			MONITORAGGIO	
Descrizione della misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata al 31.12.2024
Misura di controllo della società in house	Segretariato generale (Ufficio Raccordo Società in House e Raccordo altre Authority)	Annuale	Ricognizione e pubblicazione dei dati di cui all'art. 22 del d.lgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente"	Sì

Sezione IV – Azioni e misure di prevenzione ulteriori

9. Misure di partecipazione e di ascolto dei cittadini e degli *stakeholder*



Consiglio regionale della Calabria

Tra gli obiettivi principali dell'azione di prevenzione della corruzione indicati nel PNA, vi è anche la diffusione della cultura della legalità e del buon andamento dell'azione pubblica. In quest'ottica, possono essere previste azioni dirette sia a coinvolgere la cittadinanza per implementare un contesto di fiducia nei rapporti con l'Ente, sia per garantire l'esercizio dei diritti di informazione e partecipazione.

In tale ottica rientrano il ruolo e le funzioni attribuite all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Consiglio regionale, che rappresenta per *mission* istituzionale un indispensabile canale nella relazione con i cittadini, gli utenti e gli altri *stakeholder*, nonché strumento di trasparenza dell'istituzione e porta aperta verso la cittadinanza e le pubbliche amministrazioni, in coerenza con la legge 7 giugno 2000, n. 150.

L'URP fornisce informazioni sull'attività dell'Assemblea regionale e dei suoi organi, sulle leggi regionali, sulle iniziative organizzate dal Consiglio regionale, al fine di facilitare il rapporto tra i cittadini e l'Assemblea regionale e promuovere una più diffusa conoscenza dell'attività e dei compiti istituzionali dell'Ente.

Nell'ambito del progetto "Ragazzi in Aula", gestito dall'URP in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, è stato istituito a partire dall'anno scolastico 2013/2014 il concorso intitolato a "Fabiana Luzzi", giunto ormai alla nona edizione, rivolto agli studenti calabresi delle scuole di ogni ordine e grado, che prevede la produzione di diversi elaborati, con caratteristiche differenziate per grado scolastico di provenienza, su temi di volta in volta prescelti e attinenti a vicende inerenti al territorio calabrese anche sotto il profilo socio-culturale. Per l'anno scolastico 2024/2025, è ancora in corso di elaborazione la decima edizione del concorso, per l'individuazione della tematica connessa sempre all'obiettivo unico della promozione culturale, la valorizzazione del territorio e la conoscenza del patrimonio regionale.

In aderenza alle disposizioni nazionali in materia di alternanza scuola-lavoro, quale metodologia didattica che realizza un collegamento organico tra le istituzioni scolastiche e formative e il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva delle imprese e degli enti pubblici e privati, continua l'impegno del Consiglio regionale nell'attivazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) presso le sue strutture amministrative (deliberazione Ufficio di Presidenza n. 11 del 23 febbraio 2017).

Tra gli obiettivi della strategia comunicativa, inoltre, il Consiglio regionale ha inteso far conoscere al maggior numero possibile di cittadini calabresi l'attività svolta dai suoi organi istituzionali nonché proseguire nell'attività di promozione di un'immagine positiva dello stesso, in direzione anche di un'apertura fisica e metaforica della sede istituzionale. Per il raggiungimento di tali obiettivi sono stati utilizzati degli strumenti considerati centrali quali la social media strategy nonché l'utilizzo degli spazi fisici per promuovere nuovi approcci comunicativi.

Particolare rilievo riveste la social media strategy diretta all'uso consapevole ed efficace dei social media come canale di comunicazione bidirezionale e luogo di interazione con la cittadinanza e gli stakeholder, gestita nell'ambito del Segretariato dall'Ufficio relazioni con il Pubblico (URP). La corretta gestione dei canali media ha comportato una costante attività, diretta non solo a veicolare le informazioni ma anche a programmare, nel rispetto della normativa vigente, adempimenti e provvedimenti consequenziali. In tale ambito, con Dispositivo n. 22494, il 5 ottobre 2022 è stato costituito il gruppo di lavoro denominato "Team Social" finalizzato allo svolgimento di un'attività di studio e approfondimento circa la gestione di pagine social da parte di organismi omologhi nel panorama nazionale, conducendo un'azione di benchmarking focalizzata sui Consigli regionali delle altre regioni.

Sono state individuate, nel corso dell'attività sei rubriche tematiche di maggiore interesse per il target di utenza potenziale, così ripartite:



Consiglio regionale della Calabria

- Agenda istituzionale
(seduta consiliare – attività commissioni – incontri presidenza - Garanti)
- Appuntamenti culturali
(eventi polo culturale – convegni – eventi patrocinati e organizzati dal Consiglio regionale – visite guidate, concorso ragazzi in “aula” e altri concorsi del Consiglio - Palazzo Campanella)
- Calabria da raccontare
- Giornata mondiale/internazionale/nazionale
- Bandi e avvisi
- Oggi ricorre...
- Lo sapevi che...?

Per ciascuna area tematica è stato previsto un costante monitoraggio e collegamento con i fatti storici e di attualità più curiosi e/o importanti; per la loro implementazione, invece, si è puntato al coinvolgimento degli attori locali, mirando, al contempo, alla loro partecipazione e alla loro corresponsabilizzazione. Nel caso della “Vetrina dei Comuni”, ad esempio, è stata predisposta apposita lettera di invito rivolta alle Amministrazioni locali, corredata di apposita scheda per la raccolta dati, per dare lustro e visibilità all’azione degli amministratori e alle caratteristiche orografiche, paesaggistiche, storiche e culturali dei territori.

Le aree o rubriche, nel loro complesso, sono state ideate come tasselli di un più grande mosaico finalizzate a creare e diffondere quel valore pubblico che il Consiglio regionale si propone di promuovere. Il 4 aprile 2023 è stata aperta ufficialmente la pagina Facebook, gestita dal Team social, che ha raggiunto, nell’anno 2024, i 4267 followers e che continua la sua attività di divulgazione con la prospettiva per il 2025 del posizionamento su un ulteriore piattaforma social.

Il progetto di comunicazione e informazione istituzionale del Consiglio regionale assegna particolare rilievo al Polo culturale “Mattia Preti”, attraverso la valorizzazione di un importante patrimonio culturale e scientifico della collettività, che favorisca la più ampia fruizione dei numerosi testi in esso conservati e diventi un centro di produzione di eventi culturali capaci di valorizzare l’identità calabrese. Il Polo, inaugurato il 31 gennaio 2014, è un sistema integrato di gestione culturale che si configura - a livello territoriale - come punto di accesso per l’assolvimento dei diritti all’informazione, al sapere e alla conoscenza, nel rispetto della legislazione italiana e in coerenza con gli orientamenti formulati dalle organizzazioni internazionali quali l’ONU, l’UNESCO, l’Unione Europea, l’IFLA.

Il Consiglio regionale della Calabria attraverso il Polo culturale “Mattia Preti” si propone di soddisfare le esigenze di studio e ricerca dei portatori di interessi mediante un’offerta culturale composita e variegata. Nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento e dalla Carta dei Servizi, è possibile richiedere la consultazione di atti relativi all’iter legislativo e approfondire tematiche dibattute durante l’attività consiliare mediante la visione di documentazione, resoconti, pubblicazioni a tema, dossier e articoli di stampa.

10. Misure in materia di dematerializzazione

Il tema della “dematerializzazione” del procedimento amministrativo ha avuto in questi anni un ruolo centrale nella trasformazione del *modus operandi* dell’Ente, generando una riorganizzazione dell’attività amministrativa attraverso il processo di digitalizzazione dei flussi documentali, in attuazione delle previsioni contenute nel d.lgs. 82/2005 ovvero il Codice dell’Amministrazione digitale (CAD).

L’Ente ha attivato, negli ultimi anni, un processo di transizione al digitale attraverso l’implementazione di diverse procedure informatiche, di seguito specificate:



Consiglio regionale della Calabria

- informatizzazione del flusso documentale degli obblighi di pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” relativo al personale (incarichi dirigenziali amministrativi di vertice, dirigenti, posizioni organizzative, incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti); bandi di gara e contratti (informazioni sulle singole procedure, atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura; sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, atti di concessione);
- utilizzo di un nuovo software di protocollazione e gestione documentale, denominato PiTre (dicembre 2019);
- dematerializzazione del procedimento amministrativo legato alla formazione, adozione, archiviazione e trasmissione delle determinazioni dirigenziali, dei documenti interni e dei documenti protocollati (dicembre 2019);
- attivazione di un applicativo per il ciclo di gestione della performance, denominato Perseo;
- istituzione del Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC);
- digitalizzazione delle istanze di conciliazione del Corecom mediante l'applicativo “Conciliaweb”;
- gestione telematica delle presenze dei dipendenti;
- dematerializzazione degli atti dell'Ufficio di Presidenza: proposte di delibera, delibera, verbale e decreto del presidente;
- acquisizione di una soluzione informatica open source per la gestione delle istanze online per consentire ai soggetti esterni di trasmettere le predette istanze previa autenticazione attraverso SPID/CIE/eIDAS e, agli utenti interni, previa autenticazione mediante le credenziali LDAP già in loro possesso;
- convenzione con PagoPA nell'ambito del progetto di firma con la piattaforma IO, per la firma elettronica qualificata dei contratti con i collaboratori esterni.

Nei Piani della performance, in particolare a partire dall'anno 2019, sono stati individuati obiettivi specifici finalizzati alla realizzazione dell'obiettivo generale “Potenziare la gestione informatizzata dei processi interni ed incrementare il livello di digitalizzazione dei flussi documentali, sviluppando progetti di innovazione digitale che consentano la graduale eliminazione del cartaceo”, con l'intento di proseguire nel percorso di semplificazione, miglioramento e “dematerializzazione” dei procedimenti amministrativi e della redazione degli atti che ha caratterizzato in questi anni il *modus operandi* del Consiglio regionale:

- *Predisposizione di format delle determinazioni dirigenziali*, volto alla realizzazione di una raccolta digitale di format di determinazioni dirigenziali in relazione alle materie di competenza delle Unità organizzative interessate.
- *Prosecuzione del processo di transizione al digitale dell'Ente attraverso l'implementazione, nel sistema di gestione documentale in uso, di ulteriori tipologie di documenti*, al fine di favorire le attività inerenti alla digitalizzazione delle procedure e della documentazione di pertinenza dell'Ente, anche nel rapporto con terzi, mediante l'implementazione di nuove tipologie di documenti ampliando così la dematerializzazione delle attività istituzionali dell'Ente.
- *Prosecuzione del processo di digitalizzazione attraverso l'implementazione, nel sistema di gestione documentale in uso, di ulteriori tipologie di documenti afferenti alle attività dell'Ente*, al fine di proseguire le attività già intraprese in materia di digitalizzazione delle procedure e della relativa documentazione, mediante l'implementazione di nuove tipologie di documenti, ulteriori e aggiuntive rispetto a quelle già individuate, nell'ambiente di test del software di



Consiglio regionale della Calabria

gestione documentale attualmente in uso. La gestione informatica di ulteriori tipologie documentali favorirà, inoltre, la progressiva riduzione dei materiali di consumo, generando una consequenziale riduzione della spesa, al fine di incrementare l'efficienza, migliorare la qualità, la trasparenza e la tempestività dell'azione amministrativa rendendo più agevole la consultazione dei documenti attraverso la definizione di un flusso univoco.

- *Progettazione digitalizzazione n. 2000 mandati di pagamento anno 2019*, al fine di realizzare una progressiva informatizzazione della documentazione in cartaceo e incrementare l'efficienza e la funzionalità dell'attività svolta.
- *Revisione della modulistica di competenza del Settore Risorse Umane*, al fine di renderla fruibile al personale dipendente, alle strutture speciali, ai consiglieri ed ex consiglieri regionali e ad altri organismi istituzionali.
- *Potenziamento della gestione informatizzata dei processi interni attraverso la realizzazione di un archivio strutturato contenente lo storico delle composizioni degli Organismi istituzionali*, al fine di creare uno strumento informativo di ausilio alla reingegnerizzazione del portale web istituzionale.
- *Implementazione della comunicazione esterna per il miglioramento della qualità dei servizi attraverso la redazione e/o l'aggiornamento della documentazione dell'Ente per l'erogazione dei propri servizi all'utenza* per la redazione e/o l'aggiornamento della documentazione informativa sui servizi erogati il cui output si sostanzierà nell'elaborazione di Carte dei servizi rivolte all'utenza (Corecom, URP e Polo culturale).
- *Predisposizione di un disciplinare per l'utilizzo dei servizi e degli strumenti informatici* per disciplinare in un unico documento organico le regole per l'utilizzo dei servizi e degli strumenti informatici da parte degli utenti fruitori degli stessi (interni ed esterni).

11. Misure organizzative dirette a disciplinare alcuni ambiti di attività e a limitare la discrezionalità dell'azione amministrativa.

Tra le misure di prevenzione della corruzione sussiste anche quella relativa alla regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne, disciplinari ecc.

Nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione trasparente - Piano della corruzione" appositamente dedicata al Responsabile della prevenzione e della corruzione è stato inserito, nel luglio 2022, lo scadenario riportante i principali adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e dagli orientamenti applicativi ANAC. Attraverso questo strumento si è resa e pienamente accessibile l'attività del Responsabile, in piena attuazione del principio di accountability, fondamentale in ogni aspetto dell'azione amministrativa. Allo stesso tempo si è fornito un importante strumento che consente ad ogni attore dell'anticorruzione (RPCT, Dirigenti, referenti, cittadini, ecc.) di consultare e gestire sia le scadenze obbligatorie che quelle relative a vigilanza e monitoraggio in un'ottica diretta non solo ad agevolare funzioni, comportamenti e controlli ma anche a migliorare l'efficienza del sistema attraverso una diffusione della cultura della legalità.

Il Consiglio regionale della Calabria con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 71 del 30 settembre 2014 ha adottato un disciplinare in materia di criteri e modalità per il patrocinio, l'adesione e la concessione di contributi a iniziative e manifestazioni di particolare rilievo al fine di individuare i destinatari dei benefici e regolamentarne l'attribuzione. Alla stessa stregua, l'organo di indirizzo politico ha approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 68 del 7 novembre 2017 un



Consiglio regionale della Calabria

disciplinare diretto a individuare criteri e modalità per l'acquisto di libri, pubblicazioni e altro materiale illustrativo o documentario che valorizzino la conoscenza di cultura, arti, ambiente costumi e tradizioni della Calabria o abbiano a oggetto tematiche di interesse regionale.

Inoltre, nell'ambito del piano della performance 2021 i dipendenti del Settore Provveditorato e del Settore Tecnico hanno redatto un vademecum sul ruolo e sulle funzioni del responsabile unico del procedimento, strumento diretto a fornire indicazioni utili in un ambito così complesso e ad alto rischio corruzione come quello dei contratti pubblici. Il vademecum individua, infatti requisiti, mansioni, obblighi e adempimenti del responsabile unico del procedimento nonché la separazione di competenze con altri attori del processo di affidamento dei contratti pubblici quali il direttore dell'esecuzione e il direttore dei lavori. In questa fase storica, in cui l'attuazione del PNRR comporta l'utilizzazione di ingenti risorse pubbliche e dove, negli ultimi anni, sono state introdotte anche deroghe alla disciplina ordinaria dei contratti pubblici appare indispensabile attenzionare le misure di prevenzione della corruzione in questo ambito nonché monitorare costantemente l'efficacia delle stesse.

Inoltre, un utile strumento di facile e rapida consultazione per i dipendenti che ricoprono incarichi nelle procedure di affidamento è il Prontuario per la consultazione e l'utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (F.V.O.E.), realizzato nell'ambito dell'obiettivo specifico intersettoriale n. 9 – Sottosezione Performance/PIAO 2023/2025 e adottato dal dirigente dell'Area Gestione. Esso, pubblicato nella sottosezione "Risultati performance anno 2023" rappresenta un supporto concreto e pratico da utilizzare per lo svolgimento dell'attività di verifica dei requisiti di ordine generale e speciale prevista dalla normativa in materia di appalti per il Responsabile Unico del Progetto o di responsabile del procedimento.

L'attività è proseguita anche nel 2024, nell'ambito del PIAO 2024-2026/Sottosezione Performance, con la predisposizione di un "Vademecum" sulle problematiche afferenti le fasi di liquidazione amministrativo-contabile della spesa del Consiglio regionale, di un Disciplinare sul rimborso delle spese di missione del personale e di un Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui ai Contratti collettivi nazionali di lavoro del personale d'Area dirigenziale e del Comparto Funzioni locali, disciplinanti l'assunzione a carico del Consiglio regionale degli oneri per spese legali derivanti da giudizi per responsabilità civile, penale, amministrativa e contabile, promossi nei confronti di dirigenti e dipendenti, in conseguenza di fatti avvenuti o atti posti in essere in dipendenza e a causa dell'espletamento del servizio. Gli output di queste attività sono pubblicati della sottosezione "Risultati performance 2024".

PARTE III – TRASPARENZA: MISURE DI ATTUAZIONE

12. Trasparenza: obblighi di pubblicazione

La parte relativa alla trasparenza costituisce un'apposita sezione, dove sono definite le misure organizzative per l'attuazione degli obblighi previsti dal d.lgs. 33/2013, in conformità anche a quanto stabilito dall'ANAC con i suoi orientamenti applicativi, al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, anche in attuazione delle indicazioni contenute nel PNA 2023 che ha aggiornato il PNA 2022, disciplinando gli obblighi di trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023, nonché della delibera n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata e



Consiglio regionale della Calabria

integrata con delibera n. 601 del 19 dicembre 2023, che ha individuato i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture e alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal novellato art. 37 del d.lgs. 33/2013.

La fondamentale rilevanza che il legislatore attribuisce all'azione delle Amministrazioni pubbliche in materia di trasparenza è ricavabile dal fatto che essa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m), della Costituzione, la cui disciplina rientra negli ambiti di competenza esclusiva della legge dello Stato, al fine di attuare i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia, efficienza, integrità e lealtà (art. 1, d.lgs. 33/2013).

Con l'adozione del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la trasparenza si configura come accessibilità totale dei dati e documenti pubblici, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

È in tale ottica che vengono declinati gli obblighi di pubblicazione disciplinati nelle disposizioni del summenzionato decreto, il cui controllo sul relativo adempimento da parte di ogni Amministrazione spetta al Responsabile della trasparenza, in qualità anche di Responsabile della prevenzione della corruzione.

Nello specifico, il RPCT *pro tempore* dell'Ente verifica l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione descritti nell'allegato C "Obblighi di pubblicazione", che costituisce parte integrante di questa sezione.

Alla luce del quadro normativo e applicativo delineato in materia di trasparenza, si rappresentano le relative misure programmate per l'anno 2025:

- a) monitorare gli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- b) adempimento degli obblighi di trasmissione alla BDNCP e di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" in materia di contratti pubblici;
- c) realizzazione della digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, come previsto dal nuovo Codice degli Appalti;
- d) applicare le disposizioni in materia di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria dirette ad assicurarne la regolare attuazione, nel rispetto dei limiti vigenti;
- e) definire misure di trasparenza ulteriori rispetto agli specifici obblighi di pubblicazione già previsti dalla normativa vigente, attraverso la pubblicazione dei c.d. "dati ulteriori" nella sottosezione "Altri contenuti - Dati ulteriori" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, nell'osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia di protezione dei dati personali e tutela della riservatezza (Regolamento UE 679/2016 e d.lgs. n. 196 del 2003, come modificato dal d.lgs. n. 101 del 2018);
- f) strumenti attuativi degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, anche di natura organizzativa, volti ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 43, comma 3, del D.lgs. 33/2013;
- g) definire obiettivi specifici finalizzati al raggiungimento di output declinati in strumenti di trasparenza volti a rendere meno opaco il processo decisionale e i connessi procedimenti amministrativi.

Il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre



Consiglio regionale della Calabria

2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” ha definito la trasparenza accessibilità totale ai dati ed ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, volta a tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo da parte dei consociati sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche; nonché ha introdotto misure che consentano una più efficace azione di contrasto alle condotte illecite nelle pubbliche amministrazioni.

Tale normativa è intervenuta, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione; l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni; l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza; l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione all'ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

L'Ente, dunque, assicura la piena accessibilità alle informazioni attraverso la sezione “Amministrazione trasparente”, collocata sul sito istituzionale, al cui interno sono contenuti i dati e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e quelli ulteriori ovvero non contemplati dal Legislatore.

In conformità a quanto previsto dalle disposizioni del d.lgs. 33/2013, nonché sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida ANAC avente ad oggetto “*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*” (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016), nella sezione “Amministrazione trasparente” sono indicati i nominativi dei soggetti responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

A tal fine, l'allegato C “Obblighi di pubblicazione anno 2025”, individua, per ciascun obbligo:

- i compiti e le responsabilità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dal d.lgs. 33/2013, specificando i responsabili delle varie fasi del flusso informativo¹⁸, anche relativamente ai dati, informazioni e atti da comunicare alla BDNCP o da pubblicare solamente in “Amministrazione trasparente” in materia di contratti pubblici;
- i riferimenti normativi;
- la denominazione dell'obbligo e i suoi contenuti;
- la struttura responsabile dell'elaborazione e/o dell'aggiornamento dei dati;
- la struttura responsabile della trasmissione dei dati, se diversa da quella che elabora i dati;
- la struttura responsabile della pubblicazione dei dati;
- il termine entro il quale il documento deve essere aggiornato rispetto alle modifiche legislative o organizzative intervenute;
- il termine di scadenza della pubblicazione dei dati;
- il soggetto responsabile del monitoraggio e il periodo di verifica.

A riguardo, i soggetti responsabili hanno pubblicato, entro il termine previsto dalla Delibera ANAC n. 586 del 26 giugno 2019, i dati dell'art. 14, comma 1, lett. f), del d.lgs. 33/2013 relativi alle dichiarazioni reddituali e patrimoniali dei dirigenti generali. Inoltre, il Settore competente ha pubblicato l'importo complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica da parte

¹⁸ Si veda l'allegato 2 del PNA 2022.



Consiglio regionale della Calabria

dei dirigenti dell'Ente, in relazione a quanto previsto dal novellato art. 47 del d.lgs. 33/2013. Restano fermi gli ulteriori obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14.

13. Obiettivi generali

Con riferimento agli obiettivi generali in materia di trasparenza, si rinvia al paragrafo 4 della parte prima del presente Piano.

14. Aggiornamento degli obblighi di pubblicazione

Per l'aggiornamento dei dati pubblicati, ove non siano previsti specificamente termini diversi e fatti salvi gli eventuali aggiornamenti normativi o i chiarimenti dell'ANAC, si applicano le frequenze sottoindicate, anche in analogia a quanto stabilito dall'art. 2, comma 2, L. 241/1990, in relazione al termine di conclusione del procedimento amministrativo:

- a) annuale, per i documenti, le informazioni e i dati che, per loro natura, non sono oggetto di frequenti modifiche o la cui durata è tipicamente annuale;
- b) semestrale, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del semestre, per i documenti, le informazioni e i dati che sono oggetto di modifiche frequenti e per i quali non sono richieste espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose;
- c) trimestrale, entro i trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre, per i documenti, le informazioni e i dati soggetti a frequenti cambiamenti;
- d) tempestivo, entro i trenta giorni successivi alla variazione intervenuta o al momento in cui il dato si rende disponibile, per i documenti, le informazioni e i dati per i quali è indispensabile la pubblicazione nell'immediatezza della loro adozione, fatti salvi termini specifici previsti dal decreto.

15. Controlli sugli obblighi di trasparenza

L'ANAC, nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. 33/2013 e secondo quanto previsto nei PNA, vigila sugli obblighi di pubblicazione e sulle relative modalità di attuazione, verificando il rispetto delle scadenze e delle prescrizioni contenute nel piano. Pertanto, nella sezione "Amministrazione trasparente", all'interno delle sottosezioni, sono indicati i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali dell'Ente.

Secondo quanto previsto dall'art. 45 del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., l'ANAC controlla l'operato del RPCT, a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno dell'Amministrazione.

Può, inoltre, chiedere all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ulteriori informazioni relative all'esatto adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

L'Autorità, al fine di controllare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione, esercita poteri ispettivi mediante richiesta di informazioni, atti e documenti all'Ente; può, altresì, ordinare di procedere, entro trenta giorni, all'adozione e alla pubblicazione di dati, documenti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente, nonché di rimuovere comportamenti o atti contrastanti con gli obblighi di trasparenza.

16. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT svolge un'attività di vigilanza e controllo sull'adempimento da parte delle Strutture amministrative degli obblighi di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., anche attraverso il supporto dei Referenti per la prevenzione della corruzione.



Consiglio regionale della Calabria

In particolare, in caso di mancata o ritardata attuazione degli obblighi di pubblicazione, il RPCT segnala i casi di inadempimento all'Ufficio di Presidenza, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari per l'attivazione del relativo procedimento.

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'Ente, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Il responsabile non ne risponde se l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile (artt. 46 e 47 del d.lgs. 33/2013).

Ai sensi dell'art. 9 del Codice di comportamento, il dirigente assolve agli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa vigente e previsti nel presente documento mediante pubblicazione dei dati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

L'assolvimento degli obblighi di trasparenza spettanti a ciascuna Unità organizzativa viene riscontrato attraverso quattro monitoraggi trimestrali, per come indicato nella tabella sottostante, effettuati su iniziativa del RPCT per la verifica degli obblighi contenuti nell'allegato C "Obblighi di pubblicazione", in ottemperanza a quanto indicato dal d.lgs. 33/2013.

Tabella 14 – Monitoraggio annuale degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente"



Consiglio regionale della Calabria

MONITORAGGIO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" ANNO 2024				
Stato di attuazione al 01.01.2025	DESCRIZIONE DELLA MISURA			MONITORAGGIO TARGET (VALORE ATTESO)
	Fasi della misura	Soggetti competenti e tempi di attuazione	Dati, documenti, informazioni oggetto di pubblicazione	Indicatore di attuazione
Attuata	Primo monitoraggio dal 01-01-2024 al 31-03-2024	Unità organizzative indicate nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Dati, documenti ed informazioni indicati nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Report inviato al RPCT entro il termine indicato nella nota di riferimento con indicazione dei dati pubblicati ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione spettante
Attuata	Secondo monitoraggio dal 01-04-2024 al 30-06-2024	Unità organizzative indicate nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Dati, documenti ed informazioni indicati nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Report inviato al RPCT entro il termine indicato nella nota di riferimento con indicazione dei dati pubblicati ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione spettante
Attuata	Terzo monitoraggio dal 01-07-2024 al 30-09-2024	Unità organizzative indicate nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Dati, documenti ed informazioni indicati nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Report inviato al RPCT entro il termine indicato nella nota di riferimento con indicazione dei dati pubblicati ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione spettante
In corso di svolgimento	Quarto monitoraggio dal 01-10-2024 al 31-12-2024	Unità organizzative indicate nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Dati, documenti ed informazioni indicati nell'allegato "Obblighi di pubblicazione anno 2024"	Report inviato al RPCT entro il termine indicato nella nota di riferimento con indicazione dei dati pubblicati ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione spettante

In altri termini, con cadenza trimestrale, i dirigenti responsabili della corretta attuazione ed osservanza delle misure di trasparenza relativamente agli obblighi delle strutture cui sono preposti, nonché del tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare nei termini stabiliti dalla normativa, comunicano al RPCT gli esiti relativi all'adempimento delle misure programmate.

I dirigenti delle diverse strutture organizzative assicurano:



Consiglio regionale della Calabria

- il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge; nel caso di gestione autonoma della sottosezione di pertinenza in “Amministrazione trasparente”, ne assicurano la tempestiva pubblicazione;
- la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale, garantendone la completezza, la chiarezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;
- l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, controllandone, altresì, l'attualità e modificandole, ove sia necessario e nei casi in cui l'interessato ne richieda l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal d.lgs. 196/2003, come modificato dal d.lgs. 101/2018;
- la rimozione dei dati per i quali sono decorsi i termini di pubblicazione, nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 8, 14 (comma 2) e 15 (comma 4).

Il RPCT e i dirigenti controllano e assicurano, altresì, la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n. 33/2013 e in particolare dagli artt. 5 e 5-*bis*.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio sono rappresentate nella Relazione annuale del RPCT relativamente all'attuazione delle misure di trasparenza indicate (art. 1, comma 14, L. 190/2012).

17. Limiti alla trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli, secondo le modalità indicate nell'art. 7 del d.lgs. 33/2013.

L'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/679 – il 25 maggio 2018 – e del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 – il 19 settembre 2018 – che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del predetto Regolamento, ha comportato l'obbligo di verificare la compatibilità della nuova disciplina con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013.

A riguardo, occorre evidenziare che l'art. 2-*ter*, comma 1, del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, prevista dall'art. 6, paragrafo 3, lett. b), del Reg. (UE), è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Inoltre, il comma 3 del medesimo art. 2-*ter* stabilisce che la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità, sono ammesse unicamente se previste ai sensi del predetto art. 2-*ter*, comma 1.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato, fatto salvo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. A riguardo, l'art. 1 del d.lgs. 196/2003 stabilisce che il trattamento dei dati personali deve avvenire nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 e del presente Codice, nonché della dignità umana, dei diritti e delle libertà fondamentali della persona.

Inoltre, gli adempimenti di pubblicazione sono soggetti al rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare, rilevano i principi di adeguatezza, pertinenza, limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati, esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente



Consiglio regionale della Calabria

dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo art. 7-*bis* del d.lgs. 33/2013 stabilisce che i dati personali non pertinenti o sensibili e giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza, devono essere resi non intelligibili all'atto della pubblicazione. Si richiama anche quanto previsto dall'art. 6 del d.lgs. 33/2013, in base al quale la qualità delle informazioni pubblicate deve essere garantita assicurando che i dati pubblicati siano esatti, completi, aggiornati e adeguati.

L'Ente può, altresì, pubblicare dati, informazioni e documenti non oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 o sulla base di specifica previsione di legge o regolamento, nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 5-*bis*, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti, oscurando il nominativo e le altre informazioni riferite all'interessato che ne possano consentire, anche indirettamente, l'identificazione.

L'accesso civico "generalizzato" di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013 è esercitato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5-*bis* e sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida recanti "*Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. n. 33/2013*", adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016.

In merito è intervenuto il Garante per la protezione dei dati personali che ha adottato con deliberazione del 15 maggio 2014 apposite "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*".

Secondo l'Autorità, laddove sussista per l'Amministrazione un obbligo, derivante da legge o da regolamento, di pubblicare un atto o un documento sul sito istituzionale, è necessario verificare, caso per caso, se i dati e le informazioni personali eventualmente presenti in tali atti o documenti debbano o meno essere oscurati, in considerazione del fatto che le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a evitare la pubblicazione di dati personali ove sia possibile perseguire le finalità di trasparenza mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità. La diffusione di dati personali è, in sostanza, consentita solo se questi ultimi siano pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti e successivamente trattati.

Con il comunicato del Presidente del 03 luglio 2024, ANAC ha richiamato l'attenzione di tutte le Amministrazioni sulla necessità di evitare l'inserimento di dati personali tra le informazioni relative alle procedure di affidamento pubblicate mediante le Piattaforme di Approvvigionamento Digitali (PAD), oltre che sui siti istituzionali, invitando ad un'attenta verifica dei contenuti dei documenti pubblicati in relazione alle procedure di affidamento, al fine di evitare dati personali o informazioni sensibili non necessarie.

18. Attuazione delle norme sull'accesso civico

Il diritto di accesso è di norma consentito. Infatti, con il d.lgs. 97/2016, la libertà di accedere alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni è stato riconosciuto come diritto fondamentale, in conformità all'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Pertanto, l'accesso generalizzato mira a rafforzare il carattere democratico dell'ordinamento, promuovendo un dibattito pubblico informato e un controllo diffuso sull'azione amministrativa (art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013).

Vi è l'attribuzione a chiunque della libertà di accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2-*bis* del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei



Consiglio regionale della Calabria

limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

Tale istituto differisce dalle altre due tipologie di accesso previste dalla legge. A differenza del diritto di accesso procedimentale o documentale, il diritto di accesso generalizzato garantisce il bene "conoscenza" in via autonoma, a prescindere dalla titolarità di un interesse qualificato e differenziato. A differenza del diritto di accesso civico "semplice", che riguarda esclusivamente le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria (art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013), il solo limite al diritto di conoscere è rappresentato dagli interessi pubblici e privati espressamente indicati dall'articolo 5-bis. Conseguentemente è inammissibile il rifiuto fondato su altre ragioni.

In altri termini, il diritto di accesso generalizzato, dal punto di vista soggettivo, non ammette restrizioni alla legittimazione del richiedente (art. 5, c. 3, d.lgs. n. 33/2013); dal punto di vista oggettivo, è tendenzialmente onnicomprensivo, fatti salvi i limiti indicati dall'art. 5-bis, c. 1-3, oggetto delle Linee guida ANAC.

In materia di accesso civico, la Circolare n. 2 del 2017, adottata dal Dipartimento della Funzione pubblica in raccordo con l'ANAC, ha fornito dei chiarimenti operativi, riguardanti il rapporto con i cittadini e la dimensione organizzativa e procedurale interna.

Da ultimo, è intervenuta la Circolare n. 1 del 2019 con ulteriori chiarimenti, volti a promuovere una sempre più efficace applicazione della disciplina FOIA nonché a favorire l'utilizzo di soluzioni tecnologiche per la presentazione e gestione delle istanze di accesso, con l'obiettivo di semplificare le modalità di accesso dei cittadini e il lavoro di gestione delle richieste da parte delle amministrazioni.

Essa, inoltre, sancisce che i regolamenti o le circolari aventi ad oggetto le modalità di attuazione del diritto di accesso generalizzato possono disciplinare esclusivamente i profili procedurali e organizzativi di carattere interno ma non i profili di rilevanza esterna che incidono sull'estensione del diritto, essendo lo stesso riconosciuto dal legislatore quale libertà di accesso alle informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni come diritto fondamentale, in conformità anche dell'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

In sostanza, essendo l'ordinamento improntato ad una netta preferenza per la trasparenza dell'attività amministrativa, la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi/pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni. Vi saranno, dunque, ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato.

Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. n. 33/2013, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 5-bis, costituiscono elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale ed eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Il responsabile non risponde dell'inadempimento se prova che è dipeso da causa a lui non imputabile.

Le indicazioni giuridiche e operative per la presentazione e gestione delle istanze di accesso sono descritte nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, sottosezione "Accesso civico", al fine di agevolare l'esercizio del diritto.

Nella stessa è presente il modulo utilizzabile per proporre una domanda di accesso, semplice e generalizzato, aggiornato altresì alle nuove disposizioni in materia di privacy dettate nel



Consiglio regionale della Calabria

Regolamento europeo e contenente tutte le informazioni disponibili per l'identificazione del documento, informazione o dato richiesto; sono indicate le modalità attraverso le quali presentare l'istanza di accesso; sono individuati i soggetti destinatari dell'istanza; sono specificati i termini di conclusione del procedimento.

Il RPCT, con il supporto dell'Ufficio competente ha predisposto la modulistica necessaria per la corretta attuazione dell'istituto di accesso civico, semplice e generalizzato, facilitando così l'esercizio del diritto da parte del richiedente.

Relativamente all'accesso civico semplice, a fronte dell'inerzia del RPCT, il richiedente può rivolgersi al titolare del potere sostitutivo che, ai sensi del comma 9 bis dell'art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, è il Direttore generale pro tempore dell'Ente, utilizzando il modello recante l'istanza di accesso civico al titolare del potere sostitutivo pubblicato nella corrispondente sottosezione

In materia di attuazione del diritto di accesso civico generalizzato quest'Amministrazione ha recepito le raccomandazioni operative dell'ANAC relativamente ai profili procedurali e organizzativi. In particolare, l'Ente ha recepito le raccomandazioni operative riguardanti i profili di seguito indicati:

- le modalità di presentazione della richiesta;
- gli uffici competenti;
- i tempi di decisione,
- i controinteressati;
- i rifiuti non consentiti;
- il dialogo con i richiedenti;
- il Registro degli accessi.

Relativamente al diritto dei controinteressati, al fine di agevolare l'esercizio del loro diritto, il RPCT, con il supporto dell'Ufficio competente, ha reso disponibile la modulistica di riferimento. Nello specifico, la struttura procedente prima di pronunciarsi sull'accoglimento o meno dell'istanza, valutano l'opposizione del controinteressato alla richiesta di accesso civico generalizzato, il quale potrà utilizzare il modulo editabile pubblicato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT pro tempore, utilizzando il modulo di riesame.

Il richiedente può, altresì, presentare ricorso al difensore civico della Regione Calabria nominato con deliberazione del Consiglio regionale della Calabria n. 172 del 20 febbraio 2023, tramite:

posta elettronica ordinaria: difensorecivico@consrc.it

tramite posta elettronica certificata: difensorecivico@pec.consrc.it

Si rappresenta, infine, che, nell'ambito del Piano della performance anno 2019, in particolare con riferimento all'obiettivo specifico intersettoriale n. 2 recante "Analisi comparata del contesto regolamentare e di carattere organizzativo del Consiglio regionale con le fonti legislative di rango primario e contrattuali, al fine di elaborare interventi di manutenzione, razionalizzazione e semplificazione volti alla redazione di una proposta di modifica o adozione degli atti regolamentari ed organizzativi", il Regolamento sull'accesso è stato individuato quale atto da sottoporre ad intervento di manutenzione, alla luce del nuovo principio di trasparenza declinato nel decreto Foia



Consiglio regionale della Calabria

(d.lgs. 97/2016) attraverso l'istituto dell'accesso civico "generalizzato", in vista di una sua modifica e adozione da parte dell'Ufficio di Presidenza.

In materia di contratti pubblici, in caso di mancata pubblicazione di dati nella BDNCP o in "Amministrazione trasparente" si applica la disciplina dell'accesso civico semplice. Il RPCT, in caso di omessa pubblicazione nella BDNCP, valuta se tale omissione sia imputabile ai soggetti responsabili dell'elaborazione o trasmissione dei dati, secondo quanto indicato nell'allegato C. In caso di esito contrario di tale verifica, la richiesta è presentata al RPCT dell'ANAC.

Una volta decorso il termine di pubblicazione obbligatorio, i dati e le informazioni sono conservati e resi disponibili al fine di soddisfare eventuali istanze di accesso civico generalizzato.

19. Il Registro degli accessi

Il Registro degli accessi, realizzato in attuazione di quanto indicato dalle Linee guida dell'ANAC recanti "*Indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, c. 2 del D.lgs. n. 33/2013*", adottate con Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, nonché dalla Circolare n. 2/2017 "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*" del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, è stato pubblicato nel 2017, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Accesso civico", del sito istituzionale.

Esso consiste in una raccolta organizzata delle richieste di accesso, che viene aggiornata con cadenza semestrale da parte dell'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Performance, istituito presso il Segretariato generale, di concerto con il RPCT.

Nello specifico, contiene l'elenco delle richieste per tutte le tipologie di accesso (accesso documentale ex L. 241/90; accesso semplice art. 5, c. 1, d.lgs. 33/2013; accesso generalizzato, art. 5, c. 2, d.lgs. 97/2016) con l'oggetto, la data di presentazione della richiesta e il relativo esito con indicazione della data della decisione. Lo stesso, pubblicato oscurando i dati personali eventualmente presenti e aggiornato con cadenza semestrale, consente di gestire in modo efficiente le richieste di accesso. In particolare:

- semplifica la gestione delle richieste e le connesse attività istruttorie;
- favorisce l'armonizzazione delle decisioni su richieste di accesso identiche o simili;
- agevola l'esercizio del diritto di accesso da parte dei cittadini nella consultazione delle richieste già presentate;
- monitora l'andamento delle richieste di accesso, rendendo noti quali documenti, dati o informazioni sono sottratti all'accesso generalizzato.

Al fine di procedere all'aggiornamento semestrale del Registro degli accessi e alla sua pubblicazione nella suddetta sezione, il RPCT invita i dirigenti delle Unità organizzative dell'Ente a compilare un file Excel contenente i dati delle istanze di accesso pervenute nel periodo di riferimento ovvero dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre. Il registro è pubblicato con i relativi aggiornamenti nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente".

20. La giornata della trasparenza

La giornata della trasparenza (art. 10, comma 6, d.lgs. 33/2013), quale strumento di promozione e valorizzazione della trasparenza e di diffusione della cultura della legalità, rappresenta, dunque, la sede opportuna in cui svolgere l'approfondimento di tematiche relative alla trasparenza dell'azione amministrativa quale momento di confronto aperto con i principali stakeholder interni ed esterni all'Ente, in considerazione del fatto che il tema della trasparenza e



Consiglio regionale della Calabria

dell'anticorruzione rappresenta l'elemento cardine del *modus operandi* di un'Amministrazione imparziale e responsabile, improntata alla logica dell'*Open government*, garantendo così un controllo pubblico sull'operato degli Uffici consiliari. I contributi realizzati sono pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, all'interno di una sottosezione denominata "Giornate della trasparenza".

L'Ente, in continuità con le precedenti annualità, anche nel 2024, ha promosso la giornata della trasparenza, svoltasi in presenza in data 04 dicembre.

L'evento rappresenta ogni anno per l'Ente un'opportunità per la promozione e valorizzazione della trasparenza e della cultura della legalità nonché un'occasione di confronto su alcune esperienze e attività realizzate dall'Ente con riferimento agli interventi programmati.

In particolare, l'evento è stato caratterizzato dall'approfondimento del tema relativo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale negli enti territoriali e della risorsa che essa rappresenta nella gestione dei servizi ai cittadini e alle istituzioni, sviluppato dal dirigente del Co.re.com. Calabria e dal RPCT del Consiglio regionale, e di quello relativo alla multidimensionalità del valore pubblico, affrontato dal Presidente dell'OIV.

La suddetta giornata ha registrato, tra gli altri, la presenza del Presidente dell'OIV del Consiglio regionale e dell'Amministratore Unico della società Portanova Spa. Sono stati sviluppati i seguenti argomenti:

- Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ente;
- La sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e organizzazione del Consiglio regionale della Calabria;
- "Trasparenza 4.0 - intelligenza artificiale a servizio dei cittadini e delle istituzioni"
- "La multidimensionalità e la centralità del valore pubblico nel PIAO";
- "Linee guida per il corretto utilizzo del linguaggio di genere ed inclusivo:
- la chiarezza del linguaggio di genere come pilastro della trasparenza amministrativa".

21. Monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti e provvedimenti amministrativi

Le Strutture competenti, in attuazione di quanto previsto dall'art. 23 del d.lgs. 33/2013, pubblicano e aggiornano, semestralmente, in distinte sottosezioni della sezione "Amministrazione trasparente", gli elenchi dei provvedimenti adottati dall'Ufficio di Presidenza e dai dirigenti relativamente:

- alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti;
- agli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli artt. 11 e 15 della L. 241/1990.

Con riferimento alle disposizioni previste dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013, i Dirigenti delle strutture consiliari pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza, comunicando annualmente al RPCT l'assolvimento di tale adempimento.

22. Il rispetto dei tempi di pagamento dell'Ente

I dirigenti delle Unità organizzative osservano i termini di pagamento, monitorano l'andamento e adottano iniziative per la tempestiva eliminazione delle eventuali anomalie, in ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/2002, così come modificato dal d.lgs. 192/2012.

La riduzione dei tempi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni rappresenta, inoltre, una delle riforme abilitanti del PNRR, la cui attuazione è stata rimessa all'art. 4-bis del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 (c.d. "Decreto PNRR 3"), convertito con legge n. 41/2023.



Consiglio regionale della Calabria

Su di essa, la Ragioneria generale dello Stato ha fornito le prime indicazioni operative, contenute nella Circolare del 3 gennaio 2024, n. 1.

A tal proposito, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ente, nell'ambito di una generale revisione approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 13 del 20 marzo 2024, ha altresì previsto l'assegnazione ai dirigenti di specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, nella misura del 30 per cento (articolo 4-bis del citato D.L n. 13/2023). Pertanto, il PIAO 2024-2026, sezione Performance, allineandosi a quanto previsto dal SMVP, ha individuato due distinti obiettivi:

1. "Riduzione tempi di pagamento delle fatture passive", di competenza del Direttore generale e del dirigente del Settore Bilancio e Ragioneria;
2. "Riduzione tempi di adozione degli atti di liquidazione delle fatture passive", di competenza del Segretario generale nonché dei dirigenti di Area e di Settore, responsabili del monitoraggio dei tempi di adozione degli atti di liquidazione delle fatture, ai fini del tempestivo pagamento delle stesse da parte del Settore Bilancio e Ragioneria.

Relativamente agli obblighi di pubblicazione, le Strutture competenti devono garantire la pubblicazione dei tempi di pagamento dell'Amministrazione, secondo le indicazioni dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013.

23. Rimozione dei dati

Relativamente alla decorrenza e alla durata dell'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 8, comma 3, del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria restano pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque, fino a che gli atti producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dall'art. 14, comma 2 (relativo al personale politico, agli amministratori ed ai dirigenti), e dall'art. 15, comma 4 (relativo ai collaboratori o consulenti). Decorsi i suddetti termini, i relativi dati sono accessibili tramite l'istituto dell'accesso civico ex art. 5, d.lgs. 33/2013.

In virtù di quanto detto, i soggetti interessati sono tenuti a verificare la durata dell'obbligo di pubblicazione e a rimuovere i dati, le informazioni e i documenti per i quali sono decorsi i termini di pubblicazione, su indicazione del RPCT.

A livello operativo, i dati inseriti direttamente dai dirigenti responsabili nella sezione "Amministrazione trasparente" sono rimossi da quest'ultimi; i rimanenti dati ovvero quelli pubblicati dal Settore Informatico e Flussi Informativi su indicazione del dirigente di riferimento sono rimossi dal suddetto Settore su segnalazione del soggetto responsabile della pubblicazione del dato, per come indicato nell'allegato C "Obblighi di pubblicazione anno 2025" del presente Piano.

A titolo esemplificativo, il primo gennaio 2025 vanno rimossi i dati, le informazioni e i documenti pubblicati nel corso dell'anno 2019 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa summenzionata.

Tabella 15 – Rimozione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale

DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA	PERIODO DI RIMOZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE DELLA RIMOZIONE	RISULTATO ATTESO
--	----------------------	---------------------------------------	------------------



Consiglio regionale della Calabria

Dati inseriti in modo automatizzato da ogni Unità organizzativa competente	Dopo cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini	Struttura competente in base all'allegato C "Obblighi di pubblicazione"	Report trasmesso al RPCT
Dati pubblicati dal Settore Informatico e Flussi Informativi su indicazione del dirigente di riferimento	Dopo cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini	Settore Informatico e Flussi Informativi su indicazione del dirigente di riferimento in base all'allegato C "Obblighi di pubblicazione"	Report trasmesso al RPCT

Si fa presente, altresì, che la rimozione dei dati, informazioni e documenti allo scadere del termine previsto è necessaria, in particolar modo, laddove siano coinvolti dati personali. Infatti, una volta scaduti i termini di pubblicazione obbligatoria e in assenza di ulteriori norme che la legittimino, la diffusione del dato personale, non avendo più copertura normativa, costituisce violazione delle norme in materia di riservatezza e trattamento dei dati. Inoltre, l'esistenza di un obbligo di pubblicazione non esime dal rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, tra cui, in particolare, il principio di minimizzazione che richiede che i dati personali debbano "essere adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati", nonché il principio di esattezza, secondo il quale i dati devono essere "esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati" (art. 5 del Regolamento UE 2016/679).

24. Dati ulteriori

Ai sensi di quanto disposto dalla legge 190/2012 (art. 1, comma 9, lett. f), i dirigenti dell'Ente hanno stabilito specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Dati ulteriori", del sito istituzionale.

Infatti, la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni Amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013. In conformità a tali disposizioni, pertanto, l'Ente garantisce un alto livello di trasparenza, individuando ulteriori dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione non è prevista obbligatoriamente dalla legge, previa omissione dei dati personali eventualmente presenti, in osservanza delle norme in materia di protezione dei dati personali.

Tabella 16 – Dati ulteriori nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale



Consiglio regionale della Calabria

DATI ULTERIORI	AGGIORNAMENTO	SOGGETTO RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
Piano della Comunicazione	Triennale	Segretariato/Direzione generale
Collegio dei Revisori dei Conti	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza
Co.Re.Com.	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Struttura burocratica di riferimento
Commissione regionale per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità tra uomo e donna	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Garante della Salute	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Conferenza permanente interregionale per il coordinamento delle politiche dell'Area dello Stretto	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Difensore civico	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Protocolli d'intesa, accordi di collaborazione e accordi quadro	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto
Manuale di conservazione dell'Ente	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Ufficio di supporto



Piano Speciale Legalità Antiracket e Antiusura 2024	In base agli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento	Settore Commissione Bilancio, Programmazione Economica, Attività Produttive, Affari UE e Commissioni Speciali
Output progetto obiettivo*	Annuale	Soggetto coordinatore

*Oggi pubblicato insieme agli output dei vari obiettivi in “Amministrazione trasparente/Performance/Piano performance/Altri contenuti”

PARTE IV – MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

25. Monitoraggio sull’attuazione delle misure di prevenzione 2024-2026

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure è una fase fondamentale del processo di gestione del rischio, in quanto evidenzia le azioni realizzate rispetto agli obiettivi fissati in termini di prevenzione dei comportamenti corruttivi, nonché rileva le criticità riscontrate nell’implementazione degli interventi programmati.

Nel triennio 2024-2026, per garantire l’efficace attuazione e l’adeguatezza del Piano, è stato definito un processo di monitoraggio e aggiornamento delle misure in esso contenute, in modo tale da valutare gli effetti conseguiti anche al fine di adottare eventuali azioni correttive in vista della programmazione delle misure per il triennio 2025-2027.

L’attività di monitoraggio per l’anno 2024 sull’attuazione delle misure previste è stata svolta con le seguenti modalità:

- il RPCT, con il supporto dell’Ufficio competente, ha richiesto ai responsabili delle misure – mediante apposite note corredate da report sinottici o questionari – informazioni sullo stato di avanzamento delle attività connesse, nonché di indicare, se del caso, eventuali motivate criticità sotto il profilo tecnico, finanziario od organizzativo in ordine al rispetto della tempistica prevista o alla possibilità stessa di attuare la misura, proponendo in quest’ultima ipotesi eventuali misure sostitutive;
- il dirigente responsabile dell’implementazione della misura in riscontro a quanto rappresentato dal RPCT nella nota di riferimento ha indicato le attività realizzate, segnalando eventuali criticità in fase di applicazione così da poter definire misure correttive in corso d’anno o con la nuova programmazione;
- successivamente il RPCT ha proceduto alla verifica dell’effettiva attuazione delle misure, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare, a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

Le operazioni di monitoraggio si sono svolte in forma partecipata: su indicazione del RPCT, i dirigenti, i referenti anticorruzione e i responsabili delle singole unità organizzative hanno dato riscontro sullo stato di attuazione delle misure programmate. In particolare, l’attività di monitoraggio,



Consiglio regionale della Calabria

effettuata sia sulle misure generali che su quelle specifiche e svoltasi in forma "partecipata" tra tutti i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione della corruzione, ha dato riscontri positivi; il livello di attuazione, in relazione alle misure realizzate, è stato positivo, sia con riferimento al rispetto dei termini che delle fasi programmate. Comunque, alla luce dei monitoraggi effettuati, alcuni interventi saranno rimodulati, al fine di rafforzare le attività già poste in essere.

Nel complesso, le misure di carattere generale presentano un buon grado di attuazione. Alcune hanno raggiunto un livello ben strutturato; altre, sebbene non ancora realizzate compiutamente, sono in via di progressiva definizione; altre ancora, benché particolarmente complesse sotto il profilo attuativo, hanno raggiunto un grado di avanzamento notevole.

Relativamente alla verifica delle misure di carattere specifico, l'attività di monitoraggio, oltre a rilevare la corretta applicazione delle misure proposte dagli Uffici secondo la tempistica prestabilita, ha dato peso all'effettiva sostenibilità delle misure proposte, indicando gli elementi di maggiore inefficacia.

Concludendo, si è rilevata una generalizzata attuazione e un buon livello di realizzazione, in linea con quanto definito nella mappatura dei processi: in primo luogo, si tratta di misure già presenti e attuate nei precedenti Piani; in secondo luogo, la maggior parte sono misure poste in essere in modo strutturale e continuativo all'interno delle Unità organizzative dell'Ente; infine, le responsabilità connesse all'attuazione dei singoli interventi sono definite in modo chiaro.

Nei report delle misure di prevenzione indicati nella sezione III del presente Piano, è inserita una colonna denominata "Misura attuata al 31.12.2024" che indica lo stato di realizzazione dell'intervento considerato.

In particolare, per l'anno 2024 sono stati realizzati i seguenti monitoraggi che hanno consentito, da un lato, la tracciabilità del processo e, dall'altro, la verifica immediata dello stato di avanzamento delle attività oggetto di indagine:

- ❖ una fase di monitoraggio sull'attuazione di alcune misure: alla data del 31 maggio 2024 e alla data del 31 ottobre 2024;
- ❖ il monitoraggio finale anche ai fini della rendicontazione dell'attività svolta per la relazione del RPCT anno 2024;
- ❖ quattro monitoraggi trimestrali sugli obblighi di pubblicazione con riferimento all'anno 2024 (dal 1° gennaio al 31 marzo; dal 1° aprile al 30 giugno; dal 1° luglio al 30 settembre; dal 1° ottobre al 31 dicembre).

Un ulteriore monitoraggio ha riguardato i processi mappati e le misure indicate nel Registro dei rischi che ha portato all'inserimento di nuovi processi come specificato al paragrafo 7.2.2.

Si riportano, di seguito, le risultanze dell'attività di monitoraggio relativa agli obblighi di pubblicazione e all'attuazione delle misure di prevenzione alimentata da un sistema di reportistica che ha consentito al RPCT di monitorare costantemente "l'andamento dei lavori" e intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti.

In relazione a ciascuna misura, al fine di verificarne l'attuazione attraverso la rilevazione degli indicatori di monitoraggio e del risultato atteso, è stato richiesto a ciascun responsabile dell'Unità organizzativa, con il supporto dei referenti anticorruzione, di fornire, per quanto di competenza, i dati relativi all'implementazione degli interventi oggetto di verifica, nonché le eventuali criticità riscontrate e i relativi correttivi da porre in essere.



Consiglio regionale della Calabria

ESITI MONITORAGGIO al 31.05.2024			
Codice di comportamento			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
Numero di violazioni riscontrate	Le verifiche effettuate relative al rispetto delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento non hanno rilevato violazioni	Tempestivo	
Numero di bandi e avvisi inerenti ai conferimenti incarichi e al reclutamento di personale, dove, ove possibile, è stata inserita apposita clausola relativa al Codice di comportamento dell'Ente con indicazione del link di pubblicazione nel sito web istituzionale	1 Avviso inerente al conferimento di un incarico di collaborazione (Direzione generale)	Tempestivo	
Numero di contratti di lavoro, collaborazione, conferimento incarichi in cui viene inserita apposita clausola di presa conoscenza del Codice di comportamento dell'Ente, con indicazione del link di pubblicazione nel sito web istituzionale		Tempestivo	
Formazione del personale			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da



Consiglio regionale della Calabria

			porre in essere, ecc.)
Numero di corsi attivati	I corsi attivati sono indicati nella sezione misure di prevenzione-formazione, nonché nella relazione annuale del RPCT	annuale	
Numero di partecipanti e relativa categoria	Ha partecipato tutto il personale per quanto concerne i corsi di formazione obbligatoria; la formazione specialistica ha interessato i dirigenti, i funzionari e il restante personale coinvolti nelle aree di rischio oggetto di formazione	annuale	
Rotazione del personale			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
Numero misure di rotazione attivate e connesso procedimento	É stata applicata la rotazione per quanto concerne gli incarichi di elevata qualificazione, i referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e i responsabili dei procedimenti	Entro i termini previsti nei bandi o avvisi o atti di riferimento	
Pantouflage			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi



Consiglio regionale della Calabria

			da porre in essere, ecc.)
Intervento attuato	Nei bandi di gara e in tutti gli atti prodromici ad affidamenti, anche mediante procedura negoziata, viene prevista, a pena di esclusione, in capo agli operatori economici, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non avere attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ente che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato nei loro confronti funzioni autoritative o negoziali per conto dello stesso		
Conflitto di interessi			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
Numero di comunicazioni relative a situazioni di conflitto di interesse e di astensione	2 (Direzione generale) 2 (Bilancio e ragioneria)	Tempestivo	
Cause di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi (D.lgs. 39/2013)			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)



Consiglio regionale della Calabria

Numero di dichiarazioni acquisite attestanti l'insussistenza di cause di inconferibilità	1 dichiarazione (Direzione generale) 94 dichiarazioni (Settore Segreteria Ufficio di Presidenza) 13 dichiarazioni (Settore Risorse Umane) 19 dichiarazioni (Settore Bilancio e Ragioneria) 2 (Provveditorato e contratti)	Prima del conferimento dell'incarico	Ricognizione annuale effettuata tramite Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (art. 47 D.P.R. 445 del 28.12.2000) prodotta dal personale attestante l'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità dell'incarico previste dal d.l.gs. 39/2013 e dal d.lgs. 165/2001 nonché l'impegno a comunicarne tempestivamente e l'eventuale insorgenza.
Numero di dichiarazioni acquisite attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità	1 dichiarazione (Direzione generale) 94 dichiarazioni (Settore Segreteria Ufficio di Presidenza) 13 dichiarazioni (Settore Risorse Umane) 19 dichiarazioni (Settore Bilancio e Ragioneria) 2 (Provveditorato e contratti)	Prima del conferimento dell'incarico	
Numero di verifiche effettuate	94 verifiche (Settore Segreteria Ufficio di Presidenza)	Annuale	
Svolgimento di incarichi extra-istituzionali			



Consiglio regionale della Calabria

Non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.			
Vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi			
Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001.			
Patti d'integrità			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
Numero di bandi in cui sono state inserite le clausole dei Patti di integrità	1 (Settore Tecnico)	Nei termini previsti dalla normativa	
Numero di contratti tra quelli stipulati in cui sono state previste clausole sul rispetto dei Patti di integrità	10 (Segretariato generale) 4 (Settore Tecnico) 12 (Settore Provveditorato e contratti)	Nei termini previsti dalla normativa	

MONITORAGGIO FINALE

I risultati del monitoraggio finale ogni anno vengono meglio rappresentati in modo dettagliato nella relazione annuale del RPCT (art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012) pubblicata sul sito istituzionale, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente". Si rappresentano di seguito le risultanze più significative.

ESITI MONITORAGGIO al 31.10.2024

Codice di comportamento

Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
---	---------------------------	----------------------------	--



Consiglio regionale della Calabria

Numero di partecipanti e relativa categoria	Ha partecipato tutto il personale per quanto concerne i corsi di formazione obbligatoria; la formazione specialistica ha interessato i dirigenti, i funzionari e il restante personale coinvolti nelle aree di rischio oggetto di formazione	annuale	
Rotazione del personale			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
Numero misure di rotazione attivate e connesso procedimento	Nel secondo semestre non sono state attivate misure di rotazione del personale		
Conflitto di interessi			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
Numero di comunicazioni pervenute in tema di conflitto di interessi	Comunicazioni pervenute: n. 1 (Segretariato generale, 1 (Direttore generale), 1 (Settore Informatico)	Prima del conferimento dell'incarico	
Cause di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi (D.lgs. 39/2013)			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)



Consiglio regionale della Calabria

Numero di dichiarazioni acquisite attestanti l'insussistenza di cause di inconferibilità	Dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità: n. 6 (Settore Bilancio e Ragioneria), n. 15 (Settore Segreteria Ufficio di Presidenza)	Prima del conferimento dell'incarico	
Numero di verifiche effettuate in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Sono state effettuate n. 15 (Settore Ufficio di Presidenza), 2 (Settore Risorse Umane)	Annuale	
Numero di violazioni accertate a seguito delle verifiche effettuate sulle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di inconferibilità	Non sono state accertate violazioni	Annuale	
Numero di dichiarazioni acquisite attestanti l'insussistenza di cause di incompatibilità	Dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità: n. 6 (Settore Bilancio e Ragioneria), n. 15 (Settore Segreteria Ufficio di Presidenza), 2 (Settore Risorse Umane)	Prima del conferimento dell'incarico	
Numero di verifiche effettuate in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di incompatibilità	Sono state effettuate n. 109 (Settore Ufficio di Presidenza), 2 (Settore Risorse Umane)	Annuale	
Numero di violazioni accertate a seguito delle verifiche effettuate sulle dichiarazioni rese sull'insussistenza di cause di incompatibilità	Non sono state accertate violazioni	Annuale	

Svolgimento di incarichi extra-istituzionali



Consiglio regionale della Calabria

<p>Non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati e nella sezione dedicata del sito istituzionale “Amministrazione trasparente-Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti” sono regolarmente pubblicati i dati attinenti alle caratteristiche degli incarichi, alla durata e al compenso.</p>			
<p>Vigilanza sulla composizione di commissioni, assegnazione a determinati uffici e conferimento incarichi</p>			
<p>Non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell’art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001. I soggetti nominati componenti di Commissione rilasciano una dichiarazione in cui attestano l’assenza di conflitto di interesse nonché l’insussistenza di sentenze di condanna ex art.35 bis del d.lgs. n. 165/2001.</p>			
<p>Patti d’integrità</p>			
Indicatori di attuazione/implementazione	Esito monitoraggio	Tempi di attuazione	Note (eventuali criticità riscontrate e relativi correttivi da porre in essere, ecc.)
<p>Numero di bandi in cui sono state inserite le clausole dei Patti di integrità</p>	<p>Clausole inserite nei bandi: n. 3 (Settore Tecnico), n. 10 (Settore Provveditorato, Economato e Contratti)</p>	<p>Nei termini previsti dalla normativa</p>	
<p>Numero di contratti tra quelli stipulati in cui sono state previste clausole sul rispetto dei Patti di integrità</p>	<p>Clausole inserite nei contratti stipulati: n. 2 (Segretariato generale), n. 6 (Settore Tecnico)</p>	<p>Nei termini previsti dalla normativa</p>	
<p>Whistleblowing</p>			
<p>Nell’anno 2024 non sono pervenute segnalazioni trasmessa tramite la piattaforma informatica presente sul sito istituzionale né con altri mezzi.</p>			
<p>Pantouflage</p>			
<p>La misura “Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro” è stata attuata ma non sono stati effettuati controlli sulla sua attuazione. Sono state inserite specifiche clausole volte a garantire il rispetto del divieto di pantouflage nei contratti di assunzione e nei contratti pubblici stipulati dall’Amministrazione.</p>			



Consiglio regionale della Calabria

Il monitoraggio sull'applicazione delle suindicate misure anticorruzione relativo agli ultimi due mesi del 2024 (novembre e dicembre) verrà effettuato nel corso del primo semestre del 2025.

ESITI MONITORAGGI TRIMESTRALI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE ANNO 2024

Ai fini della verifica dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti nell'allegato "Elenco degli obblighi di pubblicazione anno 2024", il RPCT ha richiesto alle Unità organizzative dell'Ente, mediante la compilazione di appositi report Excel, specifiche informazioni in merito all'attuazione delle misure previste, da restituire debitamente compilati allo stesso RPCT entro il termine indicato, nonché ha condotto delle verifiche specifiche in merito a delle situazioni ritenute significative.

Obiettivo di tali verifiche è stato quello di accertare la corretta applicazione delle misure predisposte, secondo le modalità e nei tempi previsti, e la reale efficacia delle stesse in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di *mala gestio*. Nelle tabelle sottostanti viene indicato il soggetto responsabile dell'elaborazione e/o aggiornamento del dato coincidente con quello deputato alla trasmissione ai fini della pubblicazione dell'informazione nella sezione "Amministrazione trasparente" a cura del Settore Informatico e Flussi Informativi per i dati non automatizzati.

I MONITORAGGIO 01.01.2024-31.03.2024			
Soggetto responsabile dell'elaborazione/aggiornamento	Sezione "Amministrazione trasparente"	Dati oggetto di pubblicazione	Target Sì/No
Direzione generale	Disposizioni generali/Atti amministrativi generali	Dispositivo referenti anticorruzione	Sì
	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale, criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove scritte	Sì
Segretariato generale	Disposizioni generali/Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza/Relazione del RPCT	Relazione RPCT anno 2023	Sì
	Disposizioni generali/Atti amministrativi/Atti amministrativi generali	Dispositivo di nomina referenti anticorruzione	



Consiglio regionale della Calabria

	Bandi di gara e contratti	Determinazione n. 148 del 5 marzo 2024 per l'acquisizione di spazi pubblicitari sul MePA mediante "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) d.lgs 31 marzo 2023 n. 36"	Sì
	Bandi di gara e contratti	Determinazione n. 160 del 13 marzo 2024 per la fornitura di quotidiani e periodici sul MePA mediante "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36"	Sì
	Servizi erogati/Carta dei servizi e standard di qualità	Carte dei servizi	Sì
	Altri contenuti/Prevenzione della corruzione/Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione RPCT anno 2023	Sì
	Altri contenuti/Accesso civico	Registro degli accessi II semestre 2023	Sì
Settore Segreteria Ufficio di Presidenza	Rendiconti	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Sì
	Incarichi politici	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Sì
	Incarichi politici	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno	Sì



Consiglio regionale della Calabria

		precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	
Settore Segreteria Assemblea e Affari generali	Dal 20.06.2019, i dati e i documenti relativi ai Consiglieri regionali, di cui all'art. 14, comma 1, del d.lgs. n.33/2013, vengono pubblicati nel portale "Anagrafe dei Consiglieri" raggiungibile al link https://anagrafeconsiglieri.consrc.it/	Curriculum	Si
	Dal 20.06.2019, i dati e i documenti relativi ai Consiglieri regionali, di cui all'art. 14, comma 1, del d.lgs. n.33/2013, vengono pubblicati nel portale "Anagrafe dei Consiglieri" raggiungibile al link https://anagrafeconsiglieri.consrc.it/	Elenco degli atti presentati con indicazione della fase del relativo procedimento	Si
	Dal 20.06.2019, i dati e i documenti relativi ai Consiglieri regionali, di cui all'art. 14, comma 1, del d.lgs. n.33/2013, vengono pubblicati nel portale "Anagrafe dei Consiglieri" raggiungibile al link https://anagrafeconsiglieri.consrc.it/	Elenco delle presenze alle sedute del Consiglio regionale e dei voti espressi con modalità di voto elettronico, ove attivato, e per appello nominale e l'elenco delle presenze alle sedute delle commissioni consiliari e dell'Ufficio di presidenza	Si
	Dal 20.06.2019, i dati e i documenti relativi ai Consiglieri regionali, di cui all'art. 14, comma 1, del d.lgs. n.33/2013, vengono pubblicati nel portale "Anagrafe dei Consiglieri" raggiungibile al link	Atto di proclamazione, con indicazione della durata del mandato elettivo; CV; dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale (art. 2, c. 1, punto 3, l. 441/82); incarichi elettivi e le cariche ricoperte, anche al di	Si



Consiglio regionale della Calabria

	https://anagrafeconsiglieri.consrc.it	fuori del Consiglio regionale, negli ultimi dieci anni; elenco degli atti presentati con indicazione della fase del relativo procedimento; elenco delle presenze alle sedute del Consiglio regionale e dei voti espressi con modalità di voto elettronico, ove attivato, e per appello nominale e l'elenco presenze alle sedute delle commissioni consiliari e dell'Ufficio di Presidenza	
Corecom	Dati di competenza	Dati di competenza del settore	Si
	Altri contenuti	Sezioni del sito web del Corecom inerenti dati/informazioni e atti afferenti alle attività di maggior rilievo	Si
Settore di Supporto al Controllo strategico	Controlli e rilievi sull'amministrazione-OIV	Verbali n. 1, 2, 3, 4 e 5	Si
	Controlli e rilievi sull'amministrazione-OIV	Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni - Anno 2022	
Settore Assistenza giuridica	Atti generali	Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81	Si
Settore Commissione Bilancio, Programmazione economica, Attività produttive, Affari UE e Commissioni speciali	Dati ulteriori - Piano Speciale Legalità, Antiracket e Antiusura Anno (PSLA)	Piano Speciale Legalità, Antiracket e Antiusura 2023 (così come approvato dalla Giunta regionale e notificato dalla Regione Calabria)	Si
Area Gestione	Bandi di gara e contratti/Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura/Atti	Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026	Si



Consiglio regionale della Calabria

	relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture		
Settore Bilancio e Ragioneria	Consulenti e collaboratori/titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	a) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) curriculum vitae; c) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; d) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.	Si
	Pagamenti dell'amministrazione/dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti	Si
	Organizzazione/Rendicontazione gruppi consiliari/atti degli organi di controllo	Relazioni degli organi di controllo	Si
	Bilanci/bilancio preventivo e consuntivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo	
Settore Informatico e Flussi informativi	Servizi erogati/Servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Si
	Altri contenuti/Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	Obiettivi di accessibilità	Si
Settore Provveditorato, Economato e Contratti	Bandi di gara e contratti - Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare: Struttura proponente, CIG, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Importo di aggiudicazione, Data inizio lavori prestazioni forniture, Data fine lavori prestazioni forniture, Data pubblicazione	Si



Consiglio regionale della Calabria

	Bandi di gara e contratti - Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura - Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021/2022 dell'amministrazione	Si
	Bandi di gara e contratti - Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura - Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016 -	Avvisi e Bandi Delibere a contrarre o atti equivalenti Informazioni ulteriori - Albo dei fornitori	Si
	Bandi di gara e contratti - Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico- finanziari e tecnico-professionali Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti Contratti Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Si
Settore Risorse Umane	Personale	Personale non a tempo indeterminato - Costo del personale non a tempo indeterminato	Si



Consiglio regionale della Calabria

	Personale	Tassi di assenza trimestrali	Si
Settore Tecnico RUP della singola procedura	Bandi di gara e contratti	Fase di Pubblicazione - Documenti di gara, che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Si
Settore Tecnico RUP della singola procedura	Bandi di gara e contratti	Fase di affidamento - Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Si
Settore Tecnico RUP della singola procedura	Bandi di gara e contratti	Fase esecutiva - Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Si
Settore Tecnico RUP della singola procedura	Bandi di gara e contratti	L'assolvimento degli obblighi di trasparenza relativamente alla fase di aggiudicazione e di esecuzione per le procedure avviate fino al 31/12/2023 (assoggettate al decreto legislativo n. 50/2016 o al decreto legislativo n. 36/2023) avviene mediante trasmissione attraverso il sistema Simog dei dati relativi alle suddette fasi. I dati che non vengono raccolti da Simog e che devono essere ancora pubblicati, sono i seguenti: - Elenco dei soggetti invitati - Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG: dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione:	Si



Consiglio regionale della Calabria

	<ul style="list-style-type: none">- atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo- modifica contrattuale e varianti- accordi bonari e transazioni<ul style="list-style-type: none">- certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità- resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023- Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario- importo delle somme liquidate- tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione	
--	---	--

Relativamente alle sottoindicate Unità organizzative non sono stati rinvenuti atti di competenza da pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 per il periodo di riferimento:

- ❖ Area Processo legislativo e Assistenza giuridica
- ❖ Settore Commissioni Affari istituzionali, Riforme, Sanità, Attività sociali, culturali e formative, Ambiente e Territorio

II MONITORAGGIO 01.04.2024-30.06.2024			
Soggetto responsabile dell'elaborazione/aggiornamento	Sezione "Amministrazione trasparente"	Dati oggetto di pubblicazione	Target Sì/No
Direzione generale	Disposizioni generali	Atti generali-Documenti di programmazione strategico-gestionale	Sì
	Bandi di concorso	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale, criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Sì



Consiglio regionale della Calabria

Segretariato generale	Disposizioni generali/Atti generali/Documents di programmazione strategico-gestionali	Aggiornamento PIAO 2024/2026	Si
	Enti controllati/Società partecipate	Dati e provvedimenti	Si
	Bandi di gara e contratti	Determinazione n. 237 del 18 aprile 2024 per la realizzazione di un docufilm mediante "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36"	Si
	Bandi di gara e contratti	Determinazione n. 297 del 24 maggio 2024 acquisto viaggio di studio primo premio concorso "Ragazzi in aula" mediante "Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36"	Si
Settore Segreteria Ufficio di Presidenza	Titolari di incarichi politici	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Si
	Performance	Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) del	Si



Consiglio regionale della Calabria

		Consiglio regionale della Calabria triennio 2022 – 2024	
Settore Segreteria Assemblea e Affari generali	Dal 20.06.2019, i dati e i documenti relativi ai Consiglieri regionali, di cui all'art. 14, comma 1, del d.lgs. n.33/2013, vengono pubblicati nel portale "Anagrafe dei Consiglieri" raggiungibile al link https://anagrafeconsiglieri.consrc.it/	Elenco degli atti presentati con indicazione della fase del relativo procedimento Elenco delle presenze alle sedute del Consiglio regionale e dei voti espressi con modalità di voto elettronico, ove attivato, e per appello nominale e l'elenco delle presenze alle sedute delle commissioni consiliari e dell'Ufficio di presidenza	Si
Corecom	Dati di competenza	Dati specificati nell'Elenco degli obblighi di pubblicazione 2024	Si
	Altri contenuti	Sezioni del sito web del Corecom inerenti dati/informazioni e atti afferenti alle attività di maggior rilievo	Si
Settore di Supporto al Controllo strategico	Controlli e rilievi sull'amministrazione-OIV	Verbali OIV n. 7. 8. 9 e 10 Parere OIV sull'aggiornamento del SMVP	Si
Settore Bilancio e Ragioneria	Consulenti e collaboratori/titolari di incarichi di collaborazione e consulenza	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Si
	Bilanci/bilancio preventivo e consuntivo	Documenti e allegati relativi alle variazioni di bilancio gestionale, variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di	Si



Consiglio regionale della Calabria

		previsione e al riaccertamento ordinario dei residui	
	Pagamenti dell'amministrazione/dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti	Sì
	Pagamenti dell'amministrazione/indicatore di tempestività dei pagamenti - Ammontare complessivo dei debiti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti periodo 01.04.2024 -30.06.2024 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici del medesimo periodo	Sì
Settore Informatico e Flussi Informativi	Servizi erogati -Servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Sì
	Bandi di gara e contratti - Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	Sì
Settore Provveditorato Economato e Contratti	Bandi di gara e contratti	Struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e importo delle somme liquidate Documenti di gara che comprendono, almeno: Delibera a contrarre, Bando/avviso di gara/lettera di invito, Disciplinare di gara, Capitolato speciale, Condizioni contrattuali proposte Bandi e avvisi-Informazioni che devono figurare negli avvisi e nei bandi nei settori ordinari	Sì



Consiglio regionale della Calabria

		<p>Informazioni ulteriori - Elenchi degli operatori economici e indagini di mercato per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea</p> <p>Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti</p> <p>contratti</p> <p>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione</p>	
Settore Risorse Umane	Personale	<p>Personale non a tempo indeterminato - Costo del personale non a tempo indeterminato</p> <p>Tassi di assenza trimestrali</p>	Si
Settore Tecnico	Bandi di gara e contratti	<p>Fase di Pubblicazione - Documenti di gara, che comprendono, almeno: Delibera a contrarre. Bando/avviso di gara/lettera di invito, Disciplinare di gara, Capitolato speciale, Condizioni contrattuali proposte</p> <p>Fase di affidamento-Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti</p> <p>Fase esecutiva-Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) e CV dei componenti</p> <p>Fase di aggiudicazione e di esecuzione-Elenco dei soggetti invitati, per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG: dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle</p>	Si



Consiglio regionale della Calabria

		<p>schede successive all'aggiudicazione: atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo; modifica contrattuale e varianti; accordi bonari e transazioni; certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità; resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.</p> <p>In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023: denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario; importo delle somme liquidate; tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione finanziaria al termine dell'esecuzione</p>	
--	--	---	--

Relativamente alle sottoindicate Unità organizzative non sono stati rinvenuti atti di competenza da pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 per il periodo di riferimento:

- ❖ Area Gestione
- ❖ Area Processo legislativo e Assistenza giuridica
- ❖ Settore Assistenza giuridica
- ❖ Settore Commissioni Affari Istituzionali, riforme, sanità, attività sociali, culturali e formative, ambiente e territorio
- ❖ Settore Commissione Bilancio, programmazione economica, attività produttive, affari UE e commissioni speciali

III MONITORAGGIO 01.07.2024-30.09.2024			
Soggetto responsabile dell'elaborazione/aggiornamento	Sezione "Amministrazione trasparente"	Dati oggetto di pubblicazione	Target Sì/No
Direzione generale	Disposizioni generali	Atti generali- Documenti di programmazione strategico-gestionale	Sì
Segretariato generale	Disposizioni generali/Atti generali/Documenti di programmazione strategico-gestionali	Aggiornamento PIAO 2024/2026	Sì



Consiglio regionale della Calabria

	Enti controllati/Società partecipate	Dati e provvedimenti	Sì
	Bandi di gara e contratti	Attuazione Piano triennale della Comunicazione – Sezione “Eventi culturali” – Acquisto di testi per l’ampliamento del patrimonio bibliografico del Polo culturale con procedura di affidamento diretto, ai sensi dell’art. 50, comma 1, lett. b), d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36	Sì
	Accesso civico/Registro accessi	Registro accessi I semestre	Sì
Settore Segreteria Ufficio di Presidenza	Titolari di incarichi politici	Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell’anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Sì
Settore Segreteria Assemblea ed Affari generali	Organizzazione-Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo -titolari di incarichi politici di cui all’art. 14, co. 1, del D.lgs. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione con l’indicazione della durata dell’incarico o del mandato elettivo; cv; dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale (art. 2, c. 1, punto 3, l. 441/82)	Sì
	Altri contenuti/ Dati ulteriori - Sezioni sito web della Conferenza inerenti le informazioni e i dati relativi alle attività di maggior rilievo della Conferenza dello Stretto	Deliberazioni dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza di approvazione del bilancio preventivo, rendiconto consuntivo, riaccertamento dei residui, unitamente ai relativi allegati	Sì



Consiglio regionale della Calabria

		Pareri del Revisore legale dei Conti della Conferenza	
Corecom	Attività e procedimenti	Procedimenti di competenza	Si
	Altri contenuti-Dati ulteriori	Sezioni del sito web del Corecom, inerenti dati/informazioni e atti afferenti alle attività di maggior rilievo	Si
Settore Commissione Bilancio, Programmazione Economica, Attività Produttive, Affari UE e Commissioni Speciali	Dati ulteriori	Piano Speciale Legalità Antiracket e Antiusura 2024	Si
Settore Bilancio e Ragioneria	Bilanci/bilancio preventivo e consuntivo	Documenti e allegati relativi alle variazioni di bilancio gestionale, variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione, riaccertamento dei residui al 31/12/2023 e rendiconto 2023	Si
	Bilanci/Piano degli indicatori e dei risultati	Piano degli indicatori di bilancio – Rendiconto esercizio 2023	Si
	Controlli e rilievi sull'amministrazione/ organi di revisione amministrativa e contabile	Relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al rendiconto 2023	Si
	Pagamenti dell'amministrazione/dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti	Si
	Consulenti e collaboratori/titolari di	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae;	Si



Consiglio regionale della Calabria

	incarichi di collaborazione e consulenza	dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.	
Settore di Supporto al Controllo strategico	Controlli e rilievi sull'amministrazione-OIV	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance anno 2022 con annessa Relazione finale. Verbali OIV nn. 6,7,8,9 e 10 Attestazioni delibera ANAC n. 203/2023: attestazioni delibera ANAC n. 203/2023	Si
	Sezione Personale: sottosezione OIV	Delibera U.P. n.33 del 19/07/2023, D.P.C.R. n. 6 del 19/07/2023: nomina di un componente dell'OIV del Consiglio regionale della Calabria; Curriculum Componente OIV	Si
Settore Informatico e Flussi Informativi	Attività e procedimenti- Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Si
	Servizi erogati-Servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete	si
Settore Provveditorato	Bandi di gara e contratti - Atti relativi alla programmazione	Programma triennale degli acquisti di beni e servizi	Si



Consiglio regionale della Calabria

Economato e Contratti	di lavori, opere, servizi e forniture		
	Bandi di gara e contratti	<p>Struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e importo delle somme liquidate</p> <p>Documenti di gara che comprendono, almeno: Delibera a contrarre, Bando/avviso di gara/lettera di invito, Disciplinare di gara, Capitolato speciale, Condizioni contrattuali proposte</p> <p>Bandi e Avvisi-Informazioni che devono figurare negli avvisi e nei bandi nei settori ordinari</p> <p>Informazioni ulteriori - Elenchi degli operatori economici e indagini di mercato per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea</p>	Si
	Bandi di gara e contratti - Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti	Si
	Bandi di gara e contratti	Contratti	Si
	Bandi di gara e contratti - Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Si
Settore Risorse Umane	Personale	<p>Personale non a tempo indeterminato - Costo del personale non a tempo indeterminato</p> <p>Tassi di assenza trimestrali</p>	Si



Consiglio regionale della Calabria

<p>Settore Tecnico- RUP della singola procedura</p>	<p>Bandi di gara e contratti</p>	<p>Fase di Pubblicazione - Documenti di gara, che comprendono, almeno: Delibera a contrarre, Bando/avviso di gara/lettera di invito, Disciplinare di gara, Capitolato speciale, Condizioni contrattuali proposte</p> <p>Fase di affidamento- Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti</p> <p>Fase esecutiva-Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi), CV dei componenti</p> <p>Elenco dei soggetti invitati</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive al perfezionamento del CIG: dati relativi all'aggiudicazione/esito della procedura</p> <p>Per tutte le fattispecie per le quali non è obbligatorio l'invio delle schede successive all'aggiudicazione: atti di nomina del: direttore dei lavori/direttore dell'esecuzione/componenti della commissione di collaudo; modifica contrattuale e varianti; accordi bonari e transazioni; certificato collaudo/reg esecuzione/verifica conformità; resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.</p> <p>In caso di SmartCIG acquisiti entro il 31 dicembre 2023: Denominazione e codice fiscale dell'aggiudicatario; importo delle somme liquidate; tempi di completamento del contratto e resoconti della gestione</p>	<p>Si</p>
--	----------------------------------	--	-----------



Consiglio regionale della Calabria

		finanziaria al termine dell'esecuzione	
--	--	--	--

Relativamente alle sottoindicate Unità organizzative non sono stati rinvenuti atti di competenza da pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013 per il periodo di riferimento:

- ❖ Area Processo legislativo e Assistenza giuridica
- ❖ Settore Assistenza giuridica
- ❖ Settore Commissioni Affari istituzionali, Riforme, Sanità, Attività sociali, culturali e formative, Ambiente e Territorio
- ❖ Area Gestione

IV MONITORAGGIO 01.10.2024-31.12.2024
Il IV monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione è in corso di svolgimento, in attesa del rilevamento del dato al 31 dicembre.

RIMOZIONE DATI

Ai fini di quanto previsto dall'art. 8, comma 3, del D.lgs. 33/2013 il RPCT ha raccomandato i responsabili delle Unità organizzative, per quanto di competenza, a verificare la durata degli obblighi di pubblicazione dei documenti rinvenibili nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e procedere alla rimozione dei dati per i quali sono decorsi i termini di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dagli artt. 14, comma 2, e 15, comma 4, del D.lgs. 33/2013 e dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali; inoltre, gli atti che producono ancora i loro effetti alla scadenza dei cinque anni devono rimanere pubblicati fino alla cessazione della produzione degli effetti. Le risultanze di tale attività sono trasmesse al RPCT attraverso la compilazione di un report Excel appositamente predisposto dal competente Ufficio.

26. Sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione 2025-2027

Il monitoraggio rappresenta una fase fondamentale del processo di gestione del rischio finalizzato a verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione.

La responsabilità di tale fase è del RPCT, che ha il compito di curare l'attività di monitoraggio, verificando l'efficacia delle stesse e riscontrando, nel corso delle verifiche intermedie, eventuali criticità che possono determinare un ritardo rispetto al termine finale o al risultato atteso rispetto a quanto programmato.

A livello operativo, al fine di eseguire un adeguato monitoraggio anche in considerazione della numerosità degli elementi da sottoporre ad indagine, è previsto un sistema di monitoraggio su più livelli. In primo luogo, l'attività di controllo spetta al responsabile dell'Unità organizzativa (ovvero al dirigente) cui è attribuita l'implementazione delle misure oggetto di verifica, in collaborazione con i referenti anticorruzione, i funzionari incaricati di posizione organizzativa e i responsabili degli uffici.



Consiglio regionale della Calabria

Il monitoraggio di secondo livello sarà, dunque, attuato dal RPCT, coadiuvato dalla struttura di supporto. Inoltre, verifiche intermedie possono essere affidate ai referenti anticorruzione nei casi ritenuti più opportuni dal RPCT, al fine di adottare tempestivamente le iniziative più consone per evitare eventuali scostamenti in relazione a quanto stabilito.

I controlli possono essere effettuati, altresì, nel periodo intermedio assegnato per la realizzazione della misura, ad esempio se la misura deve essere attuata entro un anno, dopo un semestre occorre attivare la verifica; per le misure con tempi di realizzazione semestrali la verifica è effettuata, di norma, trimestralmente.

Ogni verifica va rilevata attraverso un report/questionario messo a disposizione dal RPCT, contenente le informazioni indicate nella tabella sottostante, tra cui, altresì, le eventuali anomalie registrate dal soggetto responsabile dell'attuazione della misura e i relativi correttivi da porre in essere. In particolare, con riferimento alle modalità di programmazione e di rendicontazione, si è ravvisata la necessità di procedere ad un affinamento della metodologia finora applicata, al fine di evitare che le informazioni trasmesse non siano complete o non si raccordino con l'indicatore di attuazione. Pertanto, si è ritenuto opportuno ricorrere ad una metodologia di rilevazione diversa rispetto a quella utilizzata nei monitoraggi già effettuati, anche per agevolare i soggetti responsabili del trattamento del rischio.

Ulteriori e diverse modalità di verifica, inclusa la richiesta di esibizione di atti, documenti nonché di ulteriori informazioni relative alle modalità di riscontro dell'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, potranno essere individuate dal RPCT, anche in un'ottica di controllo della veridicità di quanto dichiarato nei questionari/report somministrati.

Tabella 17 – Report di monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

Monitoraggio sull'attuazione della misura di prevenzione				
Descrizione misura	Soggetto responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di monitoraggio e attuazione	Misura attuata

Tale metodologia è finalizzata a produrre un miglioramento nella qualità dei dati acquisiti attraverso le modalità di rendicontazione adottate nelle precedenti azioni di monitoraggio, nonché la nuova strumentazione fornita costituirà una valida base di partenza per la riprogrammazione delle misure per il triennio successivo, con la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti quale parte attiva di un processo sganciato dalla logica del mero "adempimento formale", ma strettamente vissuto con analisi critica delle attività espletate.

Infatti, il RPCT, acquisiti gli elementi conoscitivi sull'attuazione delle misure di prevenzione attraverso le informazioni rese dai responsabili mediante la compilazione del report previsto verificherà la veridicità dei dati sulla base degli indicatori previsti per l'attuazione delle diverse misure contenute nell'apposita sezione del Piano e, ove necessario, attraverso la richiesta di documenti dell'effettiva azione svolta e di incontri con i soggetti competenti all'implementazione.



Consiglio regionale della Calabria

Il monitoraggio di secondo livello verrà condotto sulla totalità delle misure di prevenzione programmate; in caso contrario, si darà adeguata motivazione della scelta effettuata e delle modalità di campionamento delle misure da sottoporre a verifica, quali a titolo esemplificativo:

- le misure collegate a processi a più elevata esposizione al rischio;
- le misure di quei processi i cui responsabili non hanno effettuato il monitoraggio di primo livello.

Le risultanze dell'attività di monitoraggio finale confluiranno nella relazione annuale che il RPCT è tenuto ad elaborare e trasmettere all'OIV e all'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Il monitoraggio è infatti uno strumento fondamentale per acquisire dati a supporto della redazione della suddetta relazione; inoltre, le sue risultanze devono essere indicate nel presente documento quale presupposto della definizione del successivo documento.

L'attività di monitoraggio utilizza inoltre la piattaforma informatica messa recentemente a punto da ANAC, la quale rappresenta un importante supporto per la costruzione della presente sottosezione attraverso l'indicazione dei requisiti metodologici più rilevanti in relazione ai dati e alle informazioni connesse alla programmazione delle misure.

27. Monitoraggio sull'idoneità delle misure di prevenzione

Il monitoraggio delle misure non si limita alla sola realizzazione delle stesse ma comprende anche una valutazione della loro idoneità; in altri termini, si verifica l'effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo da parte delle azioni programmate. Tale compito spetta al RPCT, coadiuvato dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Tra i fattori che incidono sull'inidoneità di una misura si registrano i seguenti fenomeni: una sopravvenuta modifica delle caratteristiche del processo o degli attori dello stesso, un'errata associazione all'evento rischioso, un'eccessivo formalismo, ecc.

Pertanto, in caso di misure reputate non idonee a prevenire o ridurre il rischio, il RPCT supportato dagli altri soggetti competenti (responsabili dell'attuazione della misura e OIV) interverrà per ridefinire una modalità di trattamento del rischio più efficace e maggiormente corrispondente ai fattori abilitanti.

28. Riesame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio corruttivo sviluppato nei paragrafi precedenti sarà oggetto di un riesame annuale, al fine di supportare la redazione per il triennio successivo. Ciò consentirà di potenziare gli strumenti in atto, individuare nuovi rischi, identificare processi non mappati e promuovere, ove necessario, criteri di analisi e di trattamento più efficaci.

Il riesame della funzionalità del sistema di gestione del rischio sarà un momento di confronto e dialogo tra gli attori coinvolti, affinché il flusso costante di informazioni e feedback sia un valido strumento per analizzare le diverse fasi del processo, al fine di individuare le criticità esistenti e i relativi interventi correttivi.

29. Attività di comunicazione interna ed esterna

Il PIAO, contenente anche la presente sottosezione proposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con il supporto dall'Ufficio Trasparenza, Anticorruzione e Performance, è pubblicato, non oltre un mese dall'adozione da parte dell'Ufficio di Presidenza, nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Altri contenuti-Prevenzione



Consiglio regionale della Calabria

della corruzione” del sito istituzionale, a cura del RPCT/Settore competente. In tale modo, la comunicazione all’ANAC si intende adempiuta con la pubblicazione del documento nell’apposita sezione, nella quale sono pubblicati anche gli aggiornamenti precedenti.

In questa fase particolare attenzione è rivolta all’attività di comunicazione (interna ed esterna) delle azioni intraprese e da intraprendere, dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei risultati attesi.

Pertanto, l’avvenuta pubblicazione è oggetto di segnalazione a ciascun dirigente e dipendente, tramite e-mail istituzionale. In particolare, il RPCT illustra con una nota di presentazione gli aspetti più rilevanti evidenziando i compiti e le responsabilità di ciascuno, nonché i risultati attesi dalle misure di prevenzione programmate.

In fase di reclutamento, occorre segnalare a ogni neo-assunto la pubblicazione del Piano e il suo obbligo di prenderne conoscenza.

Inoltre, il presente documento, al pari di quanto fatto per quello del triennio precedente, sarà inserito nella piattaforma on-line di acquisizione sul sito istituzionale dell’ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione della sottosezione e sulla l’attuazione delle misure in esso contenute.

Per utilizzare la piattaforma, resa operativa a partire dal 1° luglio 2019, l’Ufficio competente ha registrato e accreditato il RPCT dell’Ente, secondo quanto indicato nella sezione dedicata del sito istituzionale di ANAC. In tal modo, è possibile accedere alla piattaforma per le rilevazioni delle informazioni relative ai Piani, nonché per redigere la relazione annuale. La registrazione consente anche di accedere al forum dei RPCT.

Relativamente all’acquisizione dei dati del triennio 2024-2026, sono state compilate le sezioni di seguito indicate a partire dall’attivazione della piattaforma per l’anno 2024:

- Anagrafica: riportante i dati relativi all’Amministrazione, al RPCT, alla sua formazione e alle sue competenze;
- Questionario: contenente le informazioni pertinenti il documento e la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, generali e specifiche;
- Questionario monitoraggio attuazione: finalizzato all’acquisizione delle informazioni relative alle misure di prevenzione e allo stato di avanzamento delle stesse.

30. Relazione annuale del RPCT

Il RPCT elabora, di norma entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo proroga da parte dell’ANAC, una relazione sull’efficacia delle misure di prevenzione e trasparenza definite nel piano, secondo quanto stabilito dall’art. 1, comma 14, della legge 190/2012, utilizzando lo schema messo a disposizione dall’ANAC o il modello generato dall’apposta funzione presente nella piattaforma on-line di acquisizione dei Piani sul sito dell’Autorità, previo inserimento delle informazioni inerenti le misure generali e specifiche e il loro stato di attuazione, contenute nel questionario “Monitoraggio attuazione”.

Nello specifico, la relazione relativa all’anno 2024 evidenzia i risultati dell’attività di monitoraggio delle misure generali e specifiche individuate attraverso le verifiche effettuate dal RPCT e i riscontri trasmessi dai responsabili delle Unità organizzative. Essa costituisce anche un importante strumento per l’elaborazione del documento *de quo*, in quanto contiene una valutazione del livello effettivo di attuazione delle precedenti misure, nonché l’efficacia delle misure programmate.

Quest’anno l’Autorità - Comunicato del Presidente del 29 ottobre 2024 - ha prorogato al 31 gennaio 2025 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale.



Consiglio regionale della Calabria

L'elaborazione della Relazione è, pertanto, ancora in corso di svolgimento mediante l'utilizzo della piattaforma di acquisizione Anac e verrà predisposta ed inviata entro la data prestabilita con successiva pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione "Disposizioni generali-Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza-Relazione del responsabile della corruzione e della trasparenza" del sito istituzionale, a cura del RPCT, previa trasmissione all'Organismo Indipendente di Valutazione e all'Ufficio di Presidenza.